Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno X - N. 235

"COL DUCE E PER IL DUCE"

Giovedì 2 ottobre 1941 - XIX

ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20 - Estero: Anno L. 155, Sem. L. 80, Trim. L. 40 - Un numero cent. 30. Arretrato cent. 50 - Direzione e Amministrazione via Carducci 7 - Tel.: 1-15 e 3-80. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono. Spedizione in abbonamento postale

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 2 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, ecc. L. 8 - Necrologie L. 3 - Cronaca, sentenze, nozze, onorificenze, lauree, ecc. L. 5 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1 g. tel. 9-59 - MILANO: via Vivaio 10, tel. 70-333

Il Duce passa in rivista quattro battaglioni della Milizia di nuova formazione

La consegna delle fiamme agli alfieri - La superba sfilata a passo romano dei legionari - La folla applaude e getta fasci di fiori

ROMA, 1.

Il Duce ha passato in rivista stamane nel viale del Re quattro battaglioni di nuova costituzione della Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. Questi battaglioni, che assumono come nominativo la sigla mussoliniana «M», sono formati nella maggioranza dai reduci della ultima guerra e in particolare da quella contro la Grecia, dove le Camicie nere hanno ripetuto le loro gesta di valore e di sacrificio.

Il contributo di sangue dei quattro battaglioni passati in rassegna stamane dal Duce, sul solo fronte greco-albanese, è stato di 158 morti e 442 feriti.

Questi battaglioni che hanno dato così luminose prove di valore hanno compiuto recentemente in Italia un periodo di ulteriore addestramento atto ad aumentarne ancora le possibilità di impiego. Si può così parlare di truppe che hanno raggiunto il massimo grado di perfezionamento tecnico militare e in queste truppe si scorge il volto limpido della M.V.S.N., sicuro presidio della Patria in pace e in guerra.

La manifestazione si è svolta nel cuore del popoloso Trastevere. Ma nella cornice che serrava il quadro dello schieramento non era convenuto il solo popolo di Trastevere. Le rappresentanze totalitarie dell'Urbe avevano formato di fronte e ai lati del Ministero dell'Educazione Nazionale, luogo dove la rivista si è svolta, un anello incomparabile, sul quale si levava lo splendore dei vessilli e delle insegne.

I quattro battaglioni erano schierati lungo il viale alberato per un tratto di circa un chilometro. In completa tenuta di guerra con le armi della nuova fanteria, fierissimi nel loro aspetto fisico di atleti e soldati, i legionari si presentavano come un sol blocco fuso, vivido di una piena espressione guerriera.

Il Duce è giunto alle 9, accompagnato dal Capo di Stato Maggiore della Milizia.

Gli squilli regolamentari hanno echeggiato e, mentre i militi presentavano le armi, il Duce, avendo al fianco il luogotenente generale Galbiati e seguito dalle autorità, fra le quali il Segretario del Partito, il Sottosegretario alle Forze Armate e il Capo della Missione militare germanica in Italia von Rintelen, dopo aver consegnato le fiamme agli alfieri dei quattro battaglioni, ha iniziato la rassegna assai minuziosa.

Dopo i legionari erano schierati nell'ampio viale i Segretari Federali convenuti dalle varie provincie per l'odierno rapporto tutti in grigio verde, tutti ufficiali decorati al valore.

Tali Segretari Federali si sono allineati sulla scalea del Ministero dell'Educazione Nazionale, gremita di donne fasciste e circondata dalle formazioni dei balilla moschettieri.

L'acclamazione che aveva accolto il Duce al suo giungere nel viale del Re e che senza interruzione aveva continuato, si è tramutata in grido di esultanza quando Egli è apparso nel mezzo della moltitudine.

Con passo rapido il Duce, tra il clamore e lo sventolio entusiastico dei vessilli, si è diretto al podio eretto di fronte all'edificio del Ministero. In una delle tribune accanto, accompagnati dal Vicesegretario del Partito Mezzasoma, si trovavano il dott. Lorkovic e i componenti la missione del Partito croato.

All'omaggio degli ospiti il Duce ha risposto sorridente con il saluto romano e il saluto Egli ha reso alle altre autorità, tra le quali erano membri del Governo, alte cariche dello Stato, gerarchi del Partito ed ufficiali generali delle Forze Armate. Sul podio il Duce ha invitato il Capo della missione militare germanica.

Prima ancora del ritmo dei tamburi, il secco fragore dei passi dei legionari annuncia la sfilata.

Alla testa dei battaglioni sono le fiamme nere che poco prima essi avevano ricevuto in consegna dal Duce. Il passo romano risuona fermo sul selciato. Il popolo getta fasci di fiori. Quando l'ultimo battaglione «M» ha compiuto il suo tratto col passo romano, il Duce si volge all'altro lato del podio, quello che guarda sulla via Asianghi. Prima l'8 battaglione, poi il 16, quindi il 29 e infine l'85 si presentano, dopo aver compiuto il giro della via Induno ed essere passati fra migliaia di giovani della GIL, di fronte al Duce.

I legionari presentano le armi e il Capo di Stato Maggiore della Milizia ordina il saluto al Duce. Subito dopo dai battaglioni si leva il canto di «Giovinezza», segue il coro della «preghiera del legionario». Il Duce ascolta il canto con attenzione. Infine rivolge ai legionari fiere parole di incitamento.

Il Duce, dopo aver espresso il suo compiacimento al Capo di Stato Maggiore della Milizia, risponde sorridendo al saluto della moltitudine, saluto che riprende e prosegue fervido al passaggio del Duce nelle vie del rione imbandierato.

Il Duce riceve il Segretario del Partito ustascia

La gratitudine del popolo croato che sa di dovere all'Italia fascista la sua rinascita

ROMA, 1.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il Segretario del Partito ustascia dr. Blaz Lorkovic e i suoi collaboratori, presenti il Segretario del Partito Ministro Serena e il capo della delegazione del Partito in Croazia.

Il dr. Lorkovic ha rivolto al Duce il saluto del Poglavnik della nuova Croazia e gli ha espresso la gratitudine del popolo croato che sa di dovere all'Italia fascista la sua rinascita. Gli ha fatto quindi omaggio, a nome del Poglavnik, della vittoriosa spada di Francopan, simbolo delle virtù guerriere croate.

Il Duce ha ringraziato il dott. Lorkovic per il significativo dono ed ha pronunciate parole di viva simpatia per la nuova Croazia e per il suo Capo.

Alla presenza del Duce è stato solennemente aperto a Roma il ciclo annuale di attività dell'Associazione italo-tedesca

Pavolini: *"Restituite alla purezza della loro individualità diversa e complementare, le due culture si avviano ad essere le due colonne della nuova civiltà europea,,*

Von Makensen: *"Il popolo italiano e quello germanico hanno una propria loro millenaria cultura e da mille ramificazioni possiamo constatare come queste due culture si siano sempre reciprocamente stimolate e fecondate,,*

ROMA, 1.

Alla presenza del Duce si è solennemente aperto a Roma, come in tutta Italia, il ciclo annuale di attività dell'Associazione italo-germanica. Alla sede della Sezione romana, che è sopra il portico di Veio a piazza Colonna, si trovavano ad attendere il Duce il Ministro degli affari esteri conte Ciano, il Ministro Segretario del Partito, altri ministri e sottosegretari di Stato e i componenti del Direttorio nazionale del P. N. F. La vasta sala della Associazione era gremita e si notavano l'ambasciatore del Giappone, i Ministri delle nazioni aderenti al Tripartito, molti rappresentanti dell'Ambasciata del Reich, ufficiali tedeschi e membri della colonia germanica, l'Eccellenza Lorkovic con la delegazione del Partito ustascia, senatori e consiglieri nazionali, presidenti delle istituzioni culturali, i componenti del Direttorio dell'Associazione italo-germanica, una folta rappresentanza delle Forze Armate, alti funzionari dei ministeri degli affari esteri e della cultura popolare, gerarchie, autorità ed una folla di invitati e di soci dell'Associazione.

Il Duce ha fatto ingresso nella sala accompagnato dall'ambasciatore von Mackensen e dal ministro Pavolini che, in qualità di presidente della Associazione, ha preso per primo la parola.

Parla Pavolini

Dopo aver ricordato le origini dell'Associazione italo-germanica, sorta quando, all'indomani della guerra in Africa Orientale e della rimilitarizzazione renana, Italia e Germania si apprestavano ad unire i loro destini contro il falso ordine di Versaglia, e il forte e spontaneo sviluppo subito assunto dall'organismo, il Ministro della cultura popolare ha aggiunto «ancora una volta, e specie in questi ultimi giorni, la propaganda nemica, cioè la organizzata e metodica menzogna anglo-americana, tenta di diffondere le panzane più assurde e sbalzate. La verità è che il popolo italiano, fiero dei sacrifici che va sopportando per rendere finalmente effettiva nel mondo e nei mari la propria indipendenza, vede ogni giorno accrescersi la propria stima di combattente per il commilitone germanico, per il soldato del Führer, per il tedesco di Hitler. Un leale cameratismo, alieno dalle infatuazioni passeggere, o dagli alti e bassi sentimentali, si è stabilito e s'approfondisce nei cuori.

I contatti che qui cordialmente intercorrono ne costituiscono una tra le tante espressioni».

Dopo aver riassunto quella che è l'opera dell'Associazione nel campo culturale, il Ministro ha notato come essa si svolga nel quadro di un più vasto e sempre più attivo intercambio spirituale. La cultura italiana e quella germanica sono due entità profondamente originali e caratterizzate. Nei due Paesi si è svolta una seconda bonifica dagli inquinamenti marziali di una falsa cultura internazionalistica e dalle confusioni livellatrici del cosmopolitismo. Restituite alla purezza della loro individualità diversa e complementare, le due culture si avviano ad essere le due colonne della nuova civiltà europea.

«Questa è opera che per volere dei due Condottieri — ha concluso il presidente dell'Associazione — le armi e la guerra non interrompono. E' opera, anzi, che nasce dalla guerra e dalle armi, e che precede ed annunzia con la sua luce il sole della vittoria».

Il discorso di von Makensen

Si è quindi levato a parlare l'ambasciatore von Makensen. Egli ha detto: «In mezzo alla guerra, in mezzo al fragore delle armi, stiamo per riaprire il nuovo anno di lavoro dell'Associazione italo-germanica: ora solenne, che, per la presenza del Duce, riceve la sua particolare consacrazione. L'Associazione italo-germanica dovrà essere un ritrovo per gli scambi e contatti culturali italo-germanici, nonostante la guerra o, meglio, proprio a causa della guerra».

L'ambasciatore Makensen dopo avere affermato che la guerra non è solo un fenomeno materiale della vita dei popoli, ma anche una contesa spirituale e sentimentale, prosegue: «Se Voi, Duce, condottiero del popolo italiano, partecipate oggi a questa cerimonia, dedicata alla cultura, è ciò un riconoscimento del contenuto e dei moventi morali di que : guerra. E per questo riconoscimento, Duce, vi siamo molto grati. L'Asse è un fatto politico, condizionato da fattori storici, geopolitici ed economici, fondato sulle Rivoluzioni spirituali del Fascismo e del Nazionalsocialismo, e che ha per garante l'amicizia personale dei grandi Condottieri dei due popoli. Dalla comunanza della meta politica, dalla colleganza della loro concezione del mondo derivano naturalmente dei profondi riflessi sugli altri campi della vita delle due Nazioni.

Non vi è stata mai epoca in cui le relazioni politiche e culturali fra l'Italia e la Germania siano state poste su così solido fondamento politico, come oggi, che il popolo italiano e il popolo germanico spalla a spalla lottano per il nuovo ordine morale dell'Europa nella più grande competizione guerresca e spirituale di tutti i tempi.

Accanto al cameratismo dei soldati in guerra, accanto alla comunione della rivoluzione ideale, accanto all'eguale ritmo della gioventù dei nostri due popoli, si affianca l'intimo contatto nel campo della cultura. Il popolo italiano e quello germanico hanno una propria loro millenaria cultura e da mille ramificazioni possiamo constatare come queste due culture si siano sempre reciprocamente stimolate e fecondate. Anche nella nuova Europa saranno i nostri due popoli i pilastri della cultura occidentale. E noi sappiano che ambedue sono pilastri solidi e fecondi. Il nuovo ordine d'Europa non può che basare su essi, ma ciò ha come condizione, un sempre più intimo conoscersi e stimarsi, l'intensificazione dei contatti e degli scambi fra le due culture.

Naturalmente, l'Associazione italo-germanica e la sua consorella *Dutsche Italienike Geselschaft* costituiscono solamente una parte del ponte che unisce queste due culture, ma una parte molto importante, poichè queste due associazioni sono destinate ad essere centro di incontro e centro di irradiazione delle relazioni culturali tra i due popoi

La *Deutsche Italianesche Geselschaft* e l'Associazione italo - germanica sono in stretto contatto fra di loro in cameratesca collaborazione. E mi è particolarmente gradito di potere oggi trasmettere i saluti che il presidente della *Deutsche Italianische Geselschaft*, sig. von Tschammer und Osten ha voluto esprimere col seguente telegramma a mio mezzo: «Prego di trasmettere all'Associazione italo-germanica e al suo illustre presidente ministro Pavolini, in occasione dell'apertura dell'anno culturale 1941-42, i miei più cordiali saluti, unitamente con i miei più sinceri auguri per il nuovo periodo di lavoro nel campo delle relazioni culturali italo - germaniche. Sono convinto che la collaborazione delle associazioni da noi dirette si svilupperà in quest'anno ancora più stretta e particolarmente feconda, e da parte mia farò del tutto perchè nel segno della fratellanza d'armi dei nostri bravi soldati germanici e italiani le relazioni cordiali tra i nostri due popoli si approfondiscano vieppiù. - *Von Tschammer und Osten*».

Nel concludere il suo discorso, l'ambasciatore Mackensen ha messo in rilievo come il diffondere la conoscenza della lingua tedesca in Italia e viceversa la diffusione della lingua italiana in Germania siano uno dei compiti più importanti delle due associazioni. E, infine, dopo aver formulato i suoi voti augurali per l'intenso proficuo lavoro del nuovo anno di attività dell'Associazione, ha inviato il pensiero ai combattenti delle due Nazioni su tutti i fronti, alle cui epiche gesta l'Europa sarà debitrice del suo rinnovamento.

Le parole dell'ambasciatore del Reich hanno dato luogo ad una fervida dimostrazione.

(Il resoconto della manifestazione italo-germanica segue in VI pagina).

Posizioni nemiche dell'Africa settentrionale bombardate da velivoli italiani e tedeschi

Nuovi danni inferti alla flotta inglese dai nostri sommergibili

Bollettino n. 486

Il Quartier Generale delle Forze Armate comunica:

Nell'Africa settentrionale nostri aerei hanno bombardato con successo le posizioni ed i magazzini inglesi di Marsa Matruh.

Velivoli germanici hanno attaccato, colpendolo, un piroscafo nemico in navigazione ed hanno bombardato le banchine del porto di Tobruch; hanno inoltre abbattuto un «Blenheim» che tentava un attacco contro una nostra nave mercantile.

Velivoli nemici hanno compiuto incursioni su Bengasi e su Tripoli, danneggiando alcune strade ed abitazioni; uno dei velivoli attaccanti è stato abbattuto in fiamme a Tripoli e un altro a Bengasi.

Nell'Africa orientale nostri reparti hanno eseguito con successo ardite ricognizioni entro le linee nemiche.

Nel pomeriggio di ieri una formazione di sette velivoli da caccia, che attaccava a volo radente un aeroporto della Sicilia, è stata intercettata da tre nostri cacciatori che hanno abbattuto un apparecchio avversario il cui pilota si è lanciato col paracadute in mare aperto al largo di punta Scarania.

Un nostro velivolo della Croce Rossa, inviato sul posto per raccogliere il pilota inglese, è stato attaccato da sette «Hurricane». La nostra caccia, in crociera di interdizione, intervenuta tempestivamente, ha disimpegnato il nostro aereo di soccorso ed abbattuto due velivoli nemici in fiamme.

La flotta inglese, dopo i duri colpi subiti per le azioni della nostra Aeronautica citate nel Bollettino straordinario n. 484, ha sofferto, durante il suo ritorno verso Gibilterra, nuovi danni per opera di nostri sommergibili operanti nella zona di mare che essa avrebbe dovuto attraversare. Cinque dei nostri sommergibili sono riusciti ad attaccarla silurando sicuramente due unità.

Le operazioni offensive proseguono vittoriosamente ad oriente del Dnieper

Mosca nuovamente attaccata da velivoli germanici - L'arsenale di Newcastle ed altri obiettivi dell'Inghilterra e della Scozia bombardati da poderose formazioni aeree del Reich - Un piroscafo inglese colato a picco

BERLINO, 1.

Il Comando Supremo delle Forze Armate tedesche comunica:

Proseguono vittoriosamente le operazioni offensive ad oriente del Dnieper. Ad est di Dnjepropetrosk una divisione corazzata tedesca ha catturato, con un attacco di sorpresa, varie batterie nemiche. Più a nord un'altra divisione corazzata tedesca si è scontrata con forze corazzate nemiche distruggendo 45 degli 80 carri armati sovietici. Le forze rimanenti sono state volte in fuga.

Aerei germanici da combattimento hanno attaccato obiettivi militari a Mosca nella notte sul 1. ottobre.

Nella lotta contro la Gran Bretagna una poderosa formazione di aerei tedeschi da combattimento ha bombardato Neucastle, centro di costruzioni navali. Nell'arsenale e nei cantieri sono avvenuti incendi e violenti esplosioni.

Altri attacchi aerei si sono rivolti contro obiettivi militari della costa orientale britannica e della Scozia. E' stato colato a picco un piroscafo mercantile nemico di 1500 tonnellate.

Nell'Africa settentrionale aerei tedeschi da combattimento hanno attaccato ieri con buon successo attendamenti inglesi presso Tobruch.

Bombardieri britannici durante la scorsa notte hanno gettato bombe dirompenti ed incendiarie su quartieri di abitazioni di varie città sul golfo tedesco e sulla costa del mare Baltico.

Tra la popolazione civile si lamentano morti e feriti.

Parecchie case di abitazione sono state distrutte o danneggiate.

Apparecchi nemici isolati, che avevano tentato di attaccare Berlino, sono stati costretti a ritirarsi.

La caccia notturna e l'artiglieria contraerea e l'artiglieria della Marina hanno abbattuto tre apparecchi nemici.

L'azione di alcune grandi unità del Corpo di spedizione italiano che ha portato alla creazione di quella vasta sacca di cui è stata data notizia ieri, è stata oggi pressochè ultimata.

Le unità che avevano partecipato all'operazione creando la sacca, hanno proseguito nella giornata odierna all'annientamento delle ultime resistenze nemiche ed hanno ormai quasi completato anche il rastrellamento nei vari settori.

Da tale operazione è risultato che il nemico ha subito gravissime perdite, superiori a quelle indicate ieri. Oltre ai moltissimi morti e feriti abbandonati sul terreno, sono caduti infatti nelle mani dei soldati italiani ben 7 mila prigionieri. Questa cifra dimostra chiaramente la importanza dell'operazione compiuta dalle valorose truppe. La battaglia di annientamento delle forze russe contrapposte al Corpo di spedizione italiano che si annidavano al di là del Dnieper sta dunque vittoriosamente concludendosi. La genialità del piano concepito dal Comando del Corpo di spedizione italiano e lo slancio e il valore dei gregari hanno così assicurato una magnifica vittoria alle nostre armi italiane in Russia.

Grande risalto viene dato stamane, come giunge notizia, anche dalla stampa ungherese alle notizie del fronte orientale relative ai successi riportati dalle truppe italiane. Il *Magyarorsag* scrive che le truppe italiane, annientando con una brillante operazione quattro divisioni nemiche hanno dato una nuova prova della loro audacia e sottolinea che soldati e ufficiali hanno gareggiato per iniziativa e valore. Il giornale esalta inoltre l'opera dei genieri italiani che, nel settore del Dnieper hanno dimostrato eccezionale bravura

Il *Nemzeti Ujsag* scrive che le truppe italiane della zona del Dnieper, con abile audace manovra, hanno affrontato un nemico superiore di numero che dopo aspri combattimenti, hanno sbaragliato ed annientato.

Il *Pester Lloyd* rileva che l'opinione pubblica ungherese accoglie con viva soddisfazione le notizie dei successi riportati dalle valorose truppe italiane sul fronte orientale «Il Corpo di spedizione italiano, conclude il giornale, impegnato in un settore importantissimo, dopo aver sgretolato il sistema difensivo del nemico, è riuscito con rapida manovra ad accerchiarlo costringendolo, dopo aspri combattimenti, a deporre le armi.

Sul fronte tra il lago Ladoga e il lago Onega, le truppe finniche hanno accolto altri successi in duri combattimenti con le forze sovietiche. Nel sotte di una divisione finnica sono stati distrutti completamente due battaglioni nemici e sono caduti in mano finlandese 400 prigionieri. Durante un vano contrattacco su una posizione vicina, i sovietici hanno perduto 200 prigionieri ed hanno lasciato sul campo un numero pressochè triplo di caduti. Un'altra divisione finnica ha respinto con successo violenti contrattacchi sovietici causando al nemico 400 morti.

Dopo accaniti combattimenti un corpo d'armata finlandese ha guadagnato negli ultimi giorni altro terreno. Nel settore di tale unità sono rimasti sul terreno circa duemila morti nemici. A settentrione del fronte la continua avanzata finnica ha inflitto forti perdite al nemico che ha avuto altri 500 morti.

I sovietici hanno tentato di operare uno sbarco sulla riva del lago Ladoga a sud-est di Schluessenburg ma questa impresa non ha avuto fortuna. Le divisioni tedesche che si sono accorte della manovra nemica, sono intervenute a tempo ed hanno inflitto ai bolscevichi perdite considerevoli.

Mentre l'attenzione era concentrata sui combattimenti in corso nel settore meridionale del fronte che dovevano portare all'annientamento delle forze sovietiche racchiuse nella sacca di Kiev, anche nel settore centrale del fronte in combattimenti isolati venivano inflitte numerose perdite ai contingenti bolscevichi. Dal 16 agosto infatti al 27 settembre sono stati fatti in questo settore ben 91 mila 752 prigionieri e sono caduti pure in mano dei tedeschi 1.044 carri armati e 302 cannoni.

L'*Agenzia ufficiosa germanica* informa che potenti formazioni dell'Aviazione del Reich hanno attaccato la notte scorsa un importante porto di rifornimenti britannico lungo la costa orientale inglese. Gli attacchi si sono svolti ad ondate continue. Secondo le prime relazioni degli apparecchi rientrati alle basi l'azione è stata favorita dalla buona visibilità.

Sono stati osservati parecchi incendi e violente esplosioni. Sono state bombardate anche due città della Scozia.

Un gran numero di apparecchi britannici da bombardamento ha attaccato la scorsa notte centri sul golfo germanico e baltico.

Petroskoje è stata occupata dalle truppe finlandesi

HELSINKI, 1.

Il comunicato ufficiale informa che la capitale della Carelia orientale, Petroskoje è stata occupata dalle truppe finlandesi.

Sulla conquista di Petroskoje il Quartier generale finnico comunica che dopo la preso di Syvärt, presso Lojdenoje Popoje, e dopo la contemporanea occupazione dell'importante nodo strategico di Pracaesse le truppe finniche continuano a rincalzare il nemico da sud verso est lungo la riva settentrionale e meridionale dello Svir. Contemporaneamente altre forze impegnano i reparti sovietici in durissimi combattimenti fra Aunus e Pracaesse. Dopo avere completamente battuto il nemico in tale zona e precisamente a sud-est di Pyhajervi, catturando le artiglierie pesanti del nemico, i finnici si impossessavano completamente della strada Fra Aunus e Pracaesse.

Assicurate così le loro spalle le truppe finniche iniziavano l'attacco concentrico su Petroskoje: da sud, lungo la ferrovia di Murmansk e da ovest lungo la strada Pracaesse-Petroskoje e quella di Sacaemae Bhajervi. Respinti con successo tutti i contrattacchi sovietici e mantenendo sempre l'iniziativa le truppe d'assalto ricacciarono passo per passo il nemico dato che la natura del territorio impediva di adottare la tattica dell'accerchiamento. Sostenendo violentissimi corpo a corpo i finnici riuscivano a ricacciare il nemico verso Petroskoje. Questa manovra iniziata i primi giorni del mese di settembre si è ora conclusa con la conquista della città e con l'annientamento di numerosi reparti russi

Le truppe finniche sono entrate in Petroskoje stamane alle 4. Sulla città sventola la bandiera biancoazzurra della Finlandia.

Uomini e macchine della battaglia aero-navale

Un apparecchio aerosilurante

La battaglia aeronavale del Mediterraneo costituisce ancora il centro di attenzione della stampa internazionale.

Neppure alla più grande potenza marittima è possibile giungere ad un controllo delle rotte sul mare quando vi agisca una forte armata aerea avversaria.

Secondo la concezione inglese, la flotta e le coste italiane sarebbero state sottoposte alla distruzione da parte della superiore potenza britannica. In realtà mentre una sola volta la flotta inglese ha cercato di bombardare senza risultato un porto italiano, nessuna decisiva battaglia si è verificata per l'Inghilterra che ha bisogno delle sue navi per organizzare ogni due mesi un convoglio. Non solo, ma l'occupazione della Grecia e le isole egee ha invece sbarrato l'Adriatico e il mare Egeo alla flotta inglese, ha portato i punti di appoggio di Alessandria e Suez nel raggio di azione delle bombe dell'Asse ed ha reso precaria la comunicazione con [illegible] tanto che la Gran Bretagna ha dovuto vilmente occupare l'Irak per controbilanciare in parte le posizioni perdute nel Mediterraneo. Dato il sistema inglese di nascondere il vero stato delle proprie forze non è possibile dare esatti dati sulla situazione inglese nel Mediterraneo. Si può dire [illegible] contro i porti più guardati di Malta e di Gibilterra, l'Ammiragliato, dopo aver chiesti rinforzi dalle stazioni d'oltremare, ha dovuto impegnare tutti i cantieri mediterranei ed anche gli americani per le riparazioni delle sue navi colpite.

L'assalto alla flotta inglese operato dagli aerosiluranti italiani è uno degli episodi più rimarchevoli dell'attuale guerra sui mari. Il prestigio della più potente flotta del mondo è stato scosso dalla nuova ed italianissima arma la cui potenza bellica è alimentata dalla perizia e dall'ardire di uomini capaci di tutto osare.

Alcuni di questi valorosi sono caduti nell'immane lotta, e fra essi il comandante dello stormo.

Pubblichiamo le effigi del glorioso comandante della formazione, protagonista della epica impresa e dei due ufficiali triestini Buri e Grossi.

Maggiore pilota Arduino Buri
nato a Trieste il 26 giugno 1905

Ufficiale di complemento di fanteria, è entrato in Aeronautica nell'ottobre 1927 per frequentare il corso di pilotaggio ottenendo il brevetto nel giugno 1928 Promosso tenente in S.P.E. per merito straordinario nel settembre 1936, dopo aver partecipato alla campagna etiopica ed alle successive operazioni di polizia coloniale, per cui ebbe una medaglia di bronzo al Valor Militare, raggiunse il grado di capitano nel marzo 1937. Ha combattuto nella guerra di Spagna meritandosi una medaglia d'argento al Valor Militare. Con l'inizio delle ostilità raggiunse col proprio reparto la zona di operazioni partecipando a numerose azioni di bombardamento su importanti obiettivi terrestri e navali nemici nel Mediterraneo guadagnandosi la seconda medaglia d'argento al Valor Militare.

Colonnello pilota Hellmuth Herbert Seidl
nato a Napoli il 14 aprile 1904

S.Tenente di vascello di complemento fu nominato nel luglio 1927 osservatore d'aeroplano brevettandosi pilota nell'agosto 1928. Nel gennaio 1933, dopo aver prestato servizio quale capo del servizio aereo sulle RR. Navi «Miraglia», «Alberto da Giussano» e «Trieste», entrò nell'Aeronautica col grado di tenente in S.P.E. Promosso capitano nello stesso anno ebbe il comando della 166ª e poi della 201ª Squadriglia fino al 1936, epoca in cui fu promosso maggiore per essere successivamente assegnato al Ministero dell'Aeronautica, Gabinetto del Ministro. Tenente colonnello a scelta nel 1938, ha partecipato alla guerra di Spagna meritandosi due medaglie d'argento al Valor Militare. Ha avuto importanti incarichi di collegamento con le forze aeree germaniche ed ha preso parte alle operazioni sul Mediterraneo alla testa dei suoi reparti, ottenendo nel marzo scorso la promozione a Colonnello a «scelta assoluta».

Capitano pilota Giorgio Grossi
nato a Trieste il 7 maggio 1913

Proveniente dal corso «Leone» della R. Accademia Aeronautica, fu nominato sottotenente in S.P.E nel settembre 1934. Tenente nel 1935, dopo una permanenza nei reparti di assalto, partecipava alla guerra di Spagna col grado di capitano. Poco dopo l'inizio delle ostilità veniva assegnato ad un reparto di aerosiluranti. Conta già al suo attivo l'affondamento di un incrociatore nemico durante una arditissima azione compiuta nel Mediterraneo il 16 dicembre 1940, per cui gli venne conferita la medaglia di argento al Valor Militare «sul campo».

Il giovane ufficiale triestino è tra i più valorosi ed audaci piloti della R. Aeronautica. Le sue belle doti di volatore e di animatore lo hanno posto in viva luce nella schiera degli aquilotti d'Italia. Oltre all'affondamento dell'incrociatore, egli conta al suo attivo altre notevoli imprese.

L'economia del Giappone e le sanzioni anglosassoni

Il Giappone è ormai entrato nel quinto anno di guerra e la sua consistenza economica non desta serie preoccupazioni al Governo che ha preso già dei provvedimenti restrittivi atti a superare tutte le difficoltà che si sono aggravate anche per le sanzioni imposte dalle democrazie giudaico-massoniche.

Noi non dobbiamo prestar fede a coloro che da anni vanno predicando il prossimo crollo dell'economia nipponica e tanto meno a quelle agenzie d'informazioni che diffondono dati cervellotici sulle finanze e attività economiche del Giappone. Com'è noto fino dal settembre dell'anno scorso il Governo giapponese ha sospeso, per ovvie ragioni, la pubblicazione delle situazioni statistiche sull'andamento dell'attività economica del Paese, sul commercio con l'estero che era solito pubblicare regolarmente.

Oggi l'economia di guerra in Giappone ha due ben precisi scopi: la definitiva soluzione dell'affare della Cina e la organizzazione di una ben agguerrita difesa della Nazione. Si può così ben comprendere perchè il bilancio preventivo per l'anno finanziario 1941-42 che ammonta a 12 miliardi di yen ha destinato il 67 per cento di tale somma alla difesa: come complessivamente yen 8.130.000.000 così suddivisi: Fondo speciale militare per l'affare della Cina yen 4.880.000.000; fondo generale militare yen 250.000.000.

Alla copertura delle cifre citate che hanno un valore tutt'altro che indifferente anche per una economia più salda della nipponica si ha provveduto con tre mezzi: con la emissione di prestiti per le operazioni militari in Cina, con l'aumento delle imposte che si è effettuato sottoponendo il contribuente a una più organica distribuzione dell'imponibile, con il trasferimento di conti e spese militari a fondi stanziati per altri bilanci speciali.

Naturalmente il più importante è quello dei prestiti emessi dalla Banca del Giappone al tasso del 3.50 per cento i quali soprattutto per l'elevato spirito di patriottismo e anche perchè rappresentano un buon investimento sono facilmente coperti.

Nei soliti ambienti giudaico-massonici dell'alta finanza anglo-sassone non si è mancato di profetizzare la prossima bancarotta nazionale nipponica, ma questi pronostici sono destinati a fallire per il fatto che poichè la Banca del Giappone è quella che provvede allo Stato i mezzi per effettuare i suoi pagamenti essi deducono una forzata inflazione non tenendo conto che è la Banca del Giappone stessa che provvede alla sistemazione dei titoli sia piazzandoli direttamente fra il pubblico a mezzo delle Banche, sia facendoli assorbire dall'Ufficio Depositi esistente presso il Ministero delle Finanze, delle Banche, delle Casse di Risparmio e delle grandi Compagnie di Assicurazione.

La campagna nazionale per il risparmio che si iniziò fino dalla seconda metà del 1938 fu da allora condotta con vigoria e ha avuto successo superiore alle aspettative. Per quanto nel primo anno sia stato impossibile ottenere il risparmio di 8 miliardi di yen come si attendeva, la meta raggiunta di 10 miliardi fu sorpassata di 300 milioni nell'anno 1939-40 e quella di 12 miliardi fu superata di 800 milioni nell'ultimo anno fiscale chiusosi il mese di marzo scorso.

La campagna di guerra nella Cina ha costretto il Giappone a modificare la propria attrezzatura produttiva e industriale perchè è stata accelerata la espansione delle industrie pesanti a detrimento delle leggere. Così quello che ha dovuto soffrire è stato il commercio con l'estero che doveva invece garantire il maggiore sviluppo per la guerra in Europa.

Però anche in questo campo non bisogna prestar fede a quello che va diffondendo la stampa anglo-sassone. L'embargo americano ha provocato la diminuzione delle importazioni di materiali per le industrie specialmente dei rottami di ferro necessari per la produzione dell'acciaio; ma a questa diminuzione si è compensato con l'aumento della produzione dell'acciaio da prodotti nazionali.

Questo aumento, penserà qualcuno, non sarà tale da compensare la diminuita disponibilità di materiali provocata dall'embargo americano. Tuttavia la recente tendenza a diminuire nella produzione industriale deve essere ascritta non solo a fattori politici come la pressione americana, ma anche a circostanze puramente economiche per cui le importazioni sono state ridotte in seguito alla diminuita produzione nazionale dell'oro e alla più attiva compera di derrate alimentari.

Il Ministro del Commercio e dell'Industria ha incoraggiato l'accordo e la fusione delle compagnie esercenti le principali industrie quali la meccanica, la tessile, la petrolifera e la metallurgica.

Questa campagna ha indubbiamente lo scopo di provvedere a che venga fatto il miglior uso della massa di materiali limitata attualmente disponibile.

Mentre si è arrivati alla graduale eliminazione degli scambi non ritenuti essenziali per il potenziamento bellico del Paese, il Governo ha esteso ancor più il proprio controllo sugli scambi con l'estero sottoponendo a licenze le esportazioni e accentrando in pochi enti tutto il commercio con l'estero.

Le industrie della guerra poi vanno sviluppandosi con un ritmo assai più rapido delle altre; ma anche quelle autarchiche sono ormai potenziate in modo da portare il Giappone sulla linea dell'autosufficienza. Ma l'industria deve ancora accrescersi e deve in generale aumentare tutta la produzione.

I rifornimenti delle materie prime necessarie sono assicurati ancora per un notevole periodo di tempo, ciò con opportuni accantonamenti predisposti sia per i piani organizzati per lo sfruttamento razionale di importanti giacimenti di minerali d'ogni genere nei paesi dell'Estremo Oriente che entrano nella sfera di proprietà della nuova Asia Orientale.

Per quanto sia difficile fare delle previsioni noi riteniamo abbiano fondate ragioni coloro che sostengono che l'embargo americano non potrà in alcun modo arrestare la marcia del Giappone nella costruzione di una era di pace e prosperità nella nuova Asia Orientale.

Giancarlo Castagna

Nobile indirizzo alla Milizia del vescovo di Lecce nel giorno del Patrono

LECCE, 1.

Ricorrendo oggi la festività dell'Arcangelo Michele, Patrono della Milizia, il Vescovo di Lecce mons. Alberto Costa ha rivolto alle Camicie nere della 152a legione mobilitata un vibrante indirizzo, nel quale tra l'altro è detto: «A voi Camicie nere che, strette intorno al tricolore segnacolo di civiltà e di giustizia, nel nome del Re Imperatore e del Duce, scrivete pagine di gloria nell'attuale guerra che l'Asse combatte per il trionfo della luce sulle tenebre, della civiltà sulla barbarie, della Croce sulla falce e martello, giunga l'augurio e la benedizione del vostro Vescovo. La parola d'ordine è Vincere, e Vinceremo perchè le Camicie nere e i soldati d'Italia, ispirati alla fede di Roma e alla religione dei padri, implorano sulle loro insegne e sul loro ardimento l'aiuto del Signore degli eserciti, mercè l'intercessione dell'Arcangelo Michele, Principe celeste della Milizia».

La disciplina dell'abbigliamento

Energico richiamo del Ministro delle Corporazioni all'osservanza delle disposizioni in vigore

ROMA, 1.

Il Ministero delle Corporazioni ha diretto ai Prefetti del Regno il seguente telegramma relativo alla nuova disciplina dei prodotti tessili e dell'abbigliamento:

«In relazione alle disposizioni in vigore circa la sospensione delle vendite dei prodotti e manufatti tessili, delle calzature e di altri articoli di abbigliamento, si conferma che le suddette disposizioni sono state emanate dalla necessità di attuare la distribuzione tesserata in tale settore — anche a seguito della constatazione di acquisti inconsideratamente effettuati — senza alcun motivo e sotto la spinta di ingiustificato allarmismo — in misura assai eccedente alle esigenze. E' indispensabile assicurare a ciascuno quel minimo che la disponibilità dei prodotti di cui trattasi può concedere e a ciò mira l'applicazione del tesseramento che si sta predisponendo. Occorre intanto che le autorità locali diano severi ordini per il controllo dell'osservanza — da parte delle aziende interessate — delle disposizioni suaccennate e che i commercianti e i consumatori siano richiamati energicamente al rispetto delle norme che disciplinano il commercio nel settore dell'abbigliamento».

Le modalità per la vendita dei manufatti tessili all'esame della Corporazione

ROMA, 1.

Per il giorno 7 ottobre alle ore 9, presso il Ministero delle Corporazioni è convocata la Corporazione dell'abbigliamento. La Corporazione è chiamata a compiere un approfondito esame della situazione derivante dal blocco della vendita dei manufatti tessili e dei generi di abbigliamento, disposto con recente provvedimento del Ministero delle Corporazioni nel quadro della disciplina di guerra per gli approvvigionamenti e i consumi.

In sede corporativa, saranno inoltre esaminate le modalità per la pratica applicazione del succitato provvedimento.

Geniale realizzazione autarchica

La stufa elettrica di vetro

ROMA, 1.

L'industria italiana del vetro che in questi ultimi tempi ha collaborato con notevole iniziativa alla lotta autarchica è riuscita, secondo riferisce il «Bollettino economico Stefani», a produrre una stufa elettrica di vetro sfruttando questo materiale nelle sue eccellenti proprietà termiche.

La stufa si compone di due lastre di vetro temperato, parzialmente verso cui passa la corrente che trasmette al vetro un intenso calore a sua volta conseguentemente diffuso nell'ambiente. Con questa realizzazione si ha una stufa elettrodomestica in cui sono eliminate tutte le parti di lamiera ma altresì le resistenze in nichelio e cromo, cioè un oggetto completamente autarchico e che rappresenta una notevole economia sotto il punto di vista del consumo dell'energia.

Animali digiunatori

Grandi digiunatori, da battere i più famosi primati stabiliti dagli uomini in questo difficilissimo sport ne conta molti il mondo animale. Assolutamente fuori classe — scrive l'Agenzia Centralstampa — devono considerarsi la cicala, che allo stato di larva se ne sta per sei anni tranquillamente a dormire senza prendere cibo. Di un serpente del giardino zoologico di Parigi si racconta che non si decise ad assaggiare cibo se non dopo quattro anni di digiuno [illegible] Fra i più strani digiunatori del mondo animale vanno messi poi i pesci della Siberia che durante l'inverno congelano insieme con i fiumi che li contengono.

ATTIVITA' DELL'OPERA NAZIONALE MATERNITÀ E INFANZIA NELL'ANNO 1940
ONMI 834 839
DONNE assistite
Gestanti 240 061
Madri nutrici 144 383
BAMBINI assistiti 276 154
8 973
fino a 3 anni — maggiori di 3 anni — contro la tubercolosi

Ricompense al valor militare

Medaglia d'oro alla memoria di due eroici Caduti

ROMA, 1.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco ed in A. S.

Medaglia d'oro (alla memoria). Maggiore Giammarco Enrico di Serafino, nato a Sulmona, di un reparto specialisti di artiglieria. «Ufficiale superiore di artiglieria, comandante di un reparto specialisti, partecipava volontariamente alle più audaci ricognizioni non esitando ad esporsi ai più gravi pericoli, nell'attraversare frequentemente da solo zone battute da mezzi corazzati nemici. Durante un'azione offensiva a grande raggio, giungeva tra i primi sulle posizioni conquistate guidando con ardita perizia le colonne avanzanti. Nel corso di una violenta azione di bombardamento da parte di una numerosa formazione aerea nemica, mentre con l'esempio e la sua serenità induceva i dipendenti già duramente provati a mantenere contegno, cadeva mortalmente colpito. Conscio della fine imminente, ordinava a coloro che accorrevano in suo aiuto di provvedere prima agli artiglieri feriti e suggellava con nobili parole di incitamento e di fede la sua vita interamente dedicata al dovere ed alla Patria». — Fronte della Marmarica, 25 giugno - 17 settembre 1940.

Sottotenente Felloni Vasco di Raimondo, nato a Firenze, 23° Reggimento Fanteria. «Comandante di un plotone dislocato a difesa in zona di sicurezza, resisteva, benchè fossero caduti i posti laterali, per due giorni sulla posizione infliggendo all'avversario che l'aveva oltrepassata numerose perdite con tiri d'infilata e da tergo. Attaccato da forze soverchianti affrontava la lotta, incitando i suoi uomini alla resistenza ad oltranza. Ferito mortalmente rifiutava di essere trasportato al posto di medicazione e incitava ancora i suoi dipendenti a non abbandonare la posizione». — Quota 854 Zagoricani (fronte greco), 29 novembre 1940.

Medaglia d'argento (alla memoria). Sottotenente Tuffani Tommaso di Vincenzo, nato a Lanciano (Chieti), 59° Reggimento Fanteria.

Sono state inoltre concesse altre 22 medaglie di bronzo, di cui 7 alla memoria, e 38 croci di guerra di cui due alla memoria.

Una difficile operazione di sutura del cuore

compiuta da un chirurgo fiorentino

FIRENZE, 1.

La difficile operazione della sutura del cuore è stata praticata il 29 settembre nell'ospedale «Meyer» per bambini su di un ragazzo tredicenne il quale presentava una profonda ferita al costato prodottagli con le forbici. Il prof. Gaetano Mangione, intuita la ferita al cuore, decideva subito l'operazione e, resecando ed asportando un segmento di alcune coste, liberava il cuore da una notevole quantità di sangue raggrumato e praticava i punti di sutura nella perforazione che si trovava in gran prossimità del ventricolo destro, provvedendo poi a richiudere la parete toracica.

L'operazione chirurgica, eseguita in narcosi generale, venne compiuta in poco più di un quarto d'ora ed il ragazzo, salvato da sicura morte, appariva restituito alla vita. Le condizioni del paziente sono andate continuamente migliorando, confermando il felice esito dell'atto chirurgico.

Il treno della ginestra

ROMA, 1.

E' nota la lodevole attività, in favore della ginestra, svolta da alcuni compartimenti ferroviari, che con questa pianta hanno rinverdito con duplice profitto (produzione della vermena e rinsaldamento del suolo) molte scarpate ed altri terreni in pendenza di pertinenza delle linee ferrate. Un grande vivaio, capace di produrre otto milioni di piantine all'anno è sorto — informa l'Agenzia «L'Italia d'oggi» — nella zona vesuviana. A ciò si aggiunge oggi una nuova iniziativa degna di esser segnalata. Il Servizio Lavori delle Ferrovie dello Stato, ha allestito due veicoli ad impianti mobili per la lavorazione della ginestra. Essi, sostando nei luoghi di ammasso della ginestra, procederanno alla lavorazione della pianta. Sull'originale convoglio si trovano un apparecchio riscaldatore, due vasche da macero ed una strigliatrice, oltre all'abitazione del personale di lavoro. L'iniziativa rappresenta un efficace mezzo di propaganda per lo sfruttamento razionale della vecchia rustica ginestra, portata oggi al suo giusto posto sul piano della economia nazionale.

Le "liste nere" americane

Nuovo reclamo delle ditte argentine

BUENOS AYRES, 1.

Le ditte argentine comprese nelle liste nere americane, hanno nuovamente reclamato presso l'ambasciata degli Stati Uniti.

(Radio Stefani)

Vita economico-finanziaria

Quotazioni di Borsa

La BANCA NAZIONALE DEL LAVORO ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura della Borsa di Milano:

TITOLI DI STATO

	Quotazioni del 30-9	del 1-10
Rendita 5%	93.70	94.—
Rendita 3.50%	76 10	76.30
Redim. 5% imm.	94.75	95.—
Redim. 3.50% 1934	73.90	74.45
Buoni Tesoro 1949	97.50	97.50
» » 1943	96.65	96.65
» » 1944	97.10	97.35
» » 1950	97.50	97.50

OBBLIGAZIONI

	Quotazioni del 30-9	del 1-10
Venezie 3.50%	94.90	94.90
I.R.I. STET 4%	815.—	815.—
I.R.I. Mare 4.50%	492.50	495.—
I.R.I. Ferro 4.50%	532.50	531.—
I.R.I. 4.50%	473.50	475.—
E.L.F.E.R. 4.50%	484.—	484.—
Cogne 6%	499.—	500.—
Cogne 6.50%	504.50	506.—
Città di Roma 5 %	472.50	472.50
Cons. op. P. 5%	473.50	473 50

AZIONI

	Quotazioni del 30-9	del 1-10
La Centrale	1520.—	1410.—
Mediterranee	655.—	630.—
Meridionali	1350.—	1335.—
Ass. Generali	1200.—	1200.—
Coton. Cantoni	8000.—	8100.—
Coton. Olcese	1300.—	1260.—
Tessuti stampati	2490.—	2470.—
Linif. Canap. Naz.	1115.—	1120.—
Manif. Rossari-Varzi	1420.—	1440.—
Manif. Rotondi	850.—	895.—
Manif. Tosi	125.—	135.—
Manif. Cot. Merid.	397.—	255.—
Unione Manif.	861.—	801.—
Lanif. Gavardo	1100.—	1080.—
Lanif. Rossi	5700.—	5550.—
Lanif. Targetti	188.—	178.—
Fisac Como	212.—	220.—
Cascami seta	670.—	672.—
Fibre Tess. (Chatill.)	154.—	153.—
Snia Viscosa	765.—	751.—
Finsider	485.—	498.—
Ilva	220.—	207.—
Metallurgica Italiana	490.—	170.—
Monte Amiata	810.—	595 —
Montecatini	250.—	240.—
Dalmine	300.—	137 50
Miniere del Siele	501.—	558.—
Ansaldo	73 —	68.—
Breda	430.—	505 —
Bianchi	142.—	145.—
Isotta Fraschini	130.—	132.—
Fiat	830.—	819.—
O.M.I. già Reggiano	133.—	129.—
Adriatica di Elett.	232.—	245 50
C.I.E.L.I.	525.—	520.—
Dinamo	540.—	560.—
Edison	513.—	522.—
Elettrica Bresciana	601.—	581.—
Selt Valdarno	1199.—	1125.—
Emiliana	950.—	950.—
Cisalpina	290 50	301.—
Seso	114.—	109.50
Sip	102.—	110.50
Tirso	200.—	190.—
Vizzola	950.—	931.—
Merid. Elettr.	456.—	130.—
Orobia	240.—	235.—
Orestieino	280.—	269.—
Romana Elettricità	740.—	703.—
Terni	278.—	278.—
Unes	26.—	25.10
Marelli	130.—	131.—
Tecnomasio It. B.B.	150.—	165.—
Volta	235.—	242.—
Distillerie Italiane	240.—	242.—
Eridania	950.—	950.—
A.N.I.C	106.50	106.—
Italgas	24.50	24.70
Fondi Rustici	257.—	257.—
Beni stabili. Roma	430.—	417.—
Cartiere Burgo	490.—	506.—
Ciga	70.—	75.—
Italcementi	405.—	408.—
Pirelli Italiana	2100.—	2090.—
Pirelli e C.	1065.—	1005.—

CAMBI

	Quotazioni del 30-9	del 1-10
New York	19.—	19.—
Svizzera	441.—	441.—

La nominatività delle azioni

Fra i provvedimenti di carattere economico finanziario decisi nella riunione del 27 settembre dal Consiglio dei Ministri, richiama particolarmente l'attenzione quello che istituisce la nominatività dei titoli azionari. Esso, effettivamente, porta una importante innovazione nella struttura finanziaria della nostra economia e, sotto molti aspetti, è la condizione per l'applicazione degli altri provvedimenti.

Il provvedimento attuale come dimostra la circostanza che esso si riferisce esclusivamente ai titoli azionari, risponde a immediate esigenze finanziarie, economiche e morali.

Negli ultimi tempi si verificava, infatti, un'affluenza anormale negli investimenti azionari, allo scopo di sfuggire al rischio di una svalutazione monetaria, che inaridiva le risorse del risparmio nazionale, sulle quali lo Stato nel periodo attuale, deve poter fare sicuro assegnamento.

Inoltre questa anormale affluenza elevava le quotazioni di borsa ad un livello assolutamente ingiustificato dal punto di vista produttivo. Accadeva così, non soltanto che questo movimento, agevolato dalla speculazione, tradiva lo scopo stesso a cui tendeva, in quanto l'eccessiva altezza dei prezzi attuali realizzava o anticipava quella riduzione monetaria del capitale a cui i risparmiatori volevano sottrarsi, ma preparava le condizioni favorevoli ad uno squilibrio preoccupante per il momento in cui le circostanze straordinarie presenti verranno meno.

Infine nello stato corporativo, in cui tutte le classi svolgono una propria funzione nel quadro della vita nazionale, appariva assurdo che esi stesse, sia pure in limiti molto ristretti, una possibilità di sfuggire agli oneri che la guerra impone ad ogni categoria secondo un principio di giusta ripartizione.

Non per nulla la propaganda nemica affermava che nell'Italia fascista una plutocrazia privilegiata trovava modo non solo di sfuggire ai sacrifici che la guerra richiede, ma addirittura di aumentare le proprie ricchezze proprio approfittando della guerra.

Realmente se ciò avvenisse lo stato corporativo rivelerebbe nel suo intimo una contraddizione insanabile. Il provvedimento attuale smentisce in pieno una tale accusa.

Effettivamente esso toglie ogni mistero alla vita delle partecipazioni azionarie, impedisce quindi, ogni speculazione dannosa ed ogni evasione agli oneri fiscali, soffoca inoltre, la speranza di sfuggire in qualche modo ai sacrifici che la nostra grande impresa ci impone.

Come il lavoro, il risparmio, sia sotto forma di titolo azionario sia sotto forma di titolo di Stato, risulta, così, impegnato nell'impresa.

In questo senso gli altri provvedimenti di carattere finanziario, come quello che aggiunge nuove sanzoni e toglie alcune agevolazioni per l'applicazione dell'imposta del 80 per cento sui plusvalori immobiliari, quello relativo alla limitazione dei dividendi e quello relativo alla imposta sul plusvalore delle azioni quotate in borsa.., sono rafforzati singolarmente e nell'insieme dall'istituzione della nominatività per i titoli azionari, inutile invece per i titoli a reddito fisso la cui natura non si presta nè a speculazione nè a manovre monetarie.

Ma se questi sono i caratteri immediati del provvedimento, nè si può passare sotto silenzio la circostanza che esso è anche intimamente in armonia con la concezione corporativa dell'economia. L'azione anonima rappresenta, infatti, il mezzo principe per staccare la proprietà dall'amministrazione; basti pensare in proposito a tutte le manovre borsistiche per determinare momentanee maggioranze nelle assemblee degli azionisti onde assicurare il dominio di taluni amministratori, od anche basta semplicemente misurare in base ad esperienze dirette quale distacco esista tra l'azionista e l'impresa.

La nominatività del titolo azionario tende invece a reintrodurre nella gestione dell'impresa la responsabilità del proprietario ed è quindi uno sviluppo di quel principio di responsabilità che è il fondamento della dottrina corporativa della proprietà. L'azionista è imprenditore e non creditore dell'azienda, dev'essere quindi noto come interessato all'azienda stessa.

Perfettamente in armonia con questa esigenza è invece l'anonimia conservata per i titoli a reddito fisso come le obbligazioni industriali che non sono titoli di partecipazione ad un'impresa ma sono invece titoli di credito.

Agostino Degli Espinosa

Tasse e imposte indirette sugli affari

Con l'articolo unico della Legge 13 giugno 1935 n. 1183 è stato disposto che gli atti di donazione, con i quali il Governatore di Roma, i Comuni e gli Istituti autonomi per le case popolari cedono in proprietà, anche condizionatamente, case o quartieri di abitazione in premio di natalità a famiglie numerose, sono esenti da tasse di bollo e soggetti soltanto alle tasse fisse di registro e ipotecaria di lire 10.

E con la legge 29 giugno 1940 numero 877, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 171 del 23 luglio successivo e seguita dalla circolare della Direzione Generale delle tasse e delle imposte indirette sugli affari - Div. 3 - N 150055 del 14 agosto 1940, sono state concesse sensibili agevolazioni tributarie e creditorie intese alla formazione e conservazione di un adeguato patrimonio terriero a favore delle famiglie numerose, le quali, giova subito avvertire, ai fini della legge in esame (articolo 1) sono quelle i cui capi «siano soci di diritto dell'Unione fascista tra le famiglie numerose» (ed è socio dell'Unione stessa chi abbia sette figli viventi, anche se non conviventi e non a carico) oppure caduti in guerra o per la Causa nazionale, giusta il disposto del R. D. 22 novembre 1937 n. 2030 in Gazzetta Ufficiale 15 dicembre 1937.

In materia tributaria il più importante è l'articolo 13 che ricalcato, con sostanziali modifiche, sull'articolo 6 del R.D.L. 26 settembre 1935 n. 1749 allegato B, sancisce notevoli agevolazioni in punto a tasse di successione e di donazione. Vi si dispone, infatti che gli eredi, legatari e donatori, che abbiano, al momento dell'apertura della successione o donazione, due o più figli viventi o morti, purchè questi ultimi, rappresentati da discendenti godano della riduzione delle vigenti tasse di successione e di donazione nella misura di un ventesimo per ogni figlio vivente o morto, se rappresentato come detto. La riduzione viene elevata ad un settimo nel caso che i figli siano più di quattro (l'art. 6 del R.D.L. 26 settembre 1935 numero 1749 all. B' faceva invece ascendere a 1 decimo tale riduzione).

Entrambe le riduzioni, di un ventesimo o di un settimo, della tassa, si applicano per ciascuno dei figli, compresivi i primi due nell'un caso, i primi quattro nell'altro.

Va chiarito che basta la semplice esistenza del numero dei figli per far luogo alle riduzioni, non influendo per nulla che siano o meno conviventi ed a carico del beneficiato e che, per la determinazione del numero, vanno presi in considerazione i figli legittimi, legittimati e naturali riconosciuti, esclusi gli adottivi. Anche i figli concepiti soltanto al momento della donazione o della apertura della successione, rientrano nel novero dei figli da prendere in considerazione, qualora, però nascano poi vivi e vitali. In nessun conto però vengono tenuti i figli appartenenti al solo coniuge del donatario o erede, che beneficia della agevolazione fiscale, caso che si verifica, ad esempio, allorquando un tale abbia sposato una vedova con due figli, avendo dalla sua unione con detta vedova cinque figli. Se quel tale facesse una eredità o venisse a godere di una donazione, ha diritto alla riduzione per cinque settimi della tassa e non di più, posto, che, vanno presi in considerazione soltanto i suoi cinque figli e non anche i due della moglie.

Conseguenza naturale di quanto detto è che un erede o donatario, che avesse 7 o più figli andrebbe esente da ogni tassa di successione o donazione.

Infine occorre avvertire che le facilitazioni, sopra illustrate competono per le successioni apertesi e per le donazioni stipulate dal 7 agosto 1940 in poi, data questa in cui è andata in vigore la legge, che se ne occupa. Per le precedenti successioni e donazioni restano in vigore le facilitazioni di minore portata, di cui all'art. 6 all. B) del R.D.L. 26 settembre 1935 n. 1749.

Tutti gli altri articoli della legge 29 giugno 1940 n. 877 in trattazione contengono provvedimenti che mirano, come già si è detto, alla formazione e conservazione di un adeguato Patrimonio terriero a favore delle famiglie numerose. L'articolo 3 infatti, precisa che le assegnazioni al capo famiglia dei terreni, indicati agli articoli precedenti sono effettuate con modalità «dirette ad assicurare il più possibile la unità economica e giuridica delle nuove aziende e la permanenza sul fondo del nucleo famigliare secondo norme che saranno contenute in leggi speciali».

Tale finalità viene perseguita e raggiunta mediante l'articolo 1, secondo il quale le famiglie numerose, i cui capi siano soci di diritto della Unione fascista per le famiglie numerose vengono preferite nell'assegnazione di terreni dei quali sia prevista la trasformazione fondiaria per fini di colonizzazione a cura dell'Opera Nazionale Combattenti, dell'Ente Nazionale delle Tre Venezie, dell'Ente ferrarese di colonizzazione, degli Enti di Colonizzazione di Romagna d'Etiopia, del Veneto di Etiopia e della Puglia di Etiopia e, in genere, degli Enti Pubblici, che abbiano fini di colonizzazione o che si costituiscano per tali fini.

L'art. 2 stabilisce un'eguale preferenza nella assegnazione delle unità fondiarie risultanti dalla ripartizione stabilita dall'art. 8 della legge 16 giugno 1927 n. 1766 delle terre di uso civico appartenenti a Comuni, Frazioni, Università e altre Associazioni agrarie comunque denominate.

Gli articoli 6 e 7 vogliono siano esenti da imposte di registro e ipotecarie (sono, invece, sempre dovuti gli emolumenti ai Conservatori delle Ipoteche e i diritti Catastali) gli atti di assegnazione, di cui ai predetti articoli 1 e 2, nonchè gli altri atti di acquisto, di affrancazione di enfiteusi e di permuta di fondo rustici, senza alcuna distinzione di persone o enti in confronto dei quali vengono effettuati. Nel caso speciale della permuta, l'esenzione tributaria investe anche il bene permutato dal capo di famiglia a favore dell'altra parte contraente ancorchè questa non abbia uguale qualifica demografica, purchè il terreno, dato in permuta dal capo di famiglia numerosa, non superi il valore di lire 20 mila e la permuta stessa avvenga a scopo di arrotondamento fondiario, il che deve essere provato con la produzione della mappa catastale. Qualora detto valore minimo fosse superato o la permuta non avesse lo scopo di arrotondamento fondiario le imposte di registro e ipotecarie sarebbero dovute per il trasferimento dei beni dal capo della famiglia numerosa all'altra parte contraente ferma restando l'esenzione per il contemporaneo trasferimento da quest'ultima al capo predetto.

Ad assicurare una certa stabilità alle unità culturali, che vengono a formarsi con tali assegnazioni, affrancazioni, acquisti e permute, l'articolo 8 stabilisce che si rendono esigibili le normali imposte di registro e ipotecarie non riscosse sugli originali atti di acquisto, nel caso di rivendita dei fondi prima di un quinquennio.

Costituisce eccezione a questa norma la rivendita dei beni, che avvenga in seguito alla morte del capo famiglia.

Gli articoli 4 e 7 sanciscono ai capi di famiglie numerose la concessione di mutui ai termini delle vigenti disposizioni sul credito agrario e sulla bonifica integrale, alla fine di sorreggere, finanziariamente, gli stessi nelle operazioni di acquisto, affrancazione, enfiteutica, permuta e trasformazione di fondi rustici di cui si è parlato. Per tali mutui, limitati al 75 per cento del valore dei fondi stessi, lo Stato concorre nel pagamento degli interessi relativi in ragione del 3.50 per cento. Oltre a questi benefici resta fermo l'altro del sussidio statale previsto dagli articoli 43, 44 del R. D. 13 febbraio 1933 n. 215 per le opere di miglioramento fondiario.

D'altro canto, come per le imposte di registro e ipotecarie, i benefici creditorii, di cui sopra, vengono revocati nel caso di rivendita dei fondi entro un quinquennio.

Con l'articolo 5 infine viene stabilito che per l'ammontare dei mutui già detti, l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni ha facoltà di stipulare contratti di assicurazione a premio unico a garanzia delle annualità non ancora scadute alla morte del mutuatario.

Imposta generale sull'entrata

Riduzione pene pecuniarie

Dall'esame dei contesti per violazioni delle norme concernenti la imposta generale sull'entrata, il Ministero delle Finanze ha rilevato che le Intendenze, in sede di emissione dell'ordinanza di cui all'art. 55 della legge 7 gennaio 1929 VIII, n. 4, accordano sensibili riduzioni delle pene pecuniarie, previste dalla legge 19 giugno 1940 XVIII, n. 762, anche quando non ricorrano particolari circostanze che giustifichino un benevolo trattamento nei riguardi del trasgressore. Ed ha osservato in proposito che, a distanza di circa un anno e mezzo dalla entrata in vigore della legge istitutiva della imposta in questione, la cui conoscenza dovrebbe già essere abbastanza diffusa, deve ormai ritenersi eliminato il particolare stato d'incertezza, che generalmente accompagna l'applicazione di ogni nuovo tributo per cui le rilevate eccessive mitigazioni delle pene pecuniarie non sono più giustificate. Il perpetuarsi di siffatti criteri anzichè concorrere a reprimere le violazioni e ad assicurare una totalitaria osservanza dei precetti della nuova imposta, favorisce, dunque, l'allargarsi di notevoli zone di evasioni.

Ora, è intendimento del Ministero che la trattazione del contenzioso in materia d'imposta sull'entrata si orienti verso una definitiva normalizzazione, affinchè una più severa repressione delle violazioni assicuri il rapido assestamento del tributo in tutti i vari settori di attività.

Pertanto le Intendenze, nell'applicare eventuali riduzioni delle pene pecuniarie, stabilite dalla legge 19 giugno 1940 XVIII, n. 762, sono state invitate a tenere presenti i criteri fissati nel Decreto ministeriale 1. settembre 1931-IX, avendo riguardo, in particolar modo, alle circostanze, che hanno dato luogo alla violazione e alla personalità del trasgressore.

In proposito il Ministero avverte che nei casi, in cui le violazioni concernono mancata o insufficiente corresponsione del tributo nei trasferimenti di materia, merci e prodotti fra commercianti ed industriali, un benevolo provvedimento di riduzione della pena pecuniaria incorsa non sarebbe, di regola, giustificato, trattandosi di materia che, in massima, è regolata dalla nuova legge con le stesse norme già vigenti in regime di tassa di scambio. E che, in quanto alle infrazioni concernenti le disposizioni contenute negli accordi stipulati a termine dell'art. 10 della legge 19 giugno 1940, n. 762, ai fini del pagamento del tributo in abbonamento per il 1940 e 1941, le Intendenze dovranno del pari limitare le riduzioni delle pene pecuniarie ai casi veramente meritevoli di benevolo provvedimento, in considerazione che, per tali infrazioni, fu già concessa una larga sanatoria con la circolare a stampa 20 ottobre 1940-XVIII, n. 96675 dello stesso Ministero.

CRONACHE SPORTIVE

Ci siamo

(Pilpa) - Ci siamo. Domenica prossima l'Udinese si presenterà al suo pubblico per la prima partita di Coppa Italia. Ospite dei bianco - neri sarà la squadra neo promossa della Pro Patria di Busto Arsizio, già vecchia rivale dei nostri allorchè le due Società militavano nei ranghi dell'allora prima divisione.

In che condizioni si presenterà l'Udinese? Rispondere è molto arduo. L'efficienza dei bianco - neri è una vera incognita, in quanto chi li ha visti all'opera domenica scorsa, sia pure con le attenuanti per le limitate dimensioni del campo ponzianino, non può certo trarre buoni auspici per la imminente partita di Coppa.

Vogliamo sperare che in questa settimana gli udinesi si siano riassestati fisicamente e tecnicamente e che contro i bustesi ci riserbino una lieta sorpresa.

Il tallone d'Achille

Per la impossibilità di disporre di Morelli e Del Gronchio, il cui trasferimento a Udine diventa sempre più problematico; la mediana bianco-nera costituisce attualmente il punto debole della squadra.

Dianti e Gallo stentano a mettersi in forma, Barbot e Borsetti ed anche De Stefano rivelano le loro lacune, Feruglio non è ancora a punto, ragione per cui l'allenatore si trova in un bell'imbarazzo.

Dianti, Gallo e Barbot dovrebbero allinearsi domenica contro la Pro Patria. I primi due potranno anche trovare la loro buona giornata e farci ricredere; il terzo se la sbrigherà certamente bene nel ruolo difensivo ma non potrà soddisfare nel gioco offensivo.

C'è da sperare che tutto vada per il meglio; noi abbiamo la convinzione che i tre mediani ritroveranno il loro estro migliore a contatto con il clima arroventato della prima prova ufficiale della stagione.

E la prima linea?

All'infuori di ogni discussione la difesa imperniata su tre uomini dal sicuro rendimento, già accennato alla mediana, ci resta da vedere ora l'attacco. Chi giocherà? Noi crediamo che da sinistra a destra si schierino Bertoli, Spivach, Orzan, Donaer e Del Medico. All'ultimo momento potrebbero anche entrare in campo Boldi e D'Odorico; in questo caso il primo prenderebbe il posto di ala destra ed il secondo quello di mezz'ala sinistra. Ad ogni modo non è per niente sicura la partecipazione di questi due atleti in quanto Boldi non ha a tutt'oggi la tessera federale per l'Udinese e D'Odorico accusa una noiosa indisposizione.

— Se non giocheranno Boldi e D'Odorico il reparto dovrà per forza contare sui bianco-neri attualmente a disposizione che peraltro danno piena conferma di comportarsi onorevolmente.

La squadra B

La squadra B che parteciperà al Campionato riserve ha esordito domenica scorsa a Pordenone con una chiara vittoria sui nero-verdi. Più che la vittoria, ottenuta di fronte ad una unità ancora in fase di assestamento, ha convinto il brioso gioco fornito dai rincalzi bianco-neri che si sono fatti molto ammirare per il loro sicuro rendimento e per spiccate doti tecniche.

C'è in atto un nutrito programma di gare amichevoli per le riserve: domenica prossima a Cormons, il 12 una partita di ritorno a Cormons, ed il 19 a Vittorio Veneto; e poi il «via» anche per loro nel difficile campionato che le attende.

Le maglie bianche

Dati i tempi difficili che corrono non è stato possibile all'Udinese far confezionare le maglie secondo lo schema desiderato in quanto la striscia nera sul petto non potendo venire filata avrebbe costituita una vera bruttura. D'altronde l'Udinese non ha trovato sul mercato adeguate maglie bianco-nere a strisce ed è venuta perciò nella determinazione di far indossare alla squadra maglioni bianchi con lo stemma della provincia (aquila gialla in campo azzurro) sul petto. Saranno conservati i calzoncini neri.

Calcio minore

In via Stringher, nella sede della Propaganda si sta attivamente lavorando per allestire i vari tornei che dovranno dare vita alla imminente ripresa di attività del calcio minore.

Da Trieste intanto è stato diramato un comunicato per i campionati della prima e della seconda divisione che certamente raccoglieranno le adesioni di molte squadre di giovani.

Fra un mese al massimo saranno perciò in movimento centinaia di giovani calciatori a dimostrazione del rigoglioso sviluppo assunto dal gioco del calcio nella nostra provincia.

Feruglio progredisce

Il nostro martellista Feruglio, di cui abbiamo accennato la superba sua affermazione colta a Milano nei ricuperi del Campionato nazionale di Società, ha migliorato ancora la sua misura primato sfiorando i 44 metri con buone promesse di raggiungere presto maggiori distanze.

Nell'atletica è questione di puntiglio; quando uno arriva a superare certe misure per il raggiungimento delle quali è necessaria una certa dose di classe, si può stare sicuri che i progressi saranno continui. E' quello che noi auguriamo al buon Feruglio e che la prossima stagione atletica lo riveli fra i migliori in campo nazionale.

BOCCE

Una gara per domenica

indetta dal Dopolavoro "Beltrame"

Domenica sui nuovi campi di gioco di via Pisino 1, il Dopolavoro «E. Beltrame» organizza una gara di bocce a coppie, dotata di ricchi premi in danaro.

La manifestazione che vuol essere la comprova delle affermazioni avute da tutti i campioni locali e della provincia durante la stagione, viene indetta e organizzata dal Dopolavoro «Beltrame» le cui tradizioni in questo campo di sport sono notoriamente apprezzate e riconosciute.

ATTI UFFICIALI

F. I. G. C.

Direttorio Provinciale

Sezione Propaganda - Udine

(Comunicato n. 3 del 30 settembre).

— TORNEO «PRIMI CALCI»

In possesso dei rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti partite:

Ricreatorio-Savoia B 2-0 — Gil Salvato-Gil Feletto 3-1 — Savoia A-San Marco 9-0 — Udinese-Julia 7-0.

Punizioni. — Si squalificano per una domenica effettiva di Torneo i seguenti giocatori: Da Prat Francesco (Udinese) espulso dal campo perchè reagiva in seguito a fatti di gioco colpendo con un calcio un giocatore avversario. Buttazzoni Glauco (Ricreatorio) perchè non teneva un contegno disciplinato, quale spettatore, durante lo svolgimento di una gara.

Sospensione Torneo. — Per concomitanza di manifestazioni della Gil si sospende le gare in calendario per domenica 5 p. v.

Torneo «Gino Nais». — Restano sempre aperte le iscrizioni al Torneo in parola. Le iscrizioni si ricevono presso la sede del Direttorio S.P. (Bar Savio, piazza XX settembre) accompagnate dalla somma di lire 10 quale tassa d'iscrizione.

A tale Torneo possono partecipare tutti i giocatori che abbiano compiuto il 15. anno di età e non superaro il 18.

Il Torneo avrà svolgimento in Udine su campi da destinarsi, a girone semplice (con solo partite di andata).

Direttorio Sezione Propaganda Pordenone

(Comunicato n. 9 del 30 settembre)

TARGA PRE CAMPIONATO

Omologazioni - Gare del 28-9-1941 XIX - In possesso dei referti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Gil Cordenons-Gil Azzano X 2-2; Gil Aviano-Gil Fontanafredda 8-1.

Gara Gil Porcia-A.S. Roveredo del 28-9-1941-XIX - Preso atto che la gara a margine non è stata effettuata per mancanza dell'arbitro ufficiale, la si manda a disputare ad epoca da destinarsi.

Distinte giocatori - Prima dell'inizio di ogni singola gara le Società partecipanti dovranno presentare all'arbitro una distinta giocatori da compilarsi su apposito modulo che sarà consegnato all'interessato dall'arbitro stesso.

Gare del 5-10-1941-XIX - Domenica 5 ottobre avranno luogo le seguenti gare:

Girone A: a Roveredo ore 15: A.S. Roveredo-Gil Aviano — A Fontanafredda ore 15: Gil Fontanafredda-Gil Porcia.

Girone B: a Cordenons ore 16.30: Gil Cordenons-A.C. Don Bosco — A Casarsa ore 15: Gil Casarsa-Gil Azzano X.

Torneo Targa Pre Campionato

CALENDARIO (andata)

GIRONE A - Prima giornata: Gil Porcia-A.S Roveredo; Gil Aviano-Gil Fontanafredda — Seconda giornata: A.S. Roveredo-Gil Aviano; Gil Fontanafredda-Gil Porcia — Terza giornata: A.S. Roveredo - Gil Fontanafredda; Gil Aviano-Gil Porcia.

GIRONE B - Prima giornata: A.C. Don Bosco-Gil Casarsa; Gil Cordenons-Gil Azzano X — Seconda giornata: Gil Cordenons-A.C. Don Bosco; Gil Casarsa-Gil Azzano X — Terza giornata: Gil Azzano X- Don Bosco; Gil Casarsa-Gil Cordenons.

Le gare si svolgeranno sul campo della prima nominata e pertanto le Società dovranno provvedere ad uno spogliatoio per la squadra ospite e per l'arbitro. Le Società ospitanti sono inoltre responsabili delle intemperanze del pubblico nei riguardi dell'arbitro e della squadra ospite e quindi devono in precedenza disporre di un adeguato servizio d'ordine.

N. B. - Il presente calendario annulla il precedente.

Fiera di Lubiana
4 - 13 Ottobre 1941 - XIX
50% Riduzioni Ferroviarie 50%
Informazioni presso tutti gli Uffici viaggi C. I. T.

Quaderno d'Africa

Un viale spacca in due un campo d'erba medica; e, nel percorrerlo, mi torna in mente un sogno che ci visitava quando, la sera, ci fermavamo, stanchi, in mezzo alla boscaglia. Poco distanti, un albero e una macchia diventavano, nel pensiero dei soldati, la macchia il principio di una siepe e, l'albero, proprio quello che, nelle nostre campagne, suole indicare, sul ciglio della strada maestra, il capo di un sentierolo. Non c'è sentiero che non conduca a una casa o che non se ne diparta; e così avveniva che, in quella sorta di sogno pensato, il cuore del legionario si mettesse a camminare incontro a una casa, che lì non si trovava, ma che si faceva, sotto il lume delle stelle d'Africa, di quella lasciata in Italia. Al silenzioso andare, cane non insorgeva ad abbaiare; tuttavia una donna usciva sullo spiazzo e, con la voce d'altra donna in quel momento cara, chiedeva:

— Che volete, buona gente?

Col solo pensiero, il legionario rispondeva:

— Se ce l'avete: un sorso d'acqua bella donna.

E questo viale, che ora spacca in due un campo d'erba medica, e lo stesso campo non c'è, per effetto di quel sogno? Sull'altopiano dell'Uoghera s'incontra Romagna d'Etiopia, e Puglia d'Africa nell'Hararino, affinchè i romagnoli e i pugliesi, pur lontani dal paese, abbiano il sentimento di starci dentro. E lo stesso si deve dire delle aziende agricole che, un po' dovunque, mettono pezzi e pezzetti di campagna italiana in mezzo alla steppa africana. Ciascuna si presenta sul ciglio della strada maestra con un cancelletto; e chi è stanco si può fermare, chi ha sete può trovare da bere. Perchè il cancelletto si apra, basta spingerlo con la mano.

A un punto, il viale valica un corso d'acqua. Una minuscola costruzione in mattoni è la centrale elettrica, che per i muri scuriti, come macchiati dalle vinacce, ha l'aria piuttosto di un pigiatoio. Dentro all'erba medica, indigeni falciano con l'antico gesto dei contadini rammentato loro dall'esempio italiano. L'acqua scorre pigra e gialla; e, più in là, la casa padronale, pur essa gialla, associa alla campagna, una tonalità da aeroporto, anche per via di una torre, che certo serve al padrone per veder lontano: tutte le messi, l'intera piantagione. Un ramo del viale, guidato da pini di due, tre anni, conduce alla fattoria, tra schiamazzi di tacchini gonfi di sè e di faraone tonde, ariose come certe femminelle. Macchine agricole, pronte all'opera, sembrano armi di una guerra da ricominciare. Di là dal portale, una giovane donna dall'accento padano esorta un ragazzetto biondo a non essere forastico. Un'erba fitta e tenera, più chiara che verde, frutto delle prime piogge, tappezza il primo cortile dato, forse, ai lavori a mano, che si compiono stando seduti, come la spannocchiatura e la scelta dello zafferano, giacchè il cortile vero e proprio, con la vasca lunga in mezzo, alimentata dall'acqua di una cannella, sta di là un muro: un quadrato, ampio, corso in ogni lato da rimesse abitate da armenti e da cavalli.

Cinque vitelli, nati da poco, e uno appena ieri, sonnecchiano pacifici; disturbati, volgono il musetto infantile, aprono gli occhi tondi, miti e imbambolati. Quattro cavalli, tre abissini e il quarto maremmano, incrociato ad ungherese, masticano un'erba che indigeni buttano loro sotto i musi, a bracciate. Una porta di rimessa resta spalancata; e nella penombra, fatta dal tetto, s'intravede come un pezzo di cielo chiaro con, dentro, nuvole nere. E' il toro; il cui corpo, sulle zampe corte e fatticce, sembra una montagna di bestialità lievitata tuttavia da non si sa che di soprannaturale. Si direbbe che nell'angustia del luogo sia arrivato dal cielo, dove le stelle della costellazione del Toro alludono a un toro simile a questo. I feroci occhi rotondi sono colmi di una luce fissa, stellare e demente, piena di allusioni a un pertinace istinto fecondatore. Ma non una macula sanguigna vi si scopre dentro; e per certo ha lasciato le sue macule alla rossa Aldebaran, mediante la quale, in guisa di un occhio, il Toro celeste guata le trepide Yadi. Ottuso, e come intento a covare un suo istinto indefesso, occhia per un poco l'uomo, tosto volgendosi a sinistra, dove, di là da un'apertura nel muro, bassa e lunga, due mucche stanno addolcite, quasi in segreto dogliose, chiare eppure, dentro la chiarezza, con un'ombra di terrore non del tutto scontato. Una è pregna e l'altra, dimessa, suggerisce l'impressione di una dolenza fisica, per cui si pensa, vedendola, a un campo su cui sia passata da poco una tempesta.

Lungo la travatura di sostegno della tettoia, le rondini hanno nidificato; e la penombra a tratti balena, per la luce che le rondini riportano dall'aperto, sulle ali.

Nuvolette bianche e d'oro, come fiatate dalla terra umida, salgono sull'orizzonte, navigano il cielo profondo sonnamboliche. La giovane donna, col ragazzetto biondo attaccato per una mano alla gonna, le sbocchia e dice, nel suo accento padano:

— Ancora pioggia?

Le piantagioni si dilatano, avanzando a perdita d'occhio. Le zagare accendono fiammule in cime ai rami dei limoni. Le melagrane pendono con dolcezza muliebre; ma molte altre debbono ancora apparire dalla espansione, già in atto, dei fiori. I mandarini sono verdi dentro foglie scure, come quelle del bosso. Una specie di cardo cresce, contornando un campo di verdure; ma non è cibo da asini: produce una bacca stipata di semi i quali, bolliti, servono agl'indigeni per i suffimigi contro il mal di denti. Una seconda pianta produce un'altra bacca, senza semi, tuttavia non meno utile, specie a quelli, tra gl'indigeni, che, avanti le nozze, vogliano accertarsi della onestà della donna prescelta: mediante essa infatti, e certo suo impiego, donne esperte possono vedere se il fiore della donna sia intatto. Una cannella versa acqua in una vasca metallica, intorno a cui convengono, di quando in quando, assetati animali da pascolo; ma alla cannella si abbeverano le indigene all'opera lungo i filari d'alberi, negli specchi dei coltivati, con un gestire riposato, come pacificato, e redento da un'antica furia. Da poi che piove ogni giorno, l'acqua sa di terra; ma di una terra buona, fecondabile.

Le nuvole, già lontane, fanno cumolo sulla piantagione, già bianche, tendono ad oscurarsi. Ogni tanto tuonano, lampeggiando come se bollissero. Gocce cadono, rade, sui vestiti, dove l'acqua si espande a macchia; e le foglie, di tutte le piante, di tutti gli alberi, toccate, rabbrividiscono, sussurrando. Nel brivido s'indovina come il passare di una nuova salute. Armenti placidi svariano indolenti dentro l'ampiezza di un prato conteso dalla luce del sole e dall'ombra delle nuvole. I loro mantelli chiari, men chiari, scuri, subiscono la luce cangiante: gli scuri svagano nell'ombra, i chiari si dissipano nella luce. I cespugli di bughenvillea ardono davanti alle gradinate, intorno alle case, e gli eucalipti, investiti di lato dal sole già basso, gettano sui coltivati lunghe ombre esili, chiomate. Fumolenze, fiatate dalle terre basse, umide, raggiungono le nuvole, appigliandovisi con la leggerezza di chiome effuse. Altre fumolenze nascono dai camini delle case coloniche, dove le massaie cucinano nell'attesa degli uomini e già le tavole si preparano a fiorire, torno torno, d'italiani occhi infantili. Voci dall'accento ora toscano, ora pugliese, ora emiliano, suonano lungo i sentieri, si appressano alle case, come portate dall'aria. Un frammento di arcobaleno fuoresce da una nuvolaglia nera, opposta al tramonto; e sembra una bandiera....

Ma non è segno che la pioggia rinunci a cadere. Molte cose, che da noi hanno un effetto, in Africa ne hanno un altro, anche opposto. La falce della luna sta posata nel cielo in guisa di una coppa senza gambo, non già come da noi che sembra una coppa alzata nell'atto di rovesciarsi; ed anche l'arcobaleno, qua, annuncia, non il bel tempo, bensì il brutto: la grandine, ad esempio. Ecco, infatti, che granelli percuotono la terra a similianza di fitti, minuscoli fulmini. Ciascun d'essi scava un fossetto, vi baluglna dentro per un poco e scompare, lasciandovi una goccia d'acqua. La terra calda scioglie la grandine al primo sentirsi tocca; e lo stesso devono fare le foglie, da poi che sono più calde, da ogni parte dentro l'aria torrida. Perciò nessuno se ne attrista. Le massaie non si fanno sulla soglia a pregare clemenza sui campi, e le voci degli uomini seguitano a suonare serene lungo i sentieri, sempre più prossime alle case.

Donatello d'Orazio

La lotta della scienza contro le malattie tropicali

ZURIGO, 1.

Ancora pochi anni or sono la attività dei colonizzatori e dei pionieri nella conquista e nella graduale valorizzazione delle regioni tropicali era oltremodo ostacolata e resa difficile dalle cruenti malattie che imperversavano ed imperversano tuttora in quelle lontane terre. Soltanto negli ultimi tempi è stato possibile ridurre ad un minimo i pericoli delle malattie tropicali, offrendo ai colonizzatori ed a tutti coloro i quali debbono dimorare nelle regioni infette, mezzi bastanti per premunirsi e per guarire da una eventuale infezione. I primi e più intensi sforzi degli scienziati si rivolsero alla lotta contro i due morbi più gravi e più cruenti: l'encefalite letargica e la malaria. La malattia del sonno od encefalite letargica miete vittime soprattutto nell'Africa centrale, dove prima decimava addirittura intere popolazioni indigene. L'infezione avviene, mediante la puntura di un insetto, la mosca tse-tse, che inocula nell'organismo umano i germi del morbo, i cosiddetti «tripanosomi». Dopo un certo periodo dalla puntura, gli infetti si sentono vinti da un stanchezza e da un sonno invincibile, dormono per giornate e giornate intere ed infine dopo un lungo e penoso deperimento, passano dal sonno dell'agonia al sonno eterno. Di solito i malati di encefalite letargica si riducono a degli scheletri ambulanti. Nell'Uganda questa sola malattia ridusse della metà la popolazione, negli anni 1905-190 Nel Camerum la tribù dei Njems, che contava 12 mila anime, fu ridotta, nel periodo dal 1914 al 1926, di oltre 11.300, in seguito all'infierire di questo terribile morbo. Soltanto dopo che venne applicata in grande stile la «Germanina» (prodotto noto anche sotto il nome di «Bayer» 205), fu posto un argine a queste stragi. Mediante il «naganol» anche il bestiame trova protezione dalla minaccia della mosca tse-tse. Un'altra malattia che miete moltissime vite umane nelle regioni tropicali e sub-tropicali, è la malaria. Da statistiche ufficiali risulta — come informa l'Agenzia Centraleuropa — che, ad esempio, nelle Indie britanniche ogni anno più di un milione e 250 mila persone muoiono in seguito alla malaria. Sull'isola di Ceylon in sei mesi si sono contate ben 92 mila vittime di questa malattia. Da circa 300 anni il mezzo profilattico e di cura più usato e diffuso contro la malaria è il chinino. Esso però, pur apportando innegabili e notevoli benefici, non è riuscito ad escludere del tutto i pericoli dell'infezione. E' stato constatato che circa il 70 per cento dei malati curati col chinino ha subito delle ricadute, spesso più gravi della precedente malattia. Le medicine più efficaci e che han dato i risultati più positivi nella lotta contro la malaria sono senza dubbio i prodotti sintetici «Plasmochina» ed «Atebrina», introdotti il primo nel 1926 ed il secondo nel 1932. Dopo appena 5 o 6 giorni di cura si ottiene la guarigione.

A sinistra: Mitragliatrice tedesca in azione - A destra: Un carro armato gigante di 52 tonnellate dei Sovieti, una fortezza su ruote, che fu ugualmente preso e distrutto.

VIAGGIO IN CROAZIA

Ore 21: coprifuoco

(Dall'inviato speciale dell'Ente Stampa)

ZAGABRIA, settembre.

Il portiere dell'Albergo «Esplanade» — un giovanottone biondo, paziente, servizievole, sempre allegro e che m'ha in simpatia perch'io parlucchio il croato — mi raggiunge, premuroso, mentre sto per entrare nella bussola della porta.

«Signore! Signore! Dove andate?».

Gli leggo in volto preoccupazione e stupore.

«Io?.. Toh! A spasso!»

«Ma c'è il coprifuoco!»

«Lo so. Alle ventitre. E sono — e gli indico l'orologio ch'è sopra il caminetto del vestibolo — le ventuno e cinque minuti».

«No! No! Da questa sera, il coprifuoco è alle ventuno!».

(Già. C'è stato del fracasso in Zagabria, quest'oggi. Sono esplose alcune bombe a orologeria; sono stati uccisi e feriti so quanti militari tedeschi; il Comandante militare tedesco della Piazza ha promulgato un «bando»; è stato anticipato, di due ore, il coprifuoco. Me n'ero proprio dimenticato. Mancanza di abitudine....).

Qualche attimo d'incertezza. Decido d'uscire ugualmente. Il biondo portiere ritorna al banco, scotendo il capo. Dal gruppo delle belle signore che cicalecciano, ben allungate nelle comode poltrone forse per meglio svelare l'armeggio dei loro ginocchi all'ammirazione altrui, mi giunge un «ma quello è ammattito!».

Nossignori. Non sono ammattito. Gli è che mi voglio procacciare una «esperienza» di più. In tanti e tanti anni di mestiere, mai m'è avvenuto di trovarmi in un Paese ove vigesse il coprifuoco. Ed ho certezza che molte lettrici e molti lettori incuriosiscono alla parola «coprifuoco» e voglian sapere cosa esso sia, in realtà. Le lettrici, in ispecie; perchè, come più intelligenti, han più l'uzzolo del sapere. E alle leggiadre lettrici dedico la narrazione che segue.

Ha piovuto sul tardo pomeriggio e le vie asfaltate e nere rilucono nelle pozze, al chiarore dei fanali. (C'è il coprifuoco, ma la città è tutta illuminata, come da noi anteguerra). Piazza Starcevicev appare più vasta e più bella, silenziosa e deserta com'è. Qualche locomotiva manovra, alla vicina stazione ferroviaria. Lento e ritmico è il passo uguale dei gendarmi. Il gendarme ch'è di fazione all'angolo di Piazza Strossmayerov non imbraccia il moschetto, non intima un terribile «alto là!», non mi spara addosso. Ma lascia ch'io mi avvicini tranquillamente, batte i tacchi alla prussiana e mi chiede i documenti, con voce cortese.

«Talijanski novinar! *Giornalista italiano!*».

e faccio per estrarre da tasca il passaporto.

«Molim, molim! *Prego, prego! Non fa bisogno!*».

e sorride, cordiale.

Simpatico, questo gendarme. Ha volto aperto e occhi espressivi.

Elegante, poi. L'uniforme blucupo è di buon taglio, sobria, e le scarpe sono di buona fattura. Compito, altresì. Parla con molta correttezza e sorride, divertito, all'idea ch'io voglia rendermi conto di cosa sia il coprifuoco di Zagabria.

«Per me» dice, ridendo «significa soltanto una notte di veglia: con gran disperazione della mia sposina giovanetta».

Ho sempre pensato che anche gli uccellini, a notte, facessero nanna. M'accompagna, invece, lungo tutta la Piazza Strossmayerov, il cinguettio festoso dei mille e mille uccellini che sono annidati nel fogliame degli alti platani. Non c'è coprifuoco, per essi.

Piazza Jelacic, illuminatissima, è avvolta nel silenzio. Qui passava, in antico, la «via» romana che conduceva a Siscia. Nessuna luce filtra dalle finestre. Rigoroso è l'oscuramento della Capitale. Oscuramento? Ecco, mi spiego. L'illuminazione stradale trova ragione nella necessità d'assicurare l'ordine pubblico. C'è ancora qualche malintenzionato, qualche avversario dei Tedeschi e degli Ustascia che profitterebbe dell'oscurità. Ma non devesi drammatizzare, come taluno ha fatto. Se in Germinia ancor oggi si fucilano gli avversari del regime nazionalsocialista, non v'è a stupire che in Croazia pur qualcuno vi sia, ostile al regime di Pavelic: che ha appena sei mesi di vita.

(Un regime — questo instaurato da Ante Pavelic — che ha di già molte lusinghiere realizzazioni, al proprio attivo; ch'è animato da fermi propositi; che deve superare gravi difficoltà d'ordine interno; che noi Italiani dobbiamo giudicare con animo sereno e amichevole).

Misure, precauzionali, pertanto, il coprifuoco; e provvida. Perchè esso vale, altresì, ad ispirare austerità di vita raccolta ai Croati, i quali debbon temprarsi ai nuovi tempi: che son duri. E a Zagabria godimenti e patullamenti non difettavan, per lo passato.

Grandioso, massiccio, solido appare, nella silenziosità della notte, il Kaptol: la città religiosa. Tozze le torri dal tetto aguzzo e cupo che lo rinserrano nella cinta fortificata. E si pensa al Kremlino. Sulla cinta s'eleva l'imponente mole del Palazzo Arcivescovile, s'eleva la gotica architettura della Cattedrale e le due guglie appaion ancora affilate. Era, il Kaptol, nei secoli scorsi, la «città dei Vescovi rivale di Gric, «città dei Re». Rivali a tal punto che lotte fratricide sanguinosissime più volte scoppiarono. E uno dei ponti del Medvescak ancora ha nome di Krvavi Moszt: ponte del sangue.

Kaptol, Vlaska Ulica, Nova Ves erano riunite in una sola comunità e costituirono, sino al 1863, una città nella città. Quattro porte — Porta del Nord, Porta del Sud, Stengitze, Pod Zidom — immettevano nella città che s'estendeva ai piedi del Kaptol. E ventotto erano le case dei Canonici. Era un piccolo mondo, il Kaptol, bello nella sua architettura barocca; un piccolo mondo a sè, ove pareva che nessun valore avesse il volger del tempo. Il modernismo ha distrutto così singolare atmosfera, ma fantasia fa rivivere, questa notte, gli antichi tempi. E par di vedere uscire, dalle casette gialline, uniformi, bene allineate, a due piani soltanto, i Canonici appajati che s'avviano verso la Cattedrale o verso il Seminario.

Canonici grassi, rubicondi e pur battaglieri e animosi. C'è qui, ancora il selciato tipico delle vecchie città, solcato dalle lunghe guide in pietra. E inavvertitamente, sostando breve a ridosso di queste casette, ci si rammarica che sian finiti quei tempi bellissimi. Sulle casette dei Canonici domina la Cattedrale, dedicata al primo Re ungherese, Stefano, sì che ancor oggi è chiamata Sveti Kralj. *Consacrata nel 1217, distrutta dai Tartari nel 1241, ricostruita nuovamente, pur con la lentezza a causa delle guerre civili, degli incendii e dei terremoti, essa fu erroneamente trasformata dall'arcivescovo Mihalovic in stile gotico. E perse una delle sue attrattive, mentre, all'interno, vennero rimossi i magnifici diciotto altari in stile barocco per sostituirli con altari gotici di dubbio gusto. E' una cattedrale, quindi, che lascia piuttosto freddi.*

Non è una chiesa che incanti, come avviene a chi, nottetempo, s'aggiri per Firenze. E fa pensare più ad uomini d'arme che non ad uomini di religione. Non è lo stesso Arcivescovado un fortilizio? Ho detto giusto: sembra il Kremlino.

Più oltre è il Seminario o «scuola nera» come venne chiamato dopo che l'arcivescovo Draskovic ordinò che l'edificio venisse dipinto in nero a ricordare il sacrilegio compiuto dal canonico Filipovic che abiurò e si convertì all'islamismo. Ma la chiesa di Santa Maria, costruita nel Trecento, e più volte riattata, ha una bella facciata barocca. E d'un subito si pensa a lieti corteggi nuziali, si ha una sensazione di vita: come noi l'amiamo, noi mortali, noi che candidamente pecchiamo per umana naturale voluttà di vita. Oh, tormentosi sognari delle ventotto Perpetue dei ventotto Canonici!.... Perchè, perchè nessuna ombra corre, furtiva, in questa notte silenziosa, svanendo, d'improvviso, nel bujo d'un portoncino socchiuso?

Piccola città davvero il Kaptol. Perchè ci sono, altresì, il Monastero e la chiesa di San Francesco; ci sono altre casette contornate da giardinetti. Se non fosse il passo dei gendarmi, si direbbe ch'è una città spenta.

Discendo, lentamente, dal Kaptol e m'avvio verso l'albergo. E' un coprifuoco deludente. Non c'è alcun sintomo di tenebroso, di complotto e i rari gendarmi con cui m'incontro talvolta non si degnan nemmeno di fermarmi. Sarà opportuno lasciar presto Zagabria, e recarsi in Bosnia: ove dicono che gli Ustascia combattono contro i cetnici serbi.

Per una più grande mia delusione, in via Jelacicev, dinanzi l'insegna di un bar notturno stanno alcune automobili. Un ometto bizzarro m'invita ad entrare: le belle donne! e voluttuose! e prodighe; mi dice, allettevole. E il coprifuoco? chieggo, avvilito. Mi sorride, ambiguo.

Discendo i pochi gradini che conducono al tabarino. E' un piccolo locale, misero, piuttosto: modesto, per esser più benevolo. Atmosfera appesantita dal fumo e da una umanità che non appare schiava delle sottigliezze di una igiene personale. Una ventina di ragazze, bionde e brune, agghindate alla meno peggio, dalla bellezza affaticata, precocemente vizze, s'affannano dintorno alcuni sottufficiali tedeschi che appaiono generosi dispensatori di kune e grandemente si dilettano alla nenia dell'orchestrina. Qualche coppia balla, con malagrazia. Non si sa se ridere o disgustarsene. Si che bevuto un caffè turco, ritorno all'aperto. L'ometto di poco anzi non osa dir parola.

Il coprifuoco fa pensare ad una città posta pressochè in stato d'assedio, a sbarramenti nelle vie, a controlli continui delle persone, a carri armati e autoblinde appostate agli incroci più importanti. Nulla di tutto ciò. C'è, in verità, una vigilanza strettissima sul Gric, ove hanno sede i Ministeri, e sulla collina ove è la residenza privata del Poglavnik; ci sono i gendarmi di fazione, ci sono le ronde. Ma non sono numerose, come si supporrebbe. Nè si verificano incidenti, perchè gendarmi e Ustascia sono cortesissimi e quei pochi nottambuli hanno le carte in regola. Il coprifuoco è, quindi, semplicemente una misura precauzionale che non deve dare esca ad alcuna fantasticheria.

A me è stato di utilità, il coprifuoco. Perchè m'ha fatto intendere un singolare aspetto delle aspirazioni nazionali croate che altrimenti mi sarebbe sfuggito. Nel vagare, cioè, per Zagabria nuova — che risale al 1914 — ricca di giardini e di viali mi sono incontrato con il Padiglione delle Arti, il Museo Municipale la Matica Hrvatska, l'Accademia Croata, il Museo Archeologico, la Galleria Nazionale e molti monumenti, dei quali non avevo compreso il significato vero, visitandoli durante il giorno. E che è questo: soffocato essendo ogni sua voce nel campo politico, il popolo croato ha saputo e voluto esprimere, traverso l'arte, le proprie aspirazioni, le proprie sofferenze, le proprie speranze in un domani di libertà. Ecco perch'io ritengo fenomeno transitorio le attuali divergenze tra Croati, minime del resto e alle quali soltanto un avversario in malafede potrebbe dar corpo. Perchè in questi monumenti è la schietta istintiva espressione di un popolo tutto, concorde e animoso. E' lo stesso popolo croato, del resto, che ha già giudicato quei pochi rinnegati che clandestinamente agiscono, perchè prezzolati da Londra o da Mosca.

«Buona guardia!» dico al gendarme, che fa i cento passi, adesso, sul marciapiedi dell'«Esplanade».

«Oh! gospodin novinar, *signor giornalista», risponde pronto, con vivacità «per me è finita, ormai. Attendo il cambio e, tra poco, sarò con la mia sposina! Ma... ditemi,* gospodin: *com'è il coprifuoco?».*

«Una delusione!».

Lesto, imbraccia il moschetto e me lo punta contro.

«Oh! se è così... e fa il gesto di sparare».

Le nostre risate schiette giungono sino al gendarme ch'è apparso all'angolo della piazza: è il cambio.

«Buona notte, amico!» dico, con intenzione, al gendarme. Egli comprende.

«State certo, che mi rifarò!».

batte i tacchi alla prussiana e si irrigidisce nel saluto.

«La signora del numero 126» mi dice ambiguo il biondo portiere, accompagnandomi nell'ascensore «diceva, poc'anzi, che sarebbe stata molto curiosa di sapere com'è il coprifuoco».

Guardo il portiere simulando di non comprendere.

«Ma sì, gospodin. *Quella signora alla bruna giovane, quella che vi giudicò ammattito perchè voleste uscire, questa sera».*

Subitanea è la visione di quei ginocchi magnificamente torniti che armeggiavano. Ma io fingo di non comprendere e rispondo, evasivo. La mia camera ha numero 127...

Vittorio Foschini

Donne al lavoro alla periferia di Zagabria

L'odorato dei pesci

BERLINO 1.

I biologi hanno distinto gli esseri viventi in due grandi categorie, quella dei microsmati e l'altra dei macrosmati. La prima, scrive l'Agenzia Centraleuropa, comprende gli animali in possesso di un senso dell'odorato ben sviluppato, mentre alla seconda sono assegnati gli animali ad odorato rudimentale. Della prima categoria fanno parte, oltre all'uomo, le scimmie, gli uccelli ed i pipistrelli. L'odorato del porcellino di mare è mille volte circa più potente di quello dell'uomo Gli zoologi si sono anche chiesto se i pesci posseggono il senso dell'odorato.

Per molto tempo si era pensato che gli animali d'acqua si servissero di altri sensi per la loro caccia vitale e per avvertire i pericoli di altri cacciatori. In verità, come studi recenti hanno accertato, anche i pesci dispongono del senso dell'odorato oltre che di quello del gusto, solo senso che prima si era ritenuto guidasse i pesci nella lotta per l'esistenza. Si è potuto così fare esperimento della ammaestrabilità di talune specie di pesci con l'odorato quanto con il gusto, e si è osservato che essi reagiscono in maniera del tutto indipendente alle eccitazioni gustative e olfattive.

Diverso è lo sviluppo del senso dell'odorato da pesce a pesce. Per esempio il luccio, che è fornito di buoni occhi, non ha bisogno di grande naso, e perciò rudimentale è in esso questo senso. Nell'anguilla si ha il fatto opposto: scarso sviluppo dell'organo visivo compensato da quello, eccezionalmente pronunziato, dell'odorato. Gli organi di gusto di odorato dei pesci avvertono la presenza degli eccitanti sensori già a grande distanza. E' da notare anche che l'organo del gusto non è localizzato nei pesci nella sola cavità orale, ma si ritrova anche su tutta la superficie del corpo. Il senso dell'odorato non ha ne, pesci soltanto funzione ai fini della caccia agli altri abitanti delle acque, è stato infatti provato che esso li aiuta a distinguere anche il sesso degli animali della stessa famiglia.

Caloroso successo a Dresda dell'orchestra scaligera

DRESDA, 1.

Proveniente da Halle ove ha dato due applauditissimi concerti cui hanno assistito anche 300 soldati convalescenti, è qui giunta l'orchestra della Scala che, nella grande sala del Gewerdhaus, gremita di sceltissimo pubblico presenti le autorità tedesche e italiane, ha tenuto un concerto che è stato entusiasticamente applaudito. Il programma comprendeva musiche di Mascagni, Beethowen, Schumann, Pizzetti e Marinuzzi.

In seguito alle insistenti richieste di bis, l'orchestra ha poi magistralmente eseguito la sinfonia dei Vespri Siciliani che ha provocato calorosi applausi. La stampa esalta il magnifico complesso e la sua indimenticabile esecuzione.

(Radio Stefani).

CACCIA

Disciplina unitaria

Tale è il titolo di un assennato articolo di Umberto Cavalieri comparso in «Diana Venatoria» del 15 settembre u. s. nel quale, fatta una serena disamina dei motivi che tengono vivo il dibattito fra i partigiani dell'apertura duplice e quelli dell'apertura unica ritardata, lamenta gli inconvenienti della prima, denunciando le stragi di selvaggina stanziale che si sono perpetrate sotto il comodo mascheramento della caccia alla quaglia ed ai passeracci ed invoca dagli Organi centrali una apertura unica, parzialmente ritardata, che imponga una volta per sempre una disciplina unitaria ai 500 mila cacciatori italiani, nella fiducia che essa possa risanare l'ambiente, ormai sovvertito da idee insane ed esiziali per l'avvenire della caccia stessa.

Dopo aver elencato gli arcinoti inconvenienti dell'apertura agostana, egli si domanda come mai fra coloro i quali affermano essere quasi delitto di lesa patria rinunciare all'apertura de. 10 agosto, per non privare la Nazione dell'apporto che essa reca alla alimentazione carnea del Paese — carne, dicono essi, che altrimenti andrebbe perduta — e coloro che difendono con logiche ed inconfutabili argomentazioni la necessità di proteggere la selvaggina stanziale dalla consueta distruzione, non sia prevalso il buon senso di questi ultimi. E' sì che tutti gli anni prima della apertura si accendono le solite discussioni fra le due opposte tendenze, si tempesta il Ministero di mozioni e di domande, si constata che l'esperimento dell'anno precedente è stato disastroso, ma si ricade nello stesso errore. «Mistero — egli dice, ed è proprio mistero, ripetiamo noi, — che l'elemento anarcoide debba ancora avere la prevalenza in materia di caccia, anche in un clima in cui tutte le questioni dovrebbero essere risolte secondo l'interesse della Nazione, senza tener conto delle aspirazioni della massa che la passione o l'interesse possono spingere fuori della retta via.

Che le quaglie, le tortore e i passeracci che non si ammazzano all'apertura antecipata, vadano perduti per l'apporto alimentare del Paese, è vecchia fiaba e l'A. si dimostra di questo parere. Infatti, egli osserva, se è vero che queste specie di selvaggina subiscono verso la metà di agosto degli spostamenti da una zona all'altra, si tratta solo di una emigrazione interna, per cui se le quaglie di una determinata regione si spostano in un'altra lungo la linea del passo normale, esse vengono rimpiazzate da altre, provenienti da zone situate più a nord o più ad est di quelle abbandonate dalla selvaggina che ha nidificato in sito.

Poi sappiamo purtroppo per esperienza che solo le covate adulte sono tratte in quell'epoca a spostarsi dal luogo di nidificazione, mentre quelle della seconda nidiata, ancora incapaci o quasi di volare e le quaglie che stanno per deporre le uova, in seguito alla distruzione del primo nido, non si muovono affatto e sono costrette ad essere vittime della bestiale mania distruttiva di una gran parte dei nostri cacciatori che non si peritano di sparare a dei volastri quasi implumi o a delle femmine intente a covare.

Nel nostro Friuli, per esempio, che pure è una delle province più nordiche d'Italia, se è vero che molte quaglie per il 10 o 15 di agosto se ne vanno dalle terre ove hanno nidificato, è anche vero che molte altre se ne trova nella prima metà di settembre — quaglie così dette di passo — che per la loro grossezza compensano a dismisura di quelle eventualmente perdute il mese di agosto, le quali — viceversa — fatte più adulte, sono andate ad alimentare altri carnieri, in regioni situate più a sud.

Alla seconda apertura settembrina, nelle riserve sociali di S. Giovanni al Natisone e di Cividale furono fatti dei discreti carnieri di otto o dieci quaglie ciascuno, grosse come mezze pernici ed anche in caccia libera lo stesso fatto si è verificato su larga scala.

Quindi non si dica che ai primi di settembre non si trovano più quaglie da noi, si dica piuttosto che non si trovano più uova per far la frittata e che le starne, fatte più scaltre, incassano meglio le schioppettate.

L'altra scusa che la selvaggina agostana di passo non si trova di solito in luoghi frequentati dalla stanziale, è troppo puerile per meritare di essere discussa. Infatti, fra i medicai e le stoppie preferiti dalle quaglie — non è detto che non vi possano stare anche le starne — ed i granoturchi, i boschetti e le vigne frequentati dalle lepri vi è forse una muraglia cinese?

«Si apra il 10 agosto e magari prima», dicono i partigiani della massima libertà, «e si provveda con la sorveglianza ad impedire gli abusi». Ma come fare? Cosa si può pretendere dalle pochissime guardie venatorie, rese ancora più scarse dai richiami alle armi? che abbiano il dono dell'ubiquità? Chi tiene a bada una masnada di energumeni invasati da libidine di carniere se fra essi vi è il 25 per cento, almeno, di bracconieri o addirittura il 50, come opina Franco Ceroni Giacometti e se lo dice lui bisogna crederlo?

La verità è che ogni anno viene perpetrata la iniqua strage. Sono migliaia e migliaia di lepri pregne, in tutta l'Italia, e di leprotti non ancora in grado di correre che vengono uccisi da gente senza coscienza e senza pudore; sono migliaia di starne che vengono decimate quando appena hanno raggiunto il volume di una quaglia e ancora si ha l'impudenza di ostentare i mal conseguiti trofei e si fanno banchetti di selvaggina proibita, alla barba dei cacciatori onesti. Noi stessi abbiamo denunciato da queste colonne che nella prima settimana di apertura furono mangiate tranquillamente le starne in una trattoria di Paderno.

Nessuno s'incarica di fare indagini, nessuno provvede. Così le cose non possono continuare. Persistendo in questo sistema, si finirà col liquidare il patrimonio faunistico stanziale con danno della Nazione e si favorirà il pervertimento della massa dei cacciatori se è vero che l'occasione fa l'uomo ladro e che l'appetito vien mangiando. Necessita correre ai ripari nel senso richiesto dall'A. attuando il sistema dell'apertura unica che dovrebbe avvenire, secondo noi, la prima domenica di settembre per essere più feconda di risultati. Ma, se chiedere ciò sembra troppo, accontentiamoci della soluzione proposta dallo stesso, che cioè essa venga fissata all'ultima settimana di agosto, tanto per conciliare entrambe le correnti col minor danno possibile per la selvaggina.

Con ciò si realizzeranno notevoli vantaggi, risparmiando da una inutile strage una gran quantità di selvaggina ancora immatura e molte femmine di lepri con la prole nel ventre; si eviteranno quei tanto dannosi concentramenti di fucili che sono inevitabile appannaggio del sistema attuale; inoltre sarà assai più semplificato il servizio di sorveglianza. Un altro vantaggio dell'apertura ritardata è quello del minor danno che essa recherebbe alle colture agricole, specie ai medicai per allora già in gran parte falciati.

Siamo lieti di constatare che il predetto articolo non fa che ribadire quei concetti, che noi da una diecina d'anni andiamo ripetendo a sostegno della tesi dell'apertura unica. E siamo per quest'ultima, non perchè riconosciamo che essa sia scevra di difetti e di inconvenienti — perchè se i cacciatori fossero galantuomini sarebbe opportuna un'apertura speciale per ogni qualità di selvaggina — ma perchè consideriamo questa come l'estremo rimedio per disarmare i disonesti. Di ciò moltissimi sono convinti. Lo dimostrano le molte lettere che ci pervengono a denunciare abusi e misfatti del genere, in numero tale da poter comporre con esse un *libro bianco* o *giallo* che dir si voglia.

Ci riserviamo di pubblicare alcune fra le più significative di tali lettere nelle prossime puntate.

Sart.

Per l'alimentazione dei cani da caccia

I dati del censimento dovranno pervenire entro il 6 corrente

La Sezione Provinciale della Federazione italiana della Caccia, comunica:

Allo scopo di proporre adeguati provvedimenti atti a risolvere il problema dell'alimentazione dei cani da caccia nell'attuale periodo bellico, la superiore Federazione ha ordinato il censimento provinciale degli animali stessi regolarmente iscritti nei ruoli delle tasse comunali.

I dati relativi a tale censimento devono essere trasmessi a Roma, a cura di questa Sezione provinciale, entro il 10 ottobre corrente.

Per tanto i Presidenti delle dipendenti Sottosezioni e i Fiduciari comunali sono tenuti a rilevare presso i propri Uffici comunali il numero dei cani da caccia esistenti nei singoli Comuni ed iscritti agli effetti della tassa comunale sui cani da caccia. Essi dovranno trasmettere tali dati statistici a questa Sezione provinciale entro e non più tardi del giorno 6 corrente.

Il presente avviso tiene luogo di apposita circolare diretta ai presidenti delle Sottosezioni e Fiduciari comunali.

I Presidenti di Sottosezioni e i Fiduciari comunali che non facessero pervenire a questa Sezione in termine i dati richiesti, saranno esclusi dalle eventuali provvidenze per i cani dei cacciatori da loro dipendenti.

Notiziario quindicinale

In quel di Paderno, narra la stampa cittadina, è stato ucciso in questi giorni, da certo Castellani, un grifone di 2 metri e 50 d'apertura d'ali che s'era appollaiato sul tetto d'una casa.

Domandiamo se il Comitato della Caccia si sia accertato se per caso non si tratti di un avvoltoio degli agnelli (gypaetus barbatus), animale protetto dalla legge, o comunque se abbia potuto assicurare le spoglie del raro esemplare alla sua collezione ornitologica.

*

In una riserva sociale, un tale che finora non era riuscito a mettere insieme la sua quota di carniere, temendo di essere perseguitato dalla scalogna ha pensato di cambiare sopramanico e perciò ha chiamato un estraneo che aveva fama di essere fortunato, lo ha condotto in riserva, gli ha messo in mano il suo fucile e gli ha detto: «Spara tu ch'io ti faccio da cane o da battitore».

Senonchè mentre col nuovo sopramanico stendeva a terra una lepre, interveniva il guardiacaccia il quale, non trovando regolare la cosa, sospendeva la partita e denunciava il fatto alla presidenza.

Si domanda: di che specie di reato è imputabile il socio in parola? Siccome il caso è nuovo, sappiamo che delle sanzioni da applicarsi si sta occupando un collegio di giureconsulti venatori.

*

Abbiamo notizia che nelle riserve si continua a fare discreti carnieri di lepri. Quasi nulla in caccia libera, ove il patrimonio è stato già liquidato.

Nulla in palude, nulla in bosco dove, fino al «Pardon de Rosari» non ci potranno essere novità.

E' cominciato il passo dei fringuelli ed è stata presa qualche «fista».

S.

Consorzio per la tutela della pesca

Costituzione della sottosezione di Cividale - Tarcento

Il Consorzio per la tutela della pesca della Venezia Giulia, rappresentato dal suo segretario dottor Guido Gridelli, convocato nei locali della Unione Provinciale Agricoltori di Cividale alcuni esperti della pesca, il Presidente della Sezione Cacciatori e il rappresentante dell'Unione Provinciale Agricoltori, ha proceduto alla costituzione della Sottosezione del Consorzio stesso con sede a Cividale presso la locale Sottosezione Cacciatori e circoscrizione su tutti i Comuni compresi fra il confine con la Provincia di Gorizia ed il torrente Torre.

Venne nominato a Presidente il dott. Emilio Sartorelli.

A tempo debito verranno resi noti i nominativi dei singoli fiduciari comunali.

Gli Uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20 e dalle ore 21 in poi

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Il Prefetto in visita
agli Enti cooperativi della città

L'Ecc. il Prefetto, accompagnato dal Segretario Provinciale dell'Ente della Cooperazione, ha compiuto ieri mattina, una minutissima visita alle varie istituzioni cooperative della città, e alla «Casa della Cooperazione» per rendersi conto del funzionamento dei vari servizi affidati, in questo particolare momento, alla organizzazione cooperativa.

Sono stati visitati gli spacci di vendita dei generi alimentari e del latte i magazzini, il forno meccanico, la segheria, gestiti dalla Cooperativa Friulana di Consumo, ove il Capo della Provincia veniva ricevuto dal Presidente cons. naz. Roiatti, dal Vice presidente ing. Cantoni e dal Direttore rag. D'Andrea, i quali gli fornivano dati e indicazioni dettagliate sulla complessa attività che giornalmente svolge la Cooperativa in città nel campo dell'alimentazione.

Alla «Casa della Cooperazione», guidato dal Segretario provinciale, camerata Lanfranchi, l'Ecc. il Prefetto visitava gli uffici dell'Ente stesso, quelli della Cooperativa Perfosfati, del Consorzio Latterie e del Consorzio Produzione e Lavoro.

Dopo breve esposizione sull'attività e sull'efficenza del movimento cooperativo provinciale fatta dal dirigente l'Ente, al Capo della Provincia venivano presentati i dirigenti dei più importanti organismi cooperativi friulani, ivi convenuti.

Accompagnato dal presidente del Consorzio Latterie cav. Bignami e dal direttore camerata Cattaruzzi, l'Ecc. il Prefetto passava quindi nei vicini magazzini di distribuzione del burro ove visitava pure i nuovi impianti in allestimento per la trattazione del latte imbottigliato di imminente distribuzione.

Al «Frigorifero» erano ad attendere il Capo della Provincia il presidente del Consorzio Agrario, dottor Costantini Scala, il vicepresidente, ed il direttore rag. Del Turco, i quali relazionarono e illustrarono l'importanza del massimo organismo economico agricolo provinciale che in perfetta linea con le direttive tracciate dal Regime coopera fattivamente alla battaglia economica per il raggiungimento della immancabile vittoria.

Venivano passate rapidamente in rassegna tutte le diverse attività commerciali, industriali e il filandino sperimentale ivi esistenti.

L'Ecc. il Prefetto si è vivamente interessato ai vari problemi prospettatigli dai singoli Enti visitati, ed in particolare quelli concernenti il rifornimento e la distribuzione dei generi di prima necessità, ha impartito ai dirigenti precise direttive al riguardo assicurando nel contempo il suo premuroso intervento per una loro rapida soluzione.

Al termine della rassegna il Segretario dell'Ente porgeva al Capo della Provincia il ringraziamento suo, dei dirigenti e dei gregari per la gradita visita, mentre l'Ecc. Chiariotti, accomiatandosi, si dichiarava lieto di aver potuto constatare la piena viva efficienza della organizzazione cooperativa friulana ed esprimeva il proprio compiacimento.

DISCIPLINA DI GUERRA

Per una rigorosa osservanza
delle disposizioni relative alla distribuzione dei generi razionati

Il Podestà, per la rigorosa osservanza da parte di tutti gli interessati, rende noto con pubblico manifesto, le seguenti disposizioni relative alla distribuzione dei generi razionati contenute nel Decreto 10 settembre 1941-XIX del Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del Regno, il 13 dello stesso mese:

Art. 1 — Chiunque, pur disponendo per il consumo familiare di grano, segale, orzo, granoturco, risone e derivati, nonchè di olio, burro e grassi alimentari, legalmente trattenuti, in esenzione al conferimento obbligatorio, sia quale produttore, sia quale avente diritto a titolo di canone, salario, ecc., abbia ricevuto la carta annonaria per tali generi o per i prodotti derivati, è tenuto a non utilizzarla ed a riconsegnarla, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, all'Ufficio annonario comunale che l'ha rilasciata.

Art. 2. — A partire dalla data predetta, chiunque si trovi nelle condizioni sopra indicate, non può accettare le carte annonarie relative ai suddetti generi legittimamente trattenuti e, nel caso altri le abbia per lui ricevute, ha l'obbligo di restituirle, entro 15 giorni dalla avvenuta consegna, all'Ufficio annonario comunale dal quale le carte stesse sono state rilasciate.

Art. 3 — L'intestatario di carta annonaria per grassi e zucchero che possegga legalmente soltanto uno o più grassi ha l'obbligo — entro quindici giorni dal ricevimento della carta — di fare annullare le cedole di prenotazione ed i buoni di prelevamento relativi ai grassi posseduti dall'Ufficio annonario comunale che non vi avesse precedentemente provveduto. Resta fermo il diritto da parte dell'intestatario di utilizzare la carta annonaria per acquistare gli altri generi.

Art. 4. — Le infrazioni al presente decreto sono punibili ai sensi della legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645.

Art. 5. — Il presente decreto entra in vigore dal giorno seguente a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale del Regno.

Le sanzioni previste dalla Legge 8 luglio 1941 XIX, n. 645 saranno applicate anche a carico di coloro che fanno uso di carte annonarie relative a persone decedute, emigrate o richiamate alle armi.

Unione Commercianti

Blocco vendita tessuti e articoli di abbigliamento

Con odierno telegramma ministeriale è stato disposto che l'Unione Militare e le altre ditte autorizzate ad eseguire forniture alle Forze Armate possono proseguire la vendita degli oggetti di vestiario ed equipaggiamento militare destinati alla vestizione di ufficiali e sottufficiali delle Forze Armate, previa esibizione dei documenti personali di riconoscimento.

Riunione

Le ditte interessate al commercio, testè bloccato, di manufatti tessili, di confezioni di materie tessili, pellicerie, cappelli e calzature di ogni genere, valigerie di cuoio ed altri articoli di abbigliamento sono invitate ad una riunione che sarà tenuta oggi, alle ore 17.30, presso l'Unione fascista dei commercianti, via Vittorio Veneto 17, per urgenti comunicazioni.

Unione lavoratori del commercio

Rapporto dirigenti sindacali

Il dirigente l'Unione Provinciale dei lavoratori del commercio, venerdì 3 corr. mese, alle ore 20.30, terrà rapporto presso la sede sindacale, a tutti i segretari delle categorie rappresentate per trattenerli su importanti argomenti inerenti l'organizzazione.

I dirigenti sindacali pertanto sono tenuti a partecipare alla importante riunione.

Nomina di fiduciari sindacali

L'Unione Provinciale Fascista dei Lavoratori del Commercio comunica:

Il dirigente l'Unione procedendo al riordinamento e completamento nei Comuni della Provincia, dei quadri dei dirigenti sindacali agli effetti della organizzazione capillare, previ accordi con i rispettivi Segretari politici ha nominato i seguenti camerati per i sottoelencati Comuni: [illegible]: Giuseppe Degano — Clauzetto: Luigi Fabrici — Codroipo: Massimo Enea — Comeglians: Tobia Stua — Cordovado: Luigi Petraz — Dogna: Albino Pittino — Drenchia: Giovanni Vergnach — Erto Casso: Pietro Corona — Fiume Veneto: Antonio Palleva — Ovaro: Silvio Di Pizza — Paluzza: Paolo De Franceschi — Raveo: Riccardo Vriz.

I camerati oltre a ricoprire l'incarico di fiduciari sindacali comunali, assolvono anche le mansioni di collocatori. Pertanto le aziende commerciali per le assunzioni di personale dovranno rivolgersi ai predetti camerati che sotto il controllo della organizzazione centrale rilascieranno il prescritto nulla osta.

Un tale inquadramento capillare, verrà a dare ai lavoratori del commercio un proprio rappresentante, anche nei propri remoti Comuni della provincia, che ne curerà gli interessi, e svolgerà tutte le pratiche inerenti alla sua tutela sindacale.

Unione lavoratori dell'industria

Per i lavoratori che devono riespatriare in Germania

L'Unione fascista lavoratori industria informa i sottonotati operai giunti in ferie dalla Germania che per poter riespatriare, essi devono produrre all'Unione stessa due fotografie formato tessera vistate dal Podestà dei rispettivi Comuni: ciò per ottenere il rilascio del passaporto regolare in sostituzione della tessera-passaporto loro ritirata alla frontiera:

Grassi Vincenzo (Lauco), Grattoni Giuseppe (Pradamano), Vendruscolo Emilio (Sacile), Tion Giacinto (Udine), Polazzi Gaspare (Paularo), Centa Mauro (Maniago), Gragnolini Giacomo (Mortegliano), Cappellari Umberto (Arta), Pedron Antonio (Azzano X), Bonadio Alfonso (Pasiano), Montico Ettore (Morsano Tagliamento), Santin Giuseppe (Polcenigo), Santin Luigi (Polcenigo), Santin Giacomo (Polcenigo), Centis Marino (Sesto al Reghena), Azzano Umberto (Cordenons), Fasan Giovanni (Pordenone), Zanca Sebastiano (Cordenons), De Martin Natale (Porcia), Collin Ermenegildo (Cordenons), Cordazzo Pietro (Porcia), De Re Pietro (Porcia), Innocente Antonio [illegible]

Nella circostanza si avvertono tutti i lavoratori rientrati in ferie dalla Germania che essi hanno l'obbligo di far vistare [illegible] dai rispettivi Uffici di Collocamento (Capoluogo di Mandamento).

Acquavite - CAFFE'
Dist. CANDOLINI

ATTI FEDERALI

Fascio di Brugnera

In data 29 settembre XIX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Brugnera:

Emilio Gasparotto, Adolfo Carniello, Paolo Vendramin, Angelo Brunelli, Ugo [illegible], Mario Piccin, Gioacchino Martinel, Pietro Bortolin, Giacomo Ferno, Emilio Bortolin, Angelo Muzzon, Giovanni Varaschin, Ernesto Cordazzo, capi nucleo.

Fascio di Dogna

In data 29 settembre XIX sono state deliberate le seguenti nomine riguardanti il Fascio di Combattimento di Dogna:

Silvio Roscano fu Andrea, [illegible] Tassotto fu Giuseppe, Severino Pittino fu Luigi, Galliano Compassi fu Giacomo, Raimondo Andrea Pittino fu Sebastiano, Giacinto Tassotto di Giacomo, componenti il Direttorio. Anselmo Pittino fu Giusto, Pietro Compassi fu Giovanni, capi nucleo.

Fascio di Tarcento

In data 29 settembre XIX è stata deliberata la nomina del fascista Giovanni Orlando fu Paolo a capo nucleo del Fascio di Combattimento di Tarcento.

IL SEGRETARIO FEDERALE

Il centurione Ferruccio Mez caduto per la Patria

Abbiamo già dato notizia, in cronaca provinciale, della gloriosa morte, avvenuta a Gondar del centurione Ferruccio Mez.

Il valoroso ufficiale, che apparteneva alla 63a Legione CC. NN., era nato a Brugnera — ove la sua famiglia tuttora risiede — nel 1894. Fu allievo del Collegio Toppo Wassermann di Udine, e a 19 anni, nel 1913, si arruolò volontario nell'Esercito.

Col grado di tenente partecipò a tutta la campagna 1915-18, prendendo parte ad azioni sul Carso e sul Piave. Pochi mesi prima di essere congedato entrò nella scuola d'aviazione di [illegible] ottenendo il brevetto di pilota. Congedato nel 1919 e rientrato in famiglia a Brugnera, collaborò alla fondazione della latteria sociale di cui fu anche segretario e fondò l'essiccatoio bozzoli che diresse per qualche tempo.

Nel marzo 1937, su sua domanda, fu arruolato nella 63a Legione CC. NN. e destinato in A. O. Nel 1939 fu promosso Centurione. Comandante il 6° Battaglione CC. NN. d'Africa col quale partecipò a tutte le operazioni per la difesa di quelle nostre terre lontane.

Il giorno 8 ottobre a Brugnera sarà celebrata, a cura del Fascio di Combattimento, al quale apparteneva, una messa in suffragio del valoroso ufficiale scomparso.

Alla sua gloriosa memoria eleviamo il nostro fiero e reverente pensiero.

G.I.L.

Incontro giovanile di cultura

Domani 3 ottobre alle ore 16, nella sede del Comando federale, via Girardini, avrà luogo il X incontro giovanile di cultura, riservato ai migliori organizzati delle Scuole Medie Superiori, del capoluogo e della provincia. Verrà trattato e discusso il tema: «Mistica del Fascismo».

Arruolamento volontario nel Corpo di Polizia dell'A. I.

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario di allievi guardie nel Corpo di Polizia dell'Africa Italiana. Possono partecipare al Concorso i giovani iscritti alla GIL che abbiano compiuto il 18° anno di età e siano in possesso della licenza elementare Le domande, complete dei documenti prescritti, dovranno pervenire al Comando Generale del Corpo di Polizia dell'A. I., Roma, entro il giorno 31 dicembre 1941 XX.

Per maggiori informazioni gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale— Ufficio Militare — Via Girardini.

Concorso supplettivo per l'arruolamento volontario nella R. M.

Sono aperti i concorsi per l'ammissione nella R. Marina di 1000 volontari a premio con la ferma di anni 5, per le seguenti categorie: Siluristi, Cannonieri ed elettricisti. Al concorso sono ammessi i giovani iscritti alla GIL in possesso della licenza elementare della classi 1922, 1923, 1924 e 1925 (questi ultimi limitatamente ai nati entro i primi nove mesi).

Le domande dovranno essere presentate alla Sezione Staccata per gli arruolamenti personale volontario della R Marina presso il Comando Federale.

Per schiarimenti gli interessati potranno rivolgersi al Comando Federale — sezione Leva del Mare — via Girardini.

Razionamento del pane

La sezione Provinciale dell'Alimentazione comunica:

Dal 1° corrente sono in vigore le norme relative al razionamento del pane. Come è già stato pubblicato, la razione giornaliera individuale per tutti è di gr. 200 di pane o di 300 di farina di granoturco o di 170 di farina di grano.

I consumatori possono ritirare, previa regolare prenotazione che deve essere effettuata entro il cinque corrente presso i loro fornitori, indifferentemente pane, farina di grano, o farina di granoturco.

E' consentito altresì ritirare metà razione in pane, metà in farina di granoturco.

La carta annonaria valida per il ritiro del pane o delle precitate farine è quella contrassegnata con «stelletta».

Per ciò che riflette le razioni supplementari, che sono complessivamente di 400 grammi di pane o di 600 di farina di granoturco per gli operai addetti ai lavori pesanti e per i braccianti agricoli, e di 300 grammi di pane o di 450 di farina da polenta per tutti gli altri lavoratori manuali di ambo i sessi ivi compresi i domestici, le domestiche, gli inservienti, i fattorini ecc., gli interessati riceveranno da parte dei singoli Uffici annonari comunali delle carte annonarie supplementari speciali.

Qualora ciò non si verificasse, gli aventi diritto al precitato supplemento dovranno richiedere le carte relative all'Ufficio Annonario competente. Il prelievo del pane deve essere fatto giornalmente e saranno usati entrambi i buoni della carta con «stelletta» contrassegnati con la data d'acquisto.

Coloro che consumano i pasti in un esercizio pubblico, dovranno esibire la rispettiva carta, dalla quale verrà staccato un buono per ogni pasto, corrispondente ad una razione di 100 grammi.

Saluti di combattenti

I seguenti militari combattenti e dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe assicurano di star bene ed inviano saluti e baci ai loro cari:

Geniere Celice Magris da S. Leonardo — Geniere Silvio Turchè da Maniago — Sergente Italo Boemo da S. Giorgio di Nogaro — Soldato Antonio Coassin da Bagnarola di Sesto al Reghena — Soldato Gio Batta Odorico da Flambruzzo — Soldato Florindo Dappi da Caneva di Sacile — Soldato Teodante Valusso da Talmassons — Soldato Quinto Cozzarin da Pordenone — Caporale Rino Del Fic da Forgaria del Friuli — Sergente Ercole Marano da Pozzo di Codroipo — Caporal magg. del Genio Eusebio Candussi da Codroipo — fante Giuseppe Mucignat da Risano — Sergente magg. dei bersaglieri Dogali Feruglio da Feletto Umberto — Fante Angelo Tommasino da Taipana — tenente medico Artico Fortuni da Valvasone — Sergente Federico Vecchiato da Udine — Camicia nera scelta Romeo Largomansini da Pordenone — Caporal magg. Angelo Bolzicco da Buttrio — Fante Antonio Fiamia di Napoleone da Tolmezzo — Caporale Fiorello Pangoni di Ermenegildo da Udine — Caporale Puslo Viola da Udine — Geniere radio telegrafista Alfio Zamparo da Reana — Soldato Giuseppe Dorigutto di Ubaldo, nato a Palazzolo dello Stella — Carabiniere Gio Batta Colussi da Cividale.

L'orario unico ed il programma culturale

Da ieri è andato in vigore negli uffici l'orario unico.

Molti saranno coloro che si domanderanno come debbono passare il pomeriggio. Il Dopolavoro «Alfredo Giorgini» ha già risposto a tale domanda predisponendo un vasto programma culturale intonato ai tempi. Com'è stato infatti comunicato, vengono organizzati corsi di lingua tedesca, di stenografia, violino, pianoforte, fisarmonica e di preparazione ad esami per il conseguimento d'un titolo di studio. L'impiegato avveduto non mancherà di approfittare di tali iniziative e facilitazioni nell'interesse proprio e della sua famiglia. Le iscrizioni si chiuderanno improrogabilmente domenica 5 ottobre presso il Dopolavoro «A. Giorgini».

Lo scudetto

Vi sono ancora molti, troppi, fascisti che non sentono l'elementare dovere di portare all'occhiello il distintivo del P.N.F. A parte l'obbligo vigente per tutti gli iscritti, l'osservanza o meno di questa norma funge proprio da barometro della sensibilità fascista.

E non vengano a raccontarci i camerati dall'«occhiello sguarnito» che si tratta di dimenticanza e che il distintivo essi ce l'hanno sì, ma... sull'altra giacca, quella rimasta nel guardaroba domestico. Sono discorsi, questi, che stridono maledettamente, specie poi in tempi di blocco dei tessuti e di prossimo razionamento anche in tale ramo; in tempi duri c'è poco atti a consentire notevole sfoggio di capi di vestiario.

E allora? Allora si tratta di deplorevole trascuratezza non compatibile assolutamente in quanti hanno l'onore di militare nei ranghi del Partito e per i quali lo scudetto deve rappresentare il simbolo della grande Milizia che affratella nella devozione al Duce e all'Italia fascista cittadini di ogni ceto e condizione sociale.

E' concepibile un soldato senza le stellette? No, vero? Ebbene n. diciamo che parimenti non è concepibile un fascista senza il distintivo.

Non si tratta di esteriorità o di cose superficiali, come qualcuno vorrebbe insinuare. Vi è in questo gesto di disciplina il sentimento orgoglioso di servire la Causa della Rivoluzione, di sentirsi più d'ogni altro cittadino militi operanti del fronte interno, uniti spiritualmente ai camerati alle armi.

Dunque, intesi: tutti i fascisti hanno l'obbligo di portare in modo ben visibile lo scudetto regolamentare (altre fogge di distintivi non sono consentite) e gli squadristi debbono dare per primi il buon esempio, affiancando cioè al lor privilegiato rombo rosso il distintivo tricolore del P.N.F.

Adunanza del Rettorato Provinciale
Ratifica di delibere urgenti

Nel pomeriggio di martedì scorso nel Palazzo della Provincia, si è riunito in adunanza ordinaria il Rettorato Provinciale presieduto dal Preside della Provincia, con l'assistenza del Segretario Generale.

Il Rettorato ha proceduto alla ratifica di alcune deliberazioni adottate dal Preside, in via d'urgenza, e che, fra altro, riguardano i seguenti oggetti:

Rinnovazione per l'anno 1941 dell'indennità di caroviveri al personale;

Corresponsione del salario di effettivi ed alcuni infermieri avventizi dell'Ospedale Psichiatrico Provinciale;

Aumento del 40 per cento indennità di caroviveri a favore dei dipendenti della Provincia;

Revisione indennità caroviveri agli infermieri dell'Ospedale Psichiatrico;

Conferma nel posto di Medico di Sezione presso l'Ospedale Psichiatrico Provinciale del dottor Luigi Mezzino;

Provvedimenti economici di carattere temporaneo in dipendenza dello stato di guerra per il personale;

Aumento pensioni provinciali;

Aumento concorso, in ragione di 1/10, nelle pensioni agli impiegati dell'ex Provincia di Gorizia;

Manutenzione della strada Casarsa - Spilimbergo (tratto Casarsa - Ponte Cosa) durante l'anno 1941 (spesa prevista: L. 42.000);

Espropri per l'allargamento, sistemazione e rettifica del tratto di strada detto di Val Pantani della Consorziale di Lignano (spesa: lire 14.524;

Collaudo dei lavori di costruzione del II Lotto (massicciata stradale) della variante S. Vito-Silvella-Cisterna, lungo la strada provinciale Udine-Spilimbergo (ammontare dei lavori L. 505.842);

Collaudo dei lavori di costruzione I Lotto (movimenti di terra e manufatti) della variante S. Vito-Silvella-Cisterna, lungo la provinciale Udine-Spilimbergo (ammontare dei lavori L. 760.910);

Assunzione della quota a carico della Provincia per l'esercizio 1941 per i Consorzi stradali, nel complessivo ammontare di L. 116.000;

Sospensione, durante lo stato di guerra, dei lavori di costruzione della variante stradale di Palmanova;

Collaudo e consuntivo dei lavori di ampliamento dell'ala sinistra del R. Ginnasio-Liceo «J. Stellini» di Udine, dell'importo di L. 133.605;

Manutenzione delle strade provinciali durante l'anno 1941, col sistema dell'economia (spesa prevista: L. 850.000);

Collaudo e consuntivo dei lavori di costruzione della variante di Chiassis lungo la strada provinciale Val Degano, dell'importo di lire 896.810;

Collaudo e consuntivo dei lavori di pavimentazione del piano carreggiato del ponte sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo (L. 119 943);

Inclusione nella provinciale Julia Augusta nel tratto di strada già statale da «Rotonda» di Cervignano al Centro di Cervignano;

Collaudo e consuntivo delle opere di protezione alle fondazioni del ponte sul Tagliamento fra Dignano e Spilimbergo (spesa L. 29.077);

Maggiore spesa 1939 per assistenza dei fanciulli illegittimi riconosciuti dalla sola madre povera;

Applicazione delle imposte e tasse provinciali per l'anno 1942, con le tariffe e aliquote approvate per il 1941;

Bilancio preventivo 1941. Provvedimenti Ministeriali;

Contributo per l'anno 1941, alla Società Tranvie del Friuli per il servizio automobilistico Piazza Vittorio Emanuele - Ospedale Psichiatrico;

Corresponsione di un contributo di L. 10 mila a favore dell'Associazione per Aquileia;

Corresponsione di un contributo di L. 4 mila alla Stagione lirica commemorazione Verdiana;

Corresponsione di un contributo di L. 4 mila, per l'anno 1941, al Comando Provinciale dell'UNPA;

Corresponsione di un contributo di L. 4.464, per l'anno 1941, a favore del Consorzio della Tranvia Udine-S. Daniele;

Cessione gratuita di terreno al Comando Reggimento Fanti d'Italia per l'erezione di un monumento ricordo alla Brigata «Bergamo» presso Pozzuolo del Friuli;

Regolazione di rapporti ed oneri per il R. Istituto Tecnico Industriale Costruttori Aeronautici di Udine;

Nomina del Consiglio d'Amministrazione per la Fondazione «comm. Giovanni Battista Comencini»;

Adesione per il quinquennio 1941-1945 per l'incremento materiale scientifico della R. Università di Padova;

Fondazione cav. Brunetti Matteo: Parere favorevole all'istituzione di una «Casa per gli operai vecchi e inabili al lavoro»;

Distacco dal Comune di Attimis della frazione di Clap e sua aggregazione al Comune di Faedis (parere favorevole).

Altre importanti delibere
Il conto consuntivo 1940

Il Rettorato inoltre ha adottato le rispettive deliberazioni relative ai seguenti oggetti:

Estensione ipotecaria a garanzia del mutuo di L. 2.169.000 contratto con l'Istituto di Credito Fondiario;

Determinazione della aliquota di riparto tassa di circolazione per il 1941;

Sgravi e rimborso di tributi provinciali;

Nuova ratecazione sull'anticipazione fondi all'Ospedale Civile di Pordenone per adattamento locali;

Abbuono dei contributi dovuti dalla Autorità Ecclesiastica per il Tempio Ossario;

Trasferimento della sede Municipale di Lusevera (parere favorevole per il trasferimento a Vedronza);

Conti consuntivi 1938, 1939 e 1940 dell'Istituto Provinciale per la Maternità e l'Infanzia (preso atto);

Conti consuntivi 1939 e 1940 del Legato di Toppo Wassermann (preso atto).

Il Rettorato ha infine approvato il Conto consuntivo 1940 della Provincia che si concreta nella cifra di L. 30.328.913,55 rappresentante la spesa complessiva dei servizi gestiti dall'Amministrazione Provinciale durante l'anno 1940.

* * *

Prima di sciogliere l'adunanza, il Rettorato ha indirizzato all'Ecc. il Prefetto il seguente telegramma:

«Eccellenza PIETRO CHIARIOTTI — Prefetto Udine.

Rettorato Provinciale nella prima adunanza successiva Vostra destinazione Udine Vi prega accogliere suo augurale saluto e assicura sua collaborazione Vostre direttive nel governo della Provincia
Preside: PAGANI».

L'Eccellenza il Prefetto ha così risposto:

«PRESIDE PROVINCIA UDINE
Apprezzo intendimenti espressimi anche nome codesto Rettorato e formulo cordiali auspici per comune lavoro.
Prefetto: CHIARIOTTI».

Una culla

La casa del camerata Capo Manipolo Mario Cabai, combattente e decorato d'Africa e di Spagna, componente del Direttorio del Fascio di Udine, è stata allietata dalla nascita della primogenita alla quale sarà imposto il nome di Sandra.

Al caro camerata ed alla sua gentile consorte giungano in quest'ora lieta le più cordiali felicitazioni unitamente ai fervidi voti augurali per la loro Sandra.

"CASALCON,,
NUOVO REPARTO
Casalinghi concorrenza per qualita e prezzo
alla "VITRUM,,
di M. Martini

P.N.F. O.N.D.
Dopolavoro Provinciale di Udine

(Comunicato N. 101 del 2 ottobre XIX)

Tesseramento A. XX

In obbedienza alle norme per il tesseramento dell'A. XX fissate dal Partito, anche l'O.N.D. non provvederà per l'A. XX alla stampa di nuove tessere; sarà, invece, prorogata la validità, per l'A. XX delle tessere distribuite nell'A. XIX, adottando un contrassegno rettangolare di carta gommata, recando la dicitura: «P.N.F. - O.N.D. - Anno XX» da incollarsi sul dritto delle tessere stesse.

I Dopolavoro, quindi, invece della tessera rilascieranno ai rispettivi tesserati, i contrassegni in parola.

Per i tesseramenti dei nuovi iscritti si usufruirà della rimanenza delle tessere dell'A. XIX munite del contrassegno di proroga.

Agli effetti amministrativi e contabili il contrassegno di proroga sostituisce la tessera.

La distribuzione delle tessere dell'anno XIX è terminata con il 30 settembre u.s. Le marche per le riduzioni dell'A. XX saranno dello stesso formato, ma di altro colore e dovranno essere applicate nello stesso quadratino sulle marche scadute.

Col 29 ottobre XX avrà inizio il nuovo tesseramento.

Il costo del contrassegno o tessera con contrassegno e della marca per riduzioni rimane invariato, cioè di L. 7,50.

La marca per le riduzioni è obbligatoria in quei centri ove funzionino sale cinematografiche che praticano le riduzioni convenute ed ove siano altre notevoli facilitazioni.

E' fatto divieto assoluto di concedere contrassegni di proroga o tessere e marche per le riduzioni, in deposito.

Il contrassegno o tessera gratuita può essere concesso: *a)* ai capi di famiglia con sette o più figli (comprese le vedove), previa presentazione dello stato di famiglia; *b)* ai mutilati ed invalidi di guerra appartenenti alle prime tre categorie, previa presentazione del certificato rilasciato dall'Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi di guerra; *c)* ai mutilati per la Causa nazionale appartenenti alle tre categorie, previa presentazione del certificato dell'Associazione Fascista Famiglie Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; *d)* ai padri di famiglia dei Caduti per la Causa Nazionale, previo certificato dell'Associazione Fascista Caduti, Mutilati e Feriti per la Rivoluzione; *e)* ai Sansepolcristi, previa presentazione del certificato rilasciato dal Gruppo Sansepolcrista; *f)* ai Grandi Invalidi del lavoro assistiti dalla Sezione dell'Istituto Nazionale Fascista per le Assicurazioni contro gli Infortuni sul lavoro, ai quali potrà essere consegnata se richiesta, anche la relativa marca, previa segnalazione del numero della tessera I.N.F.A.I.L.

Nomine

UDINE - Dopolavoro rionale «Alfredo Giorgini». — In occasione del «I. Concorso Provinciale per suonatori di fisarmoniche» è stato costituito il Comitato organizzatore e la giuria, che sono risultati composti dai seguenti camerati: Comitato organizzatore: Roberto Criscuoli, presidente; Mario Trevisan, vice presidente; Celio Pellarini, segretario; Gio Batta Marianini, Natale Prosperi, Pietro Vicario Del Fabbro, componenti. - Giuria: Vittorio Marangoni, presidente; Celio Pellarini, segretario; Luigi Garzoni, Enzo Bellina, Eligio Ciriani, Ermes Cavassori, componenti.

Segnalazioni

FIERA DI LUBIANA - 1ª Polisportiva Femminile dell'O.N.D. — Le squadre ginnico - atletiche del Dopolavoro Aziendale «Cotonificio Veneziano» di Torre di Pordenone parteciperanno, nei giorni 4 e 5 ottobre p. v. alla «1ª Polisportiva femminile dell'O.N.D.» che avrà svolgimento a Lubiana in quei giorni, in occasione della inaugurazione nella 1ª Fiera.

VALVASONE - Dopolavoro frazionale di San Lorenzo. — Si inaugureranno domenica prossima 5 ottobre p. v. i nuovi campi di bocce presso la sede O.N.D. con l'organizzazione di importanti gare riservate ai dopolavoristi. Ai vincitori saranno assegnati ricchi premi.

UDINE - Dopolavoro rionale «E Beltrame». — Sui campi di bocce di via Pisino sono organizzate, per domenica 5 ottobre p. v. gare di bocce a coppie, riservate ai dopolavoristi, per le quali sono in palio molti premi.

UDINE - Dopolavoro rionale San Osvaldo. —. Per domenica 5 ottobre p. v. è organizzata una gita escursionistica a Tricesimo.

Orti di guerra

Il Dopolavoro Rionale di S. Osvaldo ha avuto a disposizione, per concessione del Parroco del Rione, circa 2200 metri quadrati di terreno, il quale sarà sistemato a «orto di guerra». Fervono i lavori di preparazione per l'aratura e la semina che avverrà ai primi del prossimo ottobre.

Cade da un carro

Il piccolo Franco Romanelli, dimorante in via Buttrio, cadendo da un carro agricolo, riportava delle abrasioni alla faccia giudicate guaribili al Pronto Soccorso in 8-10 giorni.

L'infortunio di un settuagenario

Giuseppe Barbieri fu Giuseppe di 71 anni, ospite della Casa Invalidità e Vecchiaia, mentre stava tagliando legna, si produceva accidentalmente con la scure una ferita da taglio al pollice della mano sinistra. E' stato giudicato guaribile all'Ospedale Civile in 8-10 giorni.

Bollettino demografico

COMUNE di UDINE

1 ottobre 1941 XIX

NATI	3
MORTI	1
MATRIMONI	1

Riassunto mensile

Durante il mese di settembre 1941 XIX all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI:	138
MORTI:	87

Eccedenza dei nati sui morti: 87
Nati morti: 3

MATRIMONI:	58

Nascite

Bassi Anna (IV nato) di Ugo e di Moro Aurelia;
Speranza Angelo (II nato) di Carmina e di Tomasin Ines;
De Luca Roberto (VI nato) di Antonio e di De Luca Giovanna.

Matrimoni

Della Negra Dionisio musicista con Pizzolato Maria magliaia.

Morti

Basili Vito di Agostino di anni 21, sergente 4. Art. C. A.

Fuochi d'artificio che provocano una baruffa

La sera del 28 settembre scorso, a San Lorenzo di Sedegliano, dinanzi alla casa abitata da Vittorio Baruzzini fu Valentino di 31 anni, alcuni ragazzi stavano divertendosi lanciando in aria dei piccoli razzi o bengala; un fuoco d'artificio in miniatura. A godere il modesto spettacolo, fra altri, i giovani Giuseppe Piasentini di Natale di 25 anni, Antonio Mattuzzi di Giovanni di 18 anni, Valentino Castellani di Giuseppe di 18 anni e Giuseppe Visentini fu Valentino di 17 anni.

Particolarmente contro costoro si adirava il Baruzzini, presentatosi sul cancello del vasto cortile, obiettando che i razzi potevano andare a finire sul fienile ed incendiare tutto. I quattro giovani estranei al fatto si sono sentiti ingiustamente investire dalle parole vivaci del Baruzzini e fra loro e costui si accendeva una disputa violenta, degenerata poi in rissa con reciproco scambio di pugni e di calci. La peggio toccava al Baruzzini — era lui solo contro gli altri quattro — il quale riportava contusioni giudicate guaribili in una decina di giorni. Gli altri pure hanno riportato ammaccature e qualche livido.

I rissanti sono stati denunciati all'Autorità giudiziaria

Istituti! Ospedali! Case di cura! Ristoranti!

con i FIOCCHI DI CREMA VANIGLIATI ANSELMI marca LEONE preparate delle eccellenti CREME da tavola e squisiti dolci.

Con poca spesa soddisferete le esigenze ed il gusto dei Vostri commensali.

Provate una sola volta ed adotterete questo ottimo prodotto della DITTA FORTUNATO ANSELMI - PADOVA - Casa fondata nel 1892

Un brutto scivolone

L'undicenne Giuseppe Greatti dimorante in via Pozzuolo, cadendo a terra mentre correva per gioco, riportava una ferita lacero-strappata alla regione sopraccigliare destra. E' stato medicato al Pronto Soccorso ed ivi giudicato guaribile in otto giorni

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

PUCCINI - Scene: Compagnia VIVIANA DARI — Schermo: 13 DONNE A RIVA PARADISO.

ODEON - UN MARITO PER IL MESE DI APRILE - Con V. Vanni e C. Romano. Ore 17.

SAVOIA - ULTIMA PASSIONE Con W. Krauss, W. Eicherberger — Ore 17.

IMPERO - IL CARNEVALE DI VENEZIA - Con Toti dal Monte e Cesco Baseggio. O. 17

CECCHINI - SENZA CIELO — Avv. con Isa Miranda. Ore 17

REX - UNO SCOZZESE ALLA CORTE DEL GRAN KAN - Con Garry Cooper e Sigrid Gurie — Ore 19.

DOPOLAVORO FERROVIARIO IL POVERO MILIONARIO - Ore 17.

OGGI riapertura del Teatro Puccini
con spettacoli di Cine-Varietà
Schermo:
13 donne a Riva Paradiso
sceneggiato con mano maestra, ricco di grandiosità e di emozioni, è intrpretato da un gruppo di artisti del miglior cinema ... la elegantissima e felina Kirsten Heiberg e i vigorosi e simpaticissimi
Victor Staal e Karl Martell
E' una grande esclusività EIA
Scene:
la Compagnia VIVIANA DARI
con la rivista
«Cose di ieri oggi e domani»
12 quadri di Marini e Santovieri
Duplice assicurato successo

Domani all'ODEON
ritorna ISA MIRANDA
un film moderno, ambientato in una città moderna
E' CADUTA UNA DONNA
tratto dall'appassionante romanzo di MILLY DANDOLO
Oggi ultime visioni
«Un marito per il mese di aprile»

E' imminente al SAVOIA
La visione del superfilm LUX
L' ELISIR D' AMORE
con la grande artista lirica MARGHERITA CAROSIO
Oggi ultime repliche di
«Ultima passione»

Elettrodi per saldatura ad arco?
presso la SAFTI
Via Manin 15
troverete sempre pronto un vasto assortimento di ogni tipo della famosa marca
TRA - TRO
(rappresentanza esclusiva)

CASSA di RISPARMIO di UDINE
FONDATA NELL'ANNO 1876
Premiata dal Ministero con medaglia d'oro — Partecipante dell'Istituto Federale delle Casse di Risparmio delle Venezie — Sede Compartimentale dell'Istituto di Credito Fondiario delle Venezie — Federata con le Casse di Risparmio delle Venezie.
FILIALI: Cervignano, Cividale, Latisana, Maniago, Pordenone, Sacile, San Daniele del Friuli, San Vito al Tagliamento, Tolmezzo.
RICEVITORIA E CASSA PROVINCIALE DI UDINE
ESATTORIE: Udine, Cervignano, Latisana, Mortegliano, Maniago, Sacile, Tolmezzo.
Presso la sede degli Uffici di Ricevitoria Provinciale — Esattoria e Tesoreria — in Via Zanon — funziona un servizio di CASSETTE DI SICUREZZA in apposito impianto corazzato, costruito secondo i sistemi più moderni e situato in locali che offrono la migliore garanzia.

La Galleria Veneziana - Udine
Avverte di aver ricevuto in questi giorni un nuovo e vasto assortimento di:
LAMPADARI di ogni stile - PORCELLANE - CRISTALLERIE - POSATERIE - OROLOGI - BOMBONIERE, ecc.
INTERESSANTE: troverete inoltre da poter sostituire i vostri gioielli con le perfette e fini imitazioni e cioè: SPILLE ORECCHINI - ANELLI - COLLANE, ecc.
Orario di vendita: 8.30 -- 12 — 14.30 -- 19

La tipostenografia di un artigiano friulano

Uno dei problemi culturali che oggi maggiormente appassiona e interessa la scuola italiana è la stenografia. Questa però mai potè vittoriosamente uniformarsi dei meravigliosi mezzi di riproduzione di cui potè disporre la grafia comune. L'alfabeto Morse è oggi superato dalle telescriventi. Doveva proprio la stenografia arrestarsi alla sola riproduzione a mano?

Il fatto stesso che la dattilografia sia stata introdotta come insegnamento obbligatorio è prova manifesta che la scrittura manuale non è più la sola indispensabile alla formazione della cultura generale. Questo è una dimostrazione chiarissima che la funzione della dattilografia diventa essenziale e si impone come risultato delle evoluzioni progressive della scuola pratica professionale e commerciale.

La Tipostenografia Cappellari con la sua triplice riproduzione, manuale, dattilografica e tipografica ha creato e determinato i presupposti essenziali per la stenografia in funzione professionale oltre per la divulgazione a mezzo della stampa, e con uno sguardo al futuro sostituire la grafia comune perchè il sistema dispone di segni lettere singolarmente distinte o indeformabili dello sviluppo teorico pratico.

La Tipostenografia fu ideata nel 1915, conquistando i caratteri nobili tipografici per la stenografia — edizione Apolet, San Vito al Tagliamento. Nel 1935 Pilade Cappellari perfeziona la sua opera con l'ottenere la riproduzione stenografica a mezzo della macchina da scrivere, stabilendo, in tal modo una priorità senza precedenti per la stenografia.

Una conquista è stata così ottenuta fin dal 1935: gli stenografi, oltre ad essere riprodotti con elevata velocità manuale, sono pure riprodotti con la macchina da scrivere per le maggiori velocità corrente della trasmissione telefonica: il più veloce riproduttore della grafia comune è da tale data al servizio della stenografia.

Era necessario uscire dalle consuete concezioni e raggiungere la forma stenografica ecco la Tipostenografia Cappellari.

Questa non era stata creduta possibile nella sua pratica attuazione e ancora meno la si aspettava con risultati di così perfetta unità costruttiva nei suoi stenogrammi.

Certo non tutti possedevano le condizioni favorevoli che erano a disposizione dell'artigiano tipografo Pilade Cappellari, che, conoscitore profondo dei Castaldi e del Bodoni e cultore appassionato della stenografia, concepì le basi tecniche di grafia, conoscendo il valore tecnico dei sistemi. Così preparato si propose di risolvere un problema da tutti ritenuto di difficilissima attuazione pratica.

Quotidiani nazionali, civiste tecniche italiane e germaniche hanno dato pubblicità con importantissimi articoli illustrativi alla conquista italiana; associazioni stenografiche, stenografi, professori e cultori della celere scrittura sono stati unanimi nel giudicare la Tipostenografia Cappellari il sistema più adatto per le finalità moderne richieste da quest'arte.

L'apprendimento della Tipostenografia è facilitato allo studio di 12 regole fondamentali di 3 disposizioni a una serie di sigle; il tutto costituisce l'intera teoria costruttiva e operativa della Tipostenografia Cappellari. Il sistema ha un movimento unico da sinistra a destra, pienamente corrispondente a quello della macchina da scrivere che in tal modo va in movimento da destra verso sinistra, completando il risultato essenziale della velocità. Il rendimento stenografico è dato e ottenuto da una riduzione del 50 per 100 sul numero normale delle battute - lettere comuni sufficienti per ottenere una velocità costante e utile che le macchine da scrivere assicurano per le loro intrinseche qualità costruttive e operative.

La stretta razionalità delle regole del sistema rende facile l'apprendimento, cade l'esigenza di una particolare abilità manuale propria della stenografia e viene così limitata la stanchezza fisica e manuale dell'operatore. Celerità chiarezza e facilità di traduzione sono i requisiti essenziali della nuova opera.

Nei rapporti della composizione tipografica per la stampa i requisiti di perfezionamento in tre concetti fondamentali. Economia di tempo perchè la composizione di un testo a caratteri tipografici normali viene ridotto di oltre la metà: economia di spazio perchè un testo stampato a caratteri comuni tipografici per esempio di 8 pagine con i caratteri tiposteno sarà contenuto in 4 pagine circa, economia di materiale perchè il tempo e lo spazio comportano una limitazione nell'uso quantitativo sia della carta sia del materiale tipografico. E' facile così rivelare e prevedere gli effetti economici con la realizzazione della Tipostenografia. Inoltre il binomio professionale — di stenodattilografo — acquista con la nuova applicazione sempre più reale di utilità pratica.

Quando la Tipostenografia avrà raggiunto quella diffusione ed estensione nei rapporti commerciali e culturali, le riproduzioni eseguite in molteplici copie le macchine per scrivere potranno facilitare l'espansione della corrispondenza senza ulteriore preventiva traduzione, perchè il destinatario a conoscenza del sistema sarà in grado di farne la traduzione integrale.

Stefano Nemo

Dati occorrenti per le richieste di notizie di militari alle armi

Continuano a pervenire all'Ufficio Centrale notizie alle famiglie di militari richiamati alle armi, da parte dei congiunti dei militari alle armi, richieste di notizie incomplete, per cui deriva notevole ritardo per l'espletamento delle pratiche relative. Ad uopo l'Ecc. il Prefetto, con apposita circolare diramata alle autorità comunali, ha disposto di interessare subito il locale Ufficio comunale notizie perchè, con tutti i moduli di richiesta di notizie alle famiglie dei militari che ne richiede debbono essere corredati dei seguenti dati: 1) cognome e nome — 2) grado — 3) paternità — 4) classe di leva — 5) Comune di nascita e residenza attuale della famiglia — 6) numero di appartenenza e fronte di combattimento — 7) posta militare.

IL GIORNO

Giovedì 2 ottobre (275-90)
SS. Angeli custodi

TRATTORIA COMUNALE

Mattina: pasta al sugo, riso e pomodoro, fagioli, coniglio in umido, uova in funghetto, contorni.

Sera: zuppa di verdura, crocchetti, frittata, contorni.

OGGI ALLA RADIO

Dalle stazioni dell'Eiar: Ore 7.45, 8.30, 13: Notizie e canzoni dai militari combattenti e militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe — 11.15, 16: Trasmissione per le Forze Armate — 17.15: Concerto scambio italo-brasiliano — 19.40: Musiche d'operette ...; Giornale radio.

PRIMO PROGRAMMA

Ore 12.10: Dischi — 12.25: Dischi di musica operistica ... Concerto del pianista ... Concerto diretto dal m° Ugo Tansini ...

SECONDO PROGRAMMA

Ore 12.15: Concerto del duo ... — 13.30: Canzoni e musiche — 20.40: Concerto diretto dal m° Mario ... — 21.15: Il sistema ... — 21.45: Complesso italiano caratteristico diretto dal m° Prat.

Nel mondo scolastico

I promossi

All'Istituto Tecnico Industriale

Gli allievi abilitati negli esami della sessione autunnale dell'anno scolastico 1940-41, sono: Colautti Valter, Feruglio Severino, Terzi Valerio.

Nella R. Scuola Secondaria di avviamento professionale «Antonio Locatelli»

Promossi alla classe II: Rocchetti Rino, Rossitti Irma, De Nobili Anna Maria, Colautti Lino, David Mario, Cecchini Luciano, Mauro, Marcello ... [illegible]

[illegible elenco nominativo dei promossi]

Inaugurazione dell'anno scolastico

Al R. Educandato Uccellis

Domenica prossima alle ore 10 si svolgerà nel locale Educandato femminile Uccellis la cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico 1941-42. Tutte le alunne dovranno trovarsi in Collegio in perfetta divisa per le ore 8.30 per assistere alla messa che precederà la cerimonia. Le famiglie sono invitate per le ore 9.

Alle Scuole «P. Valussi»

Si terrà alle R. Scuole: Professionale, Commerciale e tecnica Commerciale «Pacifico Valussi» sono svolte la cerimonia della inaugurazione dell'anno scolastico 1941-42 si svolgerà domenica prossima alle ore 10. Pertanto gli iscritti si devono trovare nei locali della scuola, in perfetta divisa, all'ora stabilita. Sono invitati a partecipare alla cerimonia anche i genitori degli alunni.

L'intendente di Finanza lascia il servizio

Dopo 43 anni di servizio il comm. dott. Filippo Magrone, Intendente di Finanza di prima classe, ha chiesto ed ottenuto dal Ministero il collocamento in pensione. Con il 1. ottobre corrente, dopo una carriera lunga e luminosa percorsa fino al più alto grado, lascia l'ufficio, privando l'Amministrazione della sua intelligente e preziosa opera.

Il comm. Magrone nel lungo periodo in cui è stato Intendente, prima a Gorizia e poi a Udine, ha dato prova delle sue alte doti, procacciandosi la stima e la simpatia dei collaboratori, dei dipendenti e del pubblico, che apprezzarono in lui la perfetta cultura tributaria e la profonda competenza nei vari rami di servizio e ammirarono lo spirito di giustizia e di obiettività che informava ogni sua azione nello esercizio delle delicate e difficili funzioni.

Durante la sua permanenza a Gorizia rese segnalati servigi all'Amministrazione nell'espletamento delle complesse pratiche per risarcimento danni di guerra. Destinato a Udine nel 1934, ha dedicato la sua instancabile attività alla direzione dei servizi tributari di questa vasta Provincia in periodi di particolari difficoltà ed esercitando le sue funzioni con equità e con vera fermezza fascista.

Al camerata comm. Magrone, che lascia l'Amministrazione finanziaria dalla quale ha tanto benemeritato, giunga il nostro cordiale saluto e l'augurio più fervido.

Il castello di Luincis ed una ballata di Teobaldo Ciconi

Il villaggio di Luincis è posto nella valle di Gorto, in Carnia, poco lungi dalla confluenza della Pesarina con il Degano. Quantunque molti ne abbiano parlato, pure non v'è traccia di castello; invece, di là del rio Javoo, presso il paesello di Luint, c'è una località detta ancor oggi Cischielir.

Luincis portava era un villaggio feudale e da esso trasse il nome quella famiglia di nobili, alla quale appartenne quel famoso Ermanno, su cui Teobaldo Ciconi trovò da ultimo il Ciconi formarono un romanzo meraviglioso quanto inverosimile.

Il Grassi su citato però, nel suo volume «Antichità della Carnia», dice anch'esso che il castello di Luincis non sorgeva propriamente sull'omonimo villaggio, ma che sovrastava la villa di Luint, in un sito che — ancora ai tempi — (sec. XVIII) — continuavasi a chiamare castello e che era il più famoso del Canale di Gorto. Sorgeva — secondo detto storiografo — su di un alto, ma non erto colle, e la cui più sopra estendeva una pianura lunga due miglia e larga mezza, rinchiusa tra monti diruti. Fu il primo ad essere smantellato dal Patriarca Nicolò, nel 1351, ed in ciò il Grassi s'accorda con il Liruti e con gli altri storici nostri che ebbero a occuparsi della cosa. Aggiungasi che se ne ricordano vari feudatari dal 1261 al 1361, con il titolo di Gismani.

La famiglia che prendeva il nome di signori di Luincis, non si estinse però nel 1351, ma se ne trovano ancora una trentina di anni più tardi, quando cioè le venne riconfermato il diritto di Gismania.

Il fatto che più si ricorda relativamente a questo presunto castello ed a' suoi signori, è il noto memorabile assedio del 1351, di cui l'Ermacora ci elargì tanti particolari, che è davvero peccato non poterci accogliere in una veridica storia. L'alleanza con Roberto di Socchieve, il patto patriarcale sul prato di S. Martino, il lungo assedio, le varie sortite, la mancanza d'acqua e di viveri nella misera rocca, la cattura di Enrico figlio di Ermanno, la resa di questi, la caduta del castello di Socchieve, la tragica morte di Ermanno sul patibolo sono tutte cose che non si possono assolutamente accettare per vere e tanto meno l'elaborato e poetico romanzo intessutone da Teobaldo Ciconi. Questo gentile poeta introduce nel suo componimento una soave figura di donna accanto ad

«Emma ed Ermanno gli arbitri
Signori del castello»,

la quale

«Povera Pia!... travolgesi
Con disperate grida;
Vorria morir, ma il barbaro
Non trova che l'uccida:
La sugli informi ruderi
Del suo paterno ostel».

In quella sua romantica ballata, da cui tolsi i su citati versi, il nostro poeta descrive la distruzione della rocca e l'eccidio de' suoi difensori

«Già l'oste furente minaccia la rocca,
guadagna gli spalti, non ferma, non resta,
ferisce, distende, fracassa, calpesta
l'altere matrone, le figlie d'amor.
Da cento trafitta nel sangue trabocca
La donna superba dell'empio signor
Immensa la strage!... pei muri cruenti
serpeggia la fiamma dell'ira divina,
già trema la torre, già cade, ruina,
sepolcro pei vinti....».

Ed ora, a togliere la fallace parvenza di tutto questo, ricorderò come, nel novembre dello stesso anno (l'eccidio sarebbe avvenuto, press'a poco, nel mese di giugno), Ermanno di Carnia era nelle buone grazie del Patriarca Nicolò e nulla ci è dato conoscere dalle cronache dell'epoca che esso si abbia in alcun modo attirate le ire del bollente e fiero prelato. Questi — come è noto — seppe e volle condurre una terribile punizione contro ai confederati feudatari, ribelli al suo predecessore Bertrando, il martire della Richinvelda.

Alfredo Lazzarini

Beneficenza

a mezzo de «Il Popolo del Friuli»

All'E.C.A. - Per onorare la memoria del comm. dott. Mattia Miceli: notaio dott. Alfredo Cavalieri lire 10, Maria e Federico Cantarutti lire 30 - Per onorare la memoria del ten. col. nob. Pietro Federici: notaio dottor Alfredo Cavalieri lire 10.

ALTRE OFFERTE

All'Ufficio Clechi - In memoria di Arturo Tomadoni: Maria Ferrari da Tarcento ha offerto lire 10.

MEDUNO

VALORE FRIULANO

La medaglia di bronzo ad Aldino Sacilotto

ROMA, 1.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare al fante Aldino Sacilotto di Attilio, da Chions, appartenente al 50° Reggimento Fanteria.

«Durante un attacco nemico si prodigava con grande sangue freddo e sprezzo del pericolo a respingere l'avversario a colpi di bombe a mano, rimanendo sulla posizione fino alla fine di tutte le munizioni. Ferito mortalmente e soccorso per essere trasportato al posto di medicazione, rifiutava ogni aiuto per esortare i compagni a prendere una nuova posizione per far fronte al nemico». - Minguiati fronte greco, 14 novembre 1940 - XIX».

La medaglia di bronzo alla memoria di Bruno Andreutti

ROMA, 1.

E' stata concessa la medaglia di bronzo al valor militare «alla memoria» al fante Bruno Andreutti di Pietro nato a Meduno, appartenente al 50. Reggimento Fanteria.

«Capo arma di fucile mitragliatore, portava il suo reparto all'attacco di soverchianti forze nemiche costringendolo a retrocedere. Nel tentativo di rinnovare l'azione per ricacciare l'avversario veniva mortalmente colpito al petto. Nel momento di esalare l'ultimo respiro alimentava da sè i compagni che erano andati a porgergli aiuto esortandoli a proseguire nell'azione da lui iniziata». - Sull. Quota 1015, fronte greco, 14 novembre 1940 - XIX».

Pordenone

La Compagnia di riviste Dapporto al «Verdi»

Al riuscito spettacolo di rivista della Compagnia di Viviana Dari di ieri sera, ne farà seguito un altro lunedì prossimo, 6 corrente. Sarà al «Verdi» la Compagnia di riviste Dapporto, che giunge tra noi dopo una serie di calorosi successi ottenuti nei migliori teatri dell'alta Italia. Sarà rappresentata la brillante rivista: «Se ne vedono di belle».

Al cinema «Roma»

«Ragazze indiavolate» è il titolo... dell'indiavolato film in programma per questa sera, giovedì, al supercinema «Roma».

Un incidente automobilistico sullo stradale di Fontanafredda

Tre feriti

Nel pomeriggio di ieri verso le ore 15, l'industriale Angelo De Fran abitante in Roraigrande, dove dimora in via Maggiore, faceva ritorno a Sacile pilotando un camioncino carico di granone, ed a bordo del quale si trovavano anche i suoi due nipotini, Rosetta De Franceschi di Marino, di 4 anni e Dario De Franceschi di Callisto, di 3 anni. Aveva appena oltrepassato l'abitato di Fontanafredda, sulla nazionale pontebbana, che il veicolo sbandando paurosamente andò a finire contro un platano che per fortuna resistette all'urto, altrimenti la macchina sarebbe finita nel profondo fossato laterale. Nell'incidente, tutti e tre i viaggiatori rimasero feriti e dovettero essere trasportati all'Ospedale Civile. I sanitari riscontrarono al De Franceschi una contusione toracica con frattura di varie costole e lo giudicarono guaribile in un mese. La piccola Rosetta ha riportato ferite multiple al cuoio capelluto ed alla faccia e ne avrà per una ventina di giorni, ed il treenne Dario ferite lacere al cuoio capelluto e la frattura dell'omero destro, ed è pure stato giudicato guaribile in una ventina di giorni. Anche la macchina è rimasta notevolmente danneggiata.

S. Daniele

Leva fascista

Domenica, alle ore 10, avrà svolgimento la cerimonia della Leva fascista, con l'intervento delle scuole, degli organizzati, rappresentanze, autorità e cittadinanza.

Inaugurazione dell'anno scolastico

Domenica, 5 ottobre, alle ore 10, avrà luogo l'inaugurazione dell'anno scolastico con la Messa in Duomo. Gli alunni dovranno trovarsi a scuola alle ore 9 in divisa delle rispettive organizzazioni.

Nella R. Scuola secondaria di avviamento professionale

Alla direzione della R. Scuola secondaria d'avviamento professionale è stato designato il dott. ing. Salvatore D'Oria. Alla suddetta scuola, quest'anno, sono stati assegnati i seguenti nuovi insegnanti: Massimilla Della Libera, Anna Maria Brosadola, Raimondina Borsetta, Marta Pizzi, prof. Guido Braida.

Al direttore e ai nuovi insegnanti il nostro cameratesco benvenuto.

Quinta rata imposte

L'Esattoria Consorziale avverte i contribuenti che col giorno 10 ottobre scade la quinta rata delle imposte e tasse.

Cade dalla bicicletta

Il bambino Amelio Mattiussi di Guerrino, di 12 anni, da Barazzetto, è caduto in malo modo, dalla bicicletta riportando la frattura dell'avambraccio sinistro al terzo inferiore.

E' stato ricoverato nell'Ospedale e giudicato, con prognosi del primario dott. Gino Penasa, guaribile in 30 giorni, s. c.

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Ladri che tentavano di rubare un maiale inseguiti a fucilate

Ieri notte in un casseggiato alla estremità del paese di Sutrio abitato da Domenico Cimenti, ignoti si erano introdotti tentando di involare un maiale e una capra ricoverati nella stalla. Il Cimenti è stato svegliato dai grugniti del maiale che lo fecero balzare dal letto ed affacciatosi ad affacciarsi alla finestra. Non si ingannava. Il maiale era trascinato da due figuri e così pure la capra.

Il derubato diede l'allarme che fu subito inteso dal cacciatore G. Batta Leschiutta il quale, in compagnia del derubato inseguiva i ladri che si dirigevano verso la frazione di Serra; spararono anche qualche fucilata. I manigoldi non sono stati raggiunti, ma in compenso dovettero abbandonare la preda che è stata ricuperata dal legittimo proprietario.

Il ladro del bar «Al But» è stato rintracciato

L'autore del furto di oltre tremila lire consumato ieri mattina nel caffè bar «Al But», non era altri che il ragazzo che aveva incolpato gli zingari che girano con gli orsi.

Il ragazzo, da Cadunea, messo alle strette ieri sera dai carabinieri dopo continui dinieghi, ha finito per confessare di essere stato lui l'autore ed ha accompagnato il maresciallo sul posto dove aveva nascosto i denari i quali sono stati restituiti alla proprietaria.

Un colpo al capriolo

Il cacciatore Giovanni Goi l'altro ieri in una battuta di caccia alle pendici del monte Amariana, ha abbattuto un bell'esemplare di capriolo.

RIGOLATO

XV Leva fascista

Organizzati della GIL e scolaresche, dovranno trovarsi domenica 5 ottobre p. v., alle ore 8, nel cortile del capoluogo per partecipare alle cerimonie della XV Leva fascista, ed all'inaugurazione dell'anno scolastico. Alle predette cerimonie sono invitate le famiglie.

Le iscrizioni alla Scuola professionale

Sono aperte le iscrizioni alla locale scuola serale professionale maschile. La frequenza a detta scuola offre agli allievi la possibilità di conseguire apprezzabili ed utilissime cognizioni professionali utili a tutti coloro che vogliono diventare abili muratori, fabbri, falegnami, meccanici tornitori, carpentieri, nonchè a coloro che aspirano, per doti particolari di versatilità e costanza, a conseguire posti di dirigenza e responsabilità.

La locale scuola, che conta decenni di vita attiva e proficua, è dalle autorità provinciali e locali, seguita con cura particolare nel suo svolgimento quotidiano; nonchè è preciso intendimento di dette autorità darle sempre maggiore e migliore sviluppo per adeguarla alle necessità attuali ed a quelle del dopoguerra.

I genitori, in particolare, sono invitati a collaborare attivamente affinchè le iscrizioni alla utilissima istituzione siano numerose, dando così alla scuola la sua piena capacità didattica ed ai dirigenti ed insegnanti la precisa sensazione del riconoscimento attivo delle varie provvidenze fasciste a favore delle classi lavoratrici.

Per tutte le informazioni gli interessati possono rivolgersi al Segretario comunale, nelle ore di ufficio.

Codroipo

Rapporto di capi settore e capi nucleo

I capi settore ed i capi nucleo del Fascio di Combattimento sono convocati a rapporto per le ore 18 di venerdì 3 corr.

Riunione del Comitato per il controllo dei prezzi

Presso la sede del Fascio hanno avuto luogo nei giorni scorsi due riunioni per la determinazione dei prezzi dei pasti nei pubblici esercizi.

Appena i prezzi saranno ratificati dalle competenti autorità verranno resi noti.

L'orario delle Banche

Si rammenta che da ieri gli sportelli delle banche locali rimarranno aperti al pubblico dalle ore 8.30 alle 11.30.

Notiziario commerciale

La Delegazione mandamentale fascista dei commercianti comunica:

Sospensione della vendita dei tessuti e degli articoli di abbigliamento: In seguito a disposizione ministeriale è stata sospesa — come è noto — la vendita di manufatti tessili, confezioni in materia tessile, pellicerie, cappelli e calzature di ogni genere e di altri articoli di abbigliamento. I negozi di vendita al pubblico resteranno aperti per riordinamento della merce e per la compilazione dell'inventario dei prodotti esistenti alla mezzanotte tra il 29 e il 30 settembre u. s. Si invitano tutti i commercianti delle predette categorie a voler uniformarsi con la massima disciplina alla disposizione, ed a compilare l'inventario con la maggior sollecitudine.

All'uopo le superiori autorità sindacali hanno avvertito che per tessuti bloccati debbono intendersi anche quelli per l'arredamento (biancheria da casa, tendaggi, tovaglioli, ecc.).

Dopo gli accertamenti delle giacenze e della produzione, il Ministero comunicherà le disponibilità, ferma la regolamentazione distributiva dei suddetti prodotti. Fatti gli inventari, i commercianti denunceranno le giacenze sui registri che verranno distribuiti. La sospensione delle vendite durerà un paio di settimane circa.

Si rammenta che le vendite potranno continuare per i prodotti che non sono stati bloccati nella misura normale ed alla abituale clientela.

Infine si richiama l'attenzione dei commercianti alla comprensione della necessità di una severa disciplina in tempo di guerra per evitare accaparramenti specialmente offensivi ed antieconomici poichè deviano le normali correnti di consumo creando dannosi sprechi. Tutti i commercianti debbono sentirsi impegnati al rigido ed assoluto rispetto alle norme emanate nell'interesse della collettività ed alla più attiva collaborazione con gli uffici che sono preposti alla disciplina delle vendite.

Vendita del formaggio al consumo: Si informa che per disposizione ministeriale i dettaglianti dovranno effettuare le singole vendite del formaggio al consumo in quantità non superiore a mezzo chilogrammo.

Ai negozianti di patate e fagioli: Tutti i negozianti di patate e fagioli dovranno presentarsi alla locale Delegazione immediatamente per effettuare la denuncia dei quantitativi di patate o fagioli occorrenti per ciascun mese.

Fabbisogno del pane nei P. E.: Tutte le trattorie e locande dovranno immediatamente denunciare per iscritto al proprio fornitore il pane occorrente per il fabbisogno giornaliero. La denuncia dovrà essere preventivamente vistata dalla locale Delegazione.

che le famiglie degli alunni alle quali il direttore farà importanti comunicazioni.

Inoltre la Direzione rende noto che coloro che nel corrente anno scolastico si iscrivono alla prima classe di questa scuola di avviamento, non saranno immessi, quando saranno in possesso del diploma di licenza, al corso preparatorio di un R. Istituto Tecnico industriale.

Essi, volendo continuare gli studi, potranno iscriversi alle Regie Scuole Tecniche commerciali, che dopo un biennio, rilasciano il titolo di computista commerciale.

Beneficenza

La Società An. costruzioni e imprese generali di Torino, a mezzo del proprio capo cantiere di Palmanova, camerata Giulio Bottoli, ha fatto pervenire al Segretario del Fascio la somma di L. 525 per le famiglie dei richiamati bisognosi.

L'atto di solidarietà va segnalato

Palmanova

«Arcobaleno»

E' il titolo di una nuova brillante rivista che l'orchestrina ritmi e dei ragazzi di Palmanova, con il concorso di una numerosa schiera di dilettanti della nostra città rappresenterà lunedì 6 ottobre al teatro Garibaldi. Ci auguriamo che il pubblico palmarino intervenga, come sempre, numeroso a questo spettacolo che per la sua accurata preparazione tecnica ed artistica promette di riuscire interessantissimo.

Lo spettacolo, che è organizzato dal Dopolavoro locale, avrà inizio alle ore 21.

L'inaugurazione dell'anno scolastico

La Direzione della locale Scuola di avviamento professionale, tipo commerciale per l'inaugurazione dell'anno scolastico che si svolgerà come è noto il 5 ottobre alle ore 9, tutti gli alunni iscritti alle tre classi dovranno essere presenti. E' prescritta la divisa. A tale cerimonia sono invitate a partecipare al-

S. MARIA la LONGA

Il "Premio di bontà" ai coniugi De Biasio

Come abbiamo pubblicato ieri, il «Premio di bontà» de «Il Popolo del Friuli», è stato assegnato ai coniugi Gio. Batta e Regina De Biasio, ben noti e stimati fra noi.

Il gesto meritevole è stato segnalato alla Commissione aggiudicatrice, dal parroco locale don Giulio Pascoli e convalidato dal Podestà e dal Segretario del Fascio.

Notiziario dell'agricoltore

Premio di sollecito conferimento dei cereali

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'Agricoltura, Sezione della Cerealicoltura, ritiene opportuno richiamare l'attenzione degli agricoltori su quanto segue:

Approssimandosi la scadenza del termine che dà diritto al premio di sollecito conferimento del grano e dei cereali minori, quei produttori che devono ultimare ancora i loro conferimenti, sono invitati a farlo con la massima sollecitudine, sia nel loro interesse che in quello superiore della Nazione.

Ammasso semi oleosi ai produttori di seme girasole

Avvicinandosi l'epoca del raccolto del seme di girasole, l'Ufficio Provinciale dell'Associazione Nazionale Coltivatori Piante Erbacee Oleaginose (A.N.C.P.E.O.) di Udine, presso l'Unione provinciale fascista degli agricoltori, via Poscolle 48, avverte tutti i produttori o comunque detentori di seme di girasole, l'obbligo che incombe ai produttori e detentori medesimi del conferimento del prodotto all'ammasso, presso i centri di raccolta che saranno resi noti quanto prima.

Il prezzo del seme è stabilito in L. 230 il quintale.

All'atto del conferimento del prodotto sarà rilasciata una bolletta con la quale basterà che il conferente si rechi presso la Banca indicata sulla bolletta stessa per riscuotere la somma spettantegli sulla base di 9/10 del prezzo stabilito.

Non vogliamo qui ripetere le solite raccomandazioni per invitare tutti i produttori all'osservanza delle disposizioni Ministeriali che regolano le operazioni dell'ammasso obbligatorio; ma, in considerazione dell'elevato prezzo stabilito, invitare i produttori al conferimento più sollecito, a scanso di provvedimenti disciplinari a loro carico.

Assegnazione di olio ai coltivatori di colza e ravizzone da seme

Il Consorzio Provinciale tra i produttori dell'agricoltura comunica:

«Il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con provvedimento in corso di emanazione, ha stabilito che ai produttori di seme di colza e di ravizzone venga concessa una quota di olio ricavato da tali semi, alla stessa guisa che agli olivicoltori è concesso trattenere un certo quantitativo di olio di oliva per fabbisogno familiare.

E' facile comprendere come questa concessione ministeriale rivesta una particolare importanza, e come essa sarà bene accolta dai coltivatori che vedono in tal modo esaudito un desiderio ripetutamente espresso.

Ne trarrà certamente grande vantaggio la coltura del colza e del ravizzone da seme, piante oleifere per eccellenza, che avranno come è facile prevedere, una notevole estensione di superficie in varie provincie dell'Italia settentrionale e centrale.

In attesa delle norme che saranno quanto prima precisate dal Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste, tutti gli agricoltori che già hanno provveduto alla semina di queste due piante come erbaio, sono invitati a considerare l'opportunità di lasciare una certa parte della superficie stessa per la produzione del seme.

Il prezzo rimunerativo del seme, le elevate possibilità di produzione e la speciale concessione dell'olio debbono costituire ottimi incentivi per la massima diffusione di queste colture da seme.

Ricordiamo che il seme di colza e di ravizzone viene raccolto a fine maggio, primi giugno, in tempo cioè per consentire ancora l'investimento del terreno con granoturco precoce o a media precocità.

Tale coltura è pertanto intercalare e non sottrae superficie alcuna alle altre colture dell'azienda»

Raduni di torelli per stazioni taurine

Il Consorzio provinciale tra i produttori dell'agricoltura, sezione della zootecnia, comunica:

Essendosi rilevato che diverse stazioni di monta taurina non hanno il numero di tori sufficiente in rapporto al numero delle bovine come disposto dal regolamento, e verificandosi d'altra parte una notevole disponibilità di torelli già approvati, tutt'ora in mani di allevatori ed in attesa di essere collocati, questa sezione ha preso l'iniziativa di indire i sottosegnati raduni di torelli, per mettere nella più favorevole condizione di possibilità di scelta i tenutari di stazione che debbono acquistare, non meno che gli allevatori i quali dall'affluenza sui raduni di compratori stessi avranno la possibilità di un più facile collocamento degli animali.

Si ricorda nel contempo che il Consorzio tenutari stazioni di monta taurina ha con recente delibera istituito dei «premi di acquisto» intesi a favorire i tenutari che debbono provvedersi di torelli e favorire quindi indirettamente gli allevatori attraverso un pronto collocamento ed un miglior prezzo. Sui raduni sarà presente un funzionario della sezione della zootecnia, come già sui raduni di bestiame da vita, in funzione di compositore amichevole nelle trattative.

I raduni predisposti e per i quali già sono invitati gli allevatori di torelli sono: giorno 8 ottobre a Buttrio, località viale della Stazione, ore 9; giorno 9 ottobre a Cervignano, località mercato, ore 9; giorno 14 ottobre a Codroipo, località mercato, ore 9.

Naturalmente oltre ai tenutari di Stazioni di monta che debbono completare la propria stazione, potranno intervenire anche tutti quegli altri che desiderassero eseguire acquisti per sostituire eventuali tori divenuti ormai troppo vecchi o pesanti o comunque necessari di rimonta.

Ponce - CAFFE'
Dist. CANDOLINI

Cividale

L'orario degli istituti di credito

Avvertiamo tutti gli interessati che gli Istituti di Credito fino a nuovo avviso osserveranno l'orario di cassa dalle ore 8.30 alle ore 11.30 in tutti i giorni, escluse le domeniche ed i giorni festivi stabiliti dalla legge.

Movimento demografico

Pubblichiamo i dati riguardanti il movimento demografico registrato all'Ufficio di stato civile durante il decorso mese di settembre 1941 XIX:

Nascite: Beato Vittorio di Giovanni, Troi Ranieri di Severino, Zanuttigh Gianni di Carlo Umberto, Rizzoli Anna di Giulio, Tomat Manfredo di Luigi Angelo, Guglione Maria di Pietro, Cumini Bruno di Pio, Don Mario di Renato Francesco, Di Tiello Eufemia di Adelchi, Moret Vilma di Luigi, Galiussi Bruna di Giuseppe, Galiussi Dina di Giuseppe, Cantone Silvano di Pietro Giovanni, Nadalutti Loreta di Pietro, Fornasari Lilia di Giusto, Fontana Adele di Plinio Antonio, Barbiani Valter di Aldo Antonio, Maghan Aldo di Giuseppe, Chicchio Guglielmo di Luigi, Pirioni Laura di Attilio Giacomo, Dei Germana di Giovanni, Moschioni Giuseppe di Giovanni Battista, Molaro Giorgio di Aurelio, Colussi Marisa di Lucio, Lesa Sandra Maria di Edoardo.

Matrimoni: Mulloni Antonio Ugo di Enrico, agricoltore con Cignacco Gemma Maria di Ermenegildo, casalinga; Totolo Danilo di Giovanni, minatore con Cargnello Maria Valeria di Antonio, casalinga; Tizianel Italo Antonio di Innocente, impiegato con Boscutti Vilma Teresa fu Domenico, insegnante; Coceano Giovanni Battista fu Giovanni, milite forestale con Cicuttini Giuseppina di Pietro, casalinga; Roiatti Guido di Giorgio, fabbro con De Angeli Iole Margherita fu Amedeo, casalinga; Marinigh Riccardo di Pietro, agricoltore con Furlan Norina Anna di Giuseppe casalinga; Della Torre nob. Paolino Raffaele, professore in belle lettere con Madrassi Luigia f. Giacomo ragioniera; Nadalutti Emilio Augusto di Antonio, manovale con Miani Maria Orsola di Ferdinando, casalinga.

Morti: Martincigh Luigi fu Gio. Batta di anni 72, da Cividale; Giorzini Adele fu Benedetto di anni 65, da Cividale; Furlan Maria fu Giovanni di anni 81, da Cividale; Marchiol Maria fu Luciana di anni 88, da Cividale; Vogrig Pietro fu Antonio di anni 84 da Cividale; Brandolini Ermenegilda fu Valentino di anni 75, da Cividale; Cencig Antonio fu Antonio di anni 70 da Torreano; Costantini Vittorio fu Antonio di anni 62, da Cividale; Cardinale Francesco fu Sebastiano di anni 69, da Cividale; Michelini Aldo di Antonio di anni 14, da S. Giovanni al Natisone; Simonitto Giuseppe fu Giovanni di anni 67, da Cividale; Morandini Giuseppe fu Giovanni Battista di anni 56, da Reana del Roiale.

Gemona

Inaugurazione dell'anno scolastico

Domenica 5 ottobre, alle ore 8.30, tutti gli allievi iscritti alla R. Scuola tecnica industriale di Gemona, dovranno trovarsi a scuola per la cerimonia inaugurale dell'anno scolastico.

Mortale disgrazia

Precipita da una teleferica

L'operaio Adolfo Di Doi di Pietro, di anni 19, da Avasinis di Trasaghis, dipendente della ditta Umberto De Antoni, mentre stava riparando una teleferica adibita al trasporto di legname dalla montagna al paese, cadeva dall'altezza di circa 18 metri e riportava la frattura della base cranica. Trasportato d'urgenza all'Ospedale Civile di Gemona, veniva dichiarato in imminente pericolo di vita e difatti, in serata, il povero giovane decedeva in seguito alla grave lesione riportata.

La disgrazia ha avuto la seguente origine: mentre stavano lavorando, alcuni operai si accorgevano che un carrello adibito al trasporto di merci, al momento dello scarico, era uscito di carreggiata e così impediva l'uso della teleferica. Il Di Doi, malgrado l'opposizione dei compagni di lavoro, volle recarsi a riparare il guasto e, legatosi alla vita una fune di cui affidava un capo ad un operaio, scendeva lungo la teleferica. Giunto all'altezza del carrello lo rimetteva in carreggiata, ma, malauguratamente questo gli sfuggiva dalle mani e dopo percorso circa 40 metri, andava a sbattere violentemente contro un sostegno della teleferica provocando una forte oscillazione del filo. Tale oscillazione provocava a sua volta l'uscita dai sostegni del Di Doi che precipitava in basso.

Infortunio

Ernesto Artico, di anni 37 da Gemona minatore alle dipendenze dell'impresa Agolzer mentre stava provando un pezzo di miccia per constatarne l'efficenza, scivolava sul terreno bagnato ed andava a cadere su un pacchetto di polvere pirica. La miccia accesa comunicava il fuoco alla polvere provocandone una fiammata che investiva l'Artico e gli produceva ustioni multiple di terzo e quarto grado alle mani ed alla faccia.

Ricoverato presso questo Ospedale, fu giudicato guaribile in 20 giorni.

TARCENTO

Rapporto sindacale

Sabato scorso alle ore 18.30 alla sede del Fascio, il Segretario dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Udine, Tridenti, ha tenuto rapporto ai dirigenti e fiduciari Sindacali del settore di Tarcento.

Al rapporto, cui hanno assistito i direttori al completo, si è iniziato con una breve relazione del delegato intercomunale che ha posto in evidenza il lavoro svolto dalla Delegazione nell'anno corrente ponendo in evidenza i risultati raggiunti in tutte le branche dell'attività.

Il Segretario dell'Unione, preso atto dell'esposizione, ha parlato in merito a varie questioni in corso delle categorie rappresentate illustrando inoltre l'azione svolta ed in corso di svolgimento nel settore contrattuale, vertenziale ed assistenziale. Hanno interloquito i rappresentanti dei tessili vari e quelli delle filande nonchè il rappresentante dell'alimentazione.

A tutti ha esaurientemente risposto il camerata Tridenti il quale ha anche ampiamente chiarita l'azione del Partito in merito alla disciplina dei prezzi facendo appello al senso di civismo dei lavoratori.

Detto della necessità di dedicare al lavoro ogni più fattiva energia, il Segretario dell'Unione ha riaffermata la certezza che il popolo ha nella vittoria delle Potenze dell'Asse.

Il rapporto si è iniziato e chiuso col saluto al Duce.

PONTEBBA

Un documentario di guerra al cine Littorio

L'altra sera al cine Littorio, per gentile concessione della Commissione germanica di Tarvisio, sono stati dati in visione tre interessanti documentari di guerra del fronte russo. Il pubblico che gremiva ogni ordine di posti è stato trasportato dall'entusiasmo, applaudendo calorosamente. Lo spettacolo è stato dato gratuito.

DOGNA

Mortale disgrazia

Schiacciato da un autocarro

Giorni addietro l'operaio Silvio Cappellaro fu Giovanni di 65 anni di qui, pregava l'autista Giovanni Michieli di 20 anni di farlo salire sull'autocarro nel tratto stradale Dogna Som Dogna; al rifiuto dell'autista il Cappellaro riusciva ugualmente a salire sull'autocarro, ma perduto l'equilibrio il disgraziato cadeva a terra e veniva schiacciato restando vittima sul colpo.

CAMPOFORMIDO

Nel Fascio

Domenica scorsa alle ore 11, il Commissario del Fascio, camerata Raffaele Perongini, ha tenuto rapporto a tutti i capi settore, capi nucleo, ai dirigenti della GIL, direttore premilitare, segretaria e fiduciarie frazionali del Fascio femminile.

Sono state impartite le direttive sul programma che dovrà essere svolto in occasione del rapporto annuale di Fascio che sarà presieduto dal Segretario Federale il giorno 5 ottobre.

La cerimonia si è chiusa con il saluto al Duce.

I PARENTI del defunto

Ernesto Cracco

ringraziando quanti hanno partecipato al loro grande dolore avvertono che il 3 ottobre corrente nel trigesimo della sua dipartita sarà celebrata una messa nel Duomo alle ore 8.30.

Udine, 2 ottobre 1941-XIX

ULTIME NOTIZIE

Alla presenza del Duce è stato aperto a Roma il ciclo di attività dell'Associazione italo-tedesca

(Continuazione dalla 1a pagina)

Il senatore Balbino Giuliano ha quindi svolto la prolusione inaugurale sul tema: «Germanesimo e risorgimento». L'oratore ha analizzato le ragioni molteplici per le quali Germania e Italia, fisse al glorioso universalismo del sacro romano impero, si trovarono entrambe, ad un dato momento, politicamente attardate rispetto al processo di formazione delle grandi società nazionali. I due moti rivoluzionari che portarono i due popoli alla liberazione e all'unità furono paralleli e, ove non si sopravalutino secondo i modelli di una falsa cultura le influenze della rivoluzione francese, profondamente originali. Il pensiero di Fichte in Germania, quello di Mazzini e di Gioberti in Italia, tracciano ai due popoli queste vie parallele e originali di rinnovamento. Oltre alle influenze reciproche fra i due pensieri rivoluzionari, i due popoli si trovarono concretamente uniti sul terreno politico e militare per il raggiungimento della indipendenza nel 1866. Il Risorgimento italiano ebbe contro di sè l'Impero asburgico, e non mai il popolo germanico, il quale anzi combattè anche esso contro gli Asburgo, e fu al fianco delle forze del risorgimento. Con la scomparsa dell'impero asburgico ogni ragione di equivoco nei rapporti tra le due nazioni è venuta a cadere e la storia dei due periodi dei due risorgimenti nazionali, il germanico e l'italiano, appare sempre più nitida, costituendo la premessa e l'antecedente dell'Asse. Il senatore Giuliano è stato più volte applaudito.

Ardente manifestazione di popolo a Mussolini

Si era intanto andata addensando in piazza Colonna una moltitudine di fascisti e di cittadini. Rispondendo alle reiterate acclamazioni della folla, il Duce si è affacciato al balcone prospiciente il portico di Veio. La manifestazione popolare si è protratta per vari minuti. Il Duce ha risposto sorridendo e levando il braccio nel saluto romano. Egli aveva accanto a sè l'ambasciatore von Mackensen. Grida di «Duce» e «Vinceremo» hanno a lungo echeggiato nella grande piazza gremita fino alle vie adiacenti. Fra le acclamazioni il Duce ha lasciato la sede dell'Associazione accompagnato dal conte Ciano e la moltitudine ha intonato i canti della Patria, continuando poi a manifestare per le vie del centro la propria fede e la propria volontà di vittoria.

La prolusione inaugurale a Milano del sen. Innocenzo Cappa

MILANO, 1.

Nel tardo pomeriggio ha avuto luogo l'inaugurazione dell'anno culturale della Associazione italo-germanica, cui l'attuale momento storico ha dato una accentuazione di particolare fervore. Nel salone delle adunanze, affollatissimo, erano presenti il Prefetto, il ministro Bernard, reggente il Consolato generale di Germania con il Fiduciario del Partito nazista, il Comandante la difesa territoriale, i rappresentanti della Provincia, della Federazione dei Fasci e della Podesteria, il rettore della R. Università e le gerarchie di tutti gli istituti culturali cittadini. Un caldo applauso ha accolto la lettura dei telegrammi di adesione mandati dall'Altezza Reale la Principessa di Piemonte, dal Ministro Pavolini presidente generale della Associazione, dall'ambasciatore von Mackensen e dall'ambasciatore Alfieri.

In una breve relazione densa di opere il Presidente della sezione ha esposto la decennale attività svolta dalla Associazione per suscitare l'avvicinamento spirituale dei due grandi popoli maestri di civiltà che ha trovato il suo coronamento per la superiore visione di Hitler e di Mussolini nell'incrollabile saldezza dell'Asse, tracciando quindi il programma nuovo e specialmente sottolineando l'estensione dei corsi linguistici presso le maggiori aziende e dopolavoro. Rendendo omaggio, nel concludere, ai combattenti, ha ricordato due gloriosi Caduti della Associazione: la medaglia d'oro Giani, fondatore del gruppo giovanile italo - germanico, e il prof. Borngraeser prezioso collaboratore culturale immolatosi sul fronte di Tobruch a fianco di soldati italiani; ha annunciato la fondazione di due borse perpetue di studio al loro nome e ha dichiarato quindi aperto in nome del Sovrano, il nuovo anno associativo.

Successivamente il sen. Cappa ha tenuto la prolusione inaugurale, parlando de «Contro il fronte russo». Con avvincenti parole e copiose argomentazioni egli ha illustrato le ragioni ideali, morali e sociali che alimentano la guerra delle due rivoluzioni fascista e nazista nei confronti delle barbarie bolscevica oltre che l'ingordigia di predominio anglo-sassone, ha analizzato le affinità spirituali dei popoli germanico e italiano, ha paragonato la grandezza dei due condottieri, il Duce e il Führer, verso i quali ci si rivolge non per retorica ma per profonda gratitudine nazionale.

Quando alla fine ha gridato «Heil» e «Eia» per essi, per l'Italia e la Germania, per l'Asse e per la vittoria, una commossa fervidissima dimostrazione di plauso ha coronato le sue parole.

Il Sottosegretario Pricolo a Berlino

BERLINO, 1.

E' giunto oggi all'aeroporto di Tempelhof il Sottosegretario italiano all'Aeronautica gen. Pricolo, accompagnato da alcuni alti ufficiali del suo ministero, fra cui il gen. Bernasconi, dall'addetto aeronautico presso l'ambasciata di Germania a Roma gen. Von Pohl e dal generale Matthaei.

A suo arrivo il sottosegretario Pricolo è stato ricevuto dal gen. von Witzendorf e dal gen. Seidel del Ministero dell'aeronautica del Reich, dall'ambasciatore Alfieri e da alcuni funzionari dell'ambasciata d'Italia. Il Sottosegretario al Ministero dell'aeronautica del Reich Feldmaresciallo Milch, venuto appositamente a Berlino in volo dal fronte, ha ricevuto nel pomeriggio gli ospiti italiani alla casa dell'aviatore.

In omaggio agli "otto punti„
I Sovieti intenderebbero annettersi una parte dell'Iran nord-occidentale

ISTANBUL, 1.

Negli ambienti politici di Teheran ha suscitato grave apprensione la notizia diffusasi in questi giorni secondo cui i Soviets intenderebbero annettersi una parte dell'Iran nord-occidentale comprendente la città di Tabriz, parte che sarebbe incorporata nella repubblica sovietica dell'Armenia.

L'opinione pubblica è particolarmente inasprita contro l'Inghilterra poichè pare che il generale Wavell abbia già dato il consenso della Gran Bretagna nelle discussioni avute a tale proposito con le autorità sovietiche.

Il trattamento agli italiani rimpatriati dall'Iran

ISTANBUL, 1.

Nuovi particolari sul trattamento fatto agli italiani che risiedevano a Teheran sono stati dati a viva voce dal ministro Petrucci e dagli altri connazionali giunti a Istanbul. Gli ultimi giorni di permanenza dei membri della Legazione e dei connazionali a Teheran furono contrassegnati da vicende veramente drammatiche. Gli inglesi tentavano continuamente di ingannarli con un susseguirsi di notizie ora allarmanti ora tranquillanti, mirando a ottenere che la comunità italiana partisse dopo i membri della Legazione in modo da restarne sotto la pressione inglese senza il controllo delle sole autorità italiane.

Inutilmente la Legazione inglese, trincerandosi dietro il pretesto della incompetenza delle autorità britanniche a organizzare il difficile viaggio ed avanzando sempre nuovi pretesti, tentò con ogni mezzo di raggiungere i suoi obiettivi. Per l'interessamento del ministro del Giappone e di altri diplomatici amici, che si erano resi conto delle ragioni umanitarie militanti contro l'abbandono della collettività italiana, senza difesa, in territorio ormai nemico, ma specialmente per l'atteggiamento deciso del ministro d'Italia, che si rifiutò di partire qualora non fosse stato preceduto dalla collettività italiana, la manovra inglese fallì.

Si ha oggi notizia che i sette italiani che erano stati trattenuti alla frontiera irano-turca sono stati rilasciati e proseguono il loro viaggio verso Istanbul. I membri della Legazione e la comunità italiana partiranno domani in treno speciale diretti in Italia. (Radio Stefani)

Quale sarà la risposta alla nota britannica
Nessuna garanzia da parte dell'U.R.S.S.
potrà più adescare la Finlandia fino al definitivo crollo del regime rosso

HELSINKI, 1.

Nella corrente settimana il Consiglio dei ministri esaminerà la risposta finnica alla recente nota britannica, risposta che verrà resa pubblica. Intanto questi ambienti responsabili ricordano che la Gran Bretagna, [illegible] aveva tacitamente ammesso l'avanzata delle truppe finniche al di là della vecchia frontiera del 1939, ed ora — di fronte all'incipiente pericolo del colosso sovietico e alla constatazione che il gruppo nordico della ferrovia di Murmansk non è più praticamente controllato dai russi — si decide ad alludere ad una inesistente [illegible] finnica. In questi circoli si richiama anzitutto l'attenzione sui postulati già «ad abundantiam» espressi, oltre che dai massimi dirigenti della politica del paese, da tutti gli organi della stampa e da personalità di ogni partito nel nuovo ordine più concorde.

Rilevato che la Finlandia non vuole e non può discostarsi dalla onesta, lineare politica di pace e di difesa sempre perseguita, si constata: 1° la Finlandia è stata aggredita dall'U.R.S.S., malgrado i più sinceri sforzi per conservare i migliori rapporti con la vicina orientale, che spesso si trasformò in una vera acquiescenza di fronte alle reiterate, palesi prepotenze sovietiche, coraggiosamente documentate e note in tutto il mondo civile; 2° il sovietismo ha dimostrato, [illegible] mancanza di qualsiasi senso morale politico o civile e del senso dell'onore e della convivenza tra i popoli europei. Nessuna garanzia da parte dell'U.R.S.S. potrà quindi più adescare la Finlandia fino al definitivo crollo del regime rosso; 3° la Finlandia che si trova in guerra contro la propria volontà, deve ormai cancellare [illegible] la cosiddetta pace di Mosca del marzo 1940. Essa, inoltre, ha compreso la necessità di raggiungere le sue frontiere geografiche ed etniche liberando quelle terre e quelle genti che sono finniche per millenaria, sacrosanta tradizione. I tre istmi, dal mar Bianco all'Onega, al Ladoga, al golfo di Finlandia, popolati da genti di sangue, di costumi e lingua finnica, segnano le naturali frontiere della Carelia orientale che è la più pura espressione della volontà della razza di preservarsi dal plurisecolare oltraggio di snazionalizzazione moscovita.

La Carelia orientale è finlandese, le sue frontiere sono quelle naturali del paese verso oriente, quelle che permetteranno in avvenire di difendersi, su un fronte raccorciato, contro qualsiasi nuova eventuale minaccia da oriente.

La Finlandia — impoverita e dissanguata da due guerre, frutto di due barbare, successive aggressioni da parte dell'U.R.S.S. — è consapevole, oltre che dei suoi diritti, dei doveri impostile dal destino e dalla sua posizione geografica dinanzi a tutto il mondo occidentale. Tali doveri — si conclude in questi ambienti responsabili — la Finlandia sentì irresistibilmente allorchè, nel 1939, si trovò sola a fronteggiare e rintuzzare la strapotenza bolscevica; tali doveri essa sente oggi più che mai nella definitiva crociata contro il più terribile nemico dell'umanità.

L'intrepida azione degli aerosiluranti contro la flotta inglese
descritta dai valorosi protagonisti

(Da uno degli inviati speciali della Stefani)

ZONA DI OPERAZIONI, 1.

Abbiamo avuto una conversazione con tre piloti che hanno partecipato ciascuno ad una delle tre ondate di siluranti aeree che hanno attaccato nei giorni scorsi, nel Mediterraneo occidentale, la formazione navale inglese. [illegible] gregari delle formazioni insidiose e potenti che hanno inflitto alla flotta inglese perdite così gravi da costringere lo stesso Ammiragliato inglese ad ammettere, sia pure dosando per ovvie ragioni l'importanza di esse, la perdita o il danneggiamento di alcune navi.

I tre giovani piloti, tra i 23 ed i 27 anni, ci hanno parlato delle loro imprese, delle loro azioni, con una semplicità sorprendente. Ci hanno descritto le varie fasi delle diverse azioni di attacco cercando di mettere in rilievo più che altro quali sono state le difficoltà che gli equipaggi hanno dovuto superare. Si tratta ora di sinterizzare tutto quanto essi ci hanno riferito.

Non sarà inutile fornire qualche elemento sulle caratteristiche delle azioni dei siluranti aerei.

In genere l'attacco degli aerosiluranti contro le navi si effettua con pattuglie di velivoli che, ad una certa quota e a una certa distanza dall'obiettivo prescelto, si scompongono per mettere i singoli velivoli nelle condizioni di avvicinare la nave nelle migliori posizioni di lancio.

La nave attaccata dagli aerosiluranti cerca in genere di fare violente accostate per rendere difficile il puntamento ed il lancio del siluro. Per questo gli aerosiluranti che compongono la pattuglia, al momento opportuno si distanziano e si dirigono in posizione diversa verso la nave in modo che almeno uno dei velivoli possa avere la nave nelle migliori condizioni di puntamento di lancio.

Le difficoltà che gli aerosiluranti incontrano per le loro azioni sono diverse ma le principali sono quelle offerte dalla cattiva visibilità, dal tiro di sbarramento effettuato da bordo delle navi e dalla difesa di protezione aerea nemica delle navi stesse.

La condizione di perfetta visibilità il pilota può stabilire con tutta calma la migliore rotta di attacco tenendo conto egualmente delle caratteristiche della formazione navale nemica, della dislocazione delle navi, della rotta tenuta dalle navi e di tutto un complesso di elementi che facilitano la preparazione dell'attacco. Il maltempo, la foschia, i piovaschi, le nubi basse complicano l'azione pur non togliendo la possibilità che essa possa essere effettuata.

Il tiro di sbarramento è anche un ostacolo formidabile. Quando gli equipaggi hanno stabilito la rotta d'attacco e gli obiettivi da colpire picchiano con i velivoli sul mare, e si avvicinano alle navi mantenendosi bassissimi sul livello del mare. Nelle azioni di questi giorni le forze navali inglesi hanno cercato di opporre un primo sbarramento di fuoco impiegando i grossi calibri che lanciavano le loro granate contro l'acqua per creare una specie di [illegible] enormi colonne di acqua che si elevano a cento e centocinquanta metri di altezza. Un'altra ostruzione, è questa più temibile, gli aerosiluranti la incontrano con le batterie contraeree che creano una barriera di fuoco e il nemico impiega anche granate che determinano piccole nubi di fumo nero tendenti ad eliminare la visibilità degli obiettivi.

Superare questa barriera di fuoco significa avere già vinto un ostacolo tremendo. Quando poi gli aerosiluranti hanno superato questo ostacolo, si trovano a breve distanza dalle navi, sono investiti dal tiro concentrato delle mitragliatrici. Queste mitragliere di otto canne, che sparano rotando su se stesse, formano a due tre chilometri di distanza una rosa di tiro ampio nella quale agisce un volume di fuoco terrificante. Contro questi ostacoli, con queste barriere di fuoco va lo spirito degli aviatori italiani.

Ascoltando la descrizione delle loro azioni si potrebbe pensare che i piloti ancora sentono e provino il tremito e il fremito vissuto in quei formidabili momenti. Invece, ad ogni episodio, essi aggiungono una facezia. «Quando ho atterrato, ha raccontato uno di essi, tutti i membri dell'equipaggio mi hanno abbracciato e baciato. Che mi abbracciassero non c'era da meravigliarsi, ma uno mi ha baciato sulla bocca e poi ha aggiunto: Noi siamo qui e «quelli» sono in fondo al mare».

L'attacco contro la formazione navale inglese fu compiuto nella giornata del 27 — come è noto — in tre ondate. Le condizioni meteorologiche non erano buone. Sul mare c'era foschia piovaschi e nubi basse.

La prima ondata su quattro pattuglie, andò all'attacco della formazione navale alle ore 13. Ad una certa distanza dalla formazione le pattuglie si distaccarono l'una dall'altra e ciascuna di esse, secondo il proprio obiettivo, si scompose allargando la propria formazione. Ci fu chi potè infilarsi in un corridoio di nubi, picchiare sul mare e dirigersi direttamente sugli obiettivi. Le altre invece dovettero affrontare i piovaschi e con un calcolo approssimativo picchiare più tardi in direzione della formazione navale.

La prima difesa nemica si manifestò per l'intervento dei velivoli da caccia, partiti da bordo della nave portaerei. I velivoli inglesi tentarono di attaccare i nostri aerosiluranti ma il pronto tempestivo intervento dei nostri cacciatori di scorta eliminò immediatamente questo primo ostacolo. Tutte le quattro pattuglie di aerosiluranti furono, dopo pochi minuti di aspro combattimento aereo, disimpegnate dalla caccia nemica.

La prima pattuglia di aerosiluranti portò il proprio attacco agli incrociatori che scortavano da vicino la portaerei e la «Nelson».

La seconda pattuglia si gettò sulla «Nelson». Appena accortasi dell'attacco la grande nave tentava una violenta accostata. A mille metri di distanza il primo velivolo non potè lanciare il siluro per la impossibilità di colpire ma la manovra della nave facilitò il lancio del siluro al secondo velivolo che procedeva in senso inverso del primo. Fu così che la «Nelson» venne colpita a prua.

Sul mare la scena della battaglia aero-navale aveva assunto aspetti drammaticissimi. Una sarabanda, ove si confondevano i fragori degli scoppi dei proiettili, le raffiche delle mitragliatrici e delle mitragliere, gli spari di tutte le armi di bordo delle navi. Una nebbiolina bianca e nera si diffondeva intorno a ciascuna nave rendendo difficile per gli equipaggi delle navi e per gli equipaggi degli aerosiluranti attaccanti ogni visibilità.

Le altre due pattuglie si lanciavano contro gli incrociatori e contro la portaerei. Due incrociatori e la portaerei insaccarono i siluri. Nelle manovre di disimpegno gli aerosiluranti sorvolarono le navi colpite o virarono con virate strettissime in modo di allontanarsi dalla zona di tiro delle navi. La prima ondata aveva ottenuto grande successo.

Alle ore 13,30 la seconda ondata di aerosiluranti raggiungeva la zona di navigazione della formazione navale. Le nubi erano addensate. I piovaschi si erano moltiplicati. Gli aerisluranti sbucarono da un piovasco e si trovarono di fronte alla formazione. In queste condizioni l'attacco non era possibile. La formazione aerea si scompose fra l'infuriare del tiro delle batterie contraeree, gli equipaggi determinarono la posizione delle navi da colpire. Gli aerosiluranti stavano ora effettuando una larga virata per ritornare all'attacco.

Alla testa di questa secondo ondata si trovava il comandante Seidl che durante l'attacco fu abbattuto. I gregari si lanciarono contro il gruppo dell'incrociatore. I piloti sganciarono i siluri. La morte del comandante era stata subito vendicata.

Due siluri colpirono in pieno un incrociatore. Nella virata di scampo gli equipaggi, che sventagliavano raffiche di mitragliatrici sulla nave colpita, notarono prima una immensa colonna di fumo e poi osservarono una tremenda esplosione. La nave cessò subito il tiro. Stava affondando. Non si possono riassumere in breve spazio i particolari di singoli episodi delle azioni.

Bisogna pensare che le azioni belliche degli aerosiluranti hanno la durata di qualche minuto. In questo brevissimo tempo si determinano eventi importantissimi. Si pensi: un fragile scafo armato di un'arma potentissima quale è il siluro, lanciato contro un colosso di ferro e di acciaio. In 3-4 minuti si può raggiungere la vittoria più ambita per l'equipaggio di un velivolo: l'affondamento di una nave nemica. Tutto si svolge così repentinamente, anche se tutto è stato calcolato per l'attacco, per lo sgancio, per la virata di scampo, che al termine dell'azione l'equipaggio è portato a fare una sola considerazione: ho vinto, oppure: ho perduto.

La terza ondata raggiunse la formazione navale nemica quando già la sera si annunciava e quando un chiarore lunare si diffondeva creando tra mare e cielo ombre infide ed ingannatrici. Alle 20 la formazione di aerosiluranti raggiungeva le forze navali inglesi che navigavano ad alta velocità verso levante.

La formazione degli incrociatori si profilava nettamente davanti alla pattuglia di aerosiluranti. Le navi non avevano ancora aperto il fuoco, forse non riuscivano a determinare la direzione di attacco dei velivoli italiani.

Quando una pattuglia già si stava avvicinando ad un incrociatore, tutte le armi di bordo delle navi aprirono il fuoco. I nostri aerosiluranti furono investiti da raffiche di mitragliere. I proiettili traccianti determinavano esattamente nel cielo una vastissima cortina di fuoco. Malgrado ciò gli equipaggi non desistettero dall'attacco.

Ormai l'obiettivo non era che a due chilometri di distanza. Uno dei velivoli si avvicinò a 400 metri e sganciò il siluro contro un incrociatore che fu colpito in pieno. Si trattava di un incrociatore di 10 mila tonnellate.

Con questa nuova vittoria si chiudeva la splendida giornata degli equipaggi degli aerosiluranti.

La Marina inglese ha subito nei giorni scorsi una sconfitta e delle perdite che l'Ammiragliato inglese sarà costretto ad ammettere o presto o tardi. Alcune navi da guerra inglesi non ritorneranno più alle loro basi. Altre vi ritorneranno danneggiatissime o danneggiate. Queste saranno le testimonianze avverse alla affermazione ed alle menzogne dell'Ammiragliato e della propaganda inglese.

"La crociata contro il bolscevismo„

ROMA, 1.

L'Agenzia «La Corrispondenza» informa che in un articolo di fondo dal titolo «La crociata dell'Europa contro il bolscevismo», il quotidiano Echo d'Oran, *scrive:*

«Mentre Roosevelt e Churchill esprimono la loro simpatia per il dittatore bolscevico Stalin, mentre delegazioni anglo-americane, si mettono in cammino per patteggiare con i caporioni bolscevichi, la crociata europea contro il bolscevismo sta raggiungendo il suo apice. L'Europa è sollevata da una ondata liberatrice. Non si tratta soltanto della lotta contro il bolscevismo, ma della lotta per la civiltà. Di ciò che il bolscevismo ha voluto e ottenuto, un testimonio di riguardo ha scritto due anni fa nel libro «Grandi Contemporanei»:

«Nell'Unione Sovietica abbiamo da fare con uno Stato i cui cittadini sono tanto felici che non possono varcare il confine, sotto pena di morte. Gli ambasciatori ed i ministri plenipotenziari di questo Paese devono lasciare le proprie famiglie nell'Unione Sovietica, quali ostaggi. La funzione dello Stato sovietico è quella di distruggere la civiltà esistente, o con le mene nascoste o con la violenza sanguinaria. Abbiamo da fare con un Paese dove la parte eletta della popolazione è stata liquidata e dove ogni anno mezzo milione di uomini, per le loro opinioni politiche, muoiono di fame e di freddo, nella notte polare o devono sottostare, fin alla morte, ai lavori forzati nelle miniere, nelle foreste o nella costruzione di strade. L'Unione Sovietica è un Paese dove si oltraggia e si bestemmia Dio a tutte le ore del giorno».

L'autore di questo apprezzamento, scritto due anni fa, altri non è che Mr. Churchill».

Una centrale di spionaggio scoperta in Svezia
La complicità di una ballerina estone

STOCCOLMA, 1.

I giornali svedesi si occupano in questi giorni di una sensazionale vicenda di spionaggio venuta alla luce con l'arresto di sei persone le quali — per conto di una potenza straniera — tentavano di svolgere azioni di sabotaggio contro impianti ferroviari svedesi. L'arresto ha avuto luogo per la delazione di un membro dell'organizzazione che aveva ricevuto materiale esplosivo ed incendiario da usare su una certa linea ferroviaria.

Il capo della banda sembra essere un certo Nicolaj Rom il quale venne in Svezia già nel 1938 con falso passaporto e si è servito di diversi nomi falsi. Egli riuscì fra l'altro ad avere la complicità di una ballerina di nome Ottolia Moeller che lo aiutò a procacciarsi nuovi elementi per la centrale di spionaggio svedese. Per provare l'efficienza dei loro mezzi esplosivi i membri della lega si sono serviti del giardino di una villa affittata dalla Moeller nei pressi di Stoccolma dove fra l'altro era stato nascosto un apparecchio radio trasmittente. I sabotatori compirono anche nell'estate diversi viaggi in alcune località della Svezia al fine di fissare i luoghi destinati alle loro azioni criminose, le quali tuttavia non poterono essere effettuate.

Particolare curiosità ha risvegliato la figura della Moeller, nata in Estonia e trasferitasi a Stoccolma nel 1928 come ballerina dell'Opera. Essa fece in seguito giri artistici in Polonia dove sposò il direttore del circo Moeller. Successivamente fu in Danimarca ed in Inghilterra. Ha lavorato come cameriera su piroscafi svedesi e nella capitale e fu appunto in un ristorante di Stoccolma che essa conobbe il capo della organizzazione Rom, i cui membri compariranno tra breve dinanzi alla giustizia.

Il bugiardo deve avere buona memoria
Churchill smentisce se stesso

ROMA, 1.

Nel suo discorso ai Comuni, il signor Churchill ha risposto tra l'altro ad un'interrogazione sul bombardamento del Cairo. «Il Cairo non è ancora stato bombardato» — ha detto testualmente Churchill. A queste parole il resoconto ufficiale *Reuter* fa seguire l'annotazione «risate»; annotazione ben giustificata dato che per una buona quindicina di giorni la propaganda inglese si è diffusa a descrivere il bombardamento della città del Cairo, i quartieri arabi e i luoghi sacri che sarebbero stati colpiti ecc.

Enorme pressione fiscale negli Stati Uniti

NUOVA YORK, 1.

Da oggi sono andate in vigore in tutti gli Stati Uniti nuove tasse sul consumo di moltissimi generi. Poichè il provvedimento fiscale era stato annunciato già in anticipo, in questi ultimi giorni si è verificata da parte del pubblico una corsa affannosa agli acquisti.

A Nuova York, la folla faceva ressa davanti ai negozi e comprava tutto ciò che le veniva sottomano, senza distinzione fra cose utili e cose superflue o addirittura inutili. Si sono viste resse perfino davanti ai negozi di strumenti musicali. Contemporaneamente diminuisce sempre più la fiducia dei cittadini nel dollaro, poichè si teme una inflazione. Le nuove tasse sui consumi dovrebbero dare secondo le previsioni del dipartimento delle finanze un gettito di 37 miliardi di dollari per il 1942. Ma intanto il dipartimento stesso sta già progettando nuove imposizioni fiscali per la prossima primavera.

La faticosa digestione dell'Ammiragliato britannico

ROMA, 1.

Come era da prevedersi e come è suo costume quando la realtà preme, e non può essere decisamente negata l'Ammiragliato britannico continua a stillare penosamente le sue ammissioni sulle perdite subite nell'ultimo scontro aeronavale.

La tattica di queste annunciazioni è così vecchia e nota che ormai in ogni circostanza se ne potrebbe quasi prevedere le fasi successive. Per quasi 48 ore l'Ammiragliato ha taciuto e mostrato di ignorare l'accaduto. Solo quando fu preannunciato il nostro bollettino straordinario, esso corse ai ripari ammettendo che si uno scontro c'era stato, ma che solo un piroscafo era andato perduto ed una nave da guerra risultava leggermente danneggiata.

Il giorno 30 settembre, ore 13, Radio Londra faceva una ulteriore ammissione, precisando che la nave colpita era l'unità da battaglia «Nelson» la quale era stata raggiunta nella zona prodiera da uno dei siluri lanciati dalle formazioni guidate dal colonnello Seidl, napoletano di nascita malgrado il nome, e dal maggiore Buri come ha già riferito il bollettino straordinario 484. La nave è stata vista infatti rientrare a Gibilterra fortemente appruata ed a velocità ridottissima trascinata da ben tre rimorchiatori.

Questo spiega il perchè della notizia diffusa dall'Ammiragliato inglese. Nel campo aeronautico, sempre riguardo all'ultima battaglia, radio Londra ammette la perdita di tre apparecchi e bisogna riconoscere che ha fatto uno sforzo notevole poichè è giunta fino al 50 per cento della controllatissima cifra denunciata dal nostro bollettino. Comunque a poco per volta le ammissioni arrivano e probabilmente ne seguiranno altre; ma non bisogna aver fretta.

Per quelle di Creta ci sono voluti alcuni mesi.

Dopo il discorso di Churchill
Negli ambienti tedeschi è aumentata la certezza della vittoria dell'Asse

BERLINO, 1.

Fra i temi trattati dalla stampa di stasera, il nuovo discorso pronunciato da Churchill non occupa certo molto spazio. In sostanza si afferma che le concioni del primo ministro britannico, sempre più frequenti in questi ultimi tempi, lasciano il tempo che trovano. Gli unici fatti veramente concreti che si possono ricavare dalle recenti dichiarazioni del primo ministro inglese sono stanzialmente tre: 1) la partita sul fronte orientale è da considerarsi perduta per la causa inglese; 2) con il mascheramento di alcune cifre si vuole presentare come normale la situazione alimentare inglese la quale invece è molto cattiva; 3) dopo il discorso di Churchill, negli ambienti germanici è aumentata la certezza della vittoria dell'Asse.

Sullo stesso tema una nota della *Corrispondenza politico-diplomatica* scrive stasera che il discorso di Churchill contiene alcune interessanti rivendicazioni, fra cui quella che le riserve alimentari inglesi sarebbero oggi maggiori di quelle di avanti guerra. Questa non è che una frase, commenta l'agenzia ufficiosa, poichè l'economia inglese si basava prima della guerra su una scorta irrilevante, continuamente alimentata dall'afflusso giornaliero di circa 150 navi mercantili per un totale di 100 mila tonnellate. Tutti sanno quante di queste navi arrivino ora in Inghilterra.

La *Corrispondenza Politico-diplomatica* polemizza poi con le affermazioni di Churchill riflettenti la presunta sosta della bataglia dello Atlantico ed il rispettivo minore affondamento di navi mercantili rispetto ai mesi scorsi, rilevando a proposito come sia facile camuffare le cifre quando, come si sa, il traffico marittimo sulle rotte atlantiche è diminuito dall'inizio della guerra ad oggi di oltre il 50 per cento.

Altro argomento preso in esame dalla Nota della Wilhelmstrasse è la questione della campagna russa e le possibilità di resistenza da parte dei sovieti. Possibilità considerate ormai a Londra talmente aleatorie che lo stesso Churchill pensa non sia utile rischiare nemmeno una piccola parte del materiale bellico promesso. I misteriosi accenni di Churchill a presunti piani antiinglesi di Hitler per il prossimo inverno e la conseguente necessità di trovarsi pronti per ogni evenienza — prosegue l'agenzia ufficiosa — vogliono arrivare praticamente a far macchina indietro per quanto riflette le promesse di aiuti anglosassoni ai sovieti. Churchill infatti ha detto testualmente: «In un certo riguardo i problemi cui siamo oggi di fronte sono uguali a quelli dell'anno scorso quando cioè, con nostro profondo dolore, ci vedemmo costretti ad impedire l'invio in Francia dell'ultimo stormo da caccia perchè dipendeva tutta la nostra futura difesa». Sarebbe interessante sapere — continua la nota — se i dirigenti del Cremlino credono a queste dichiarazioni, come a suo tempo le hanno credute i vari Raynaud e Daladier, oppure se hanno capito, che il «Non potere» per Londra è comodo sinonimo del «Non volere».

Concludendo la *Corrispondenza politico-diplomatica* osserva che forse le indiscrezioni recentemente apparse sul *New Chronichle* e sul *Manchester Guardian*, secondo le quali Churchill si sarebbe incontrato con Roosevelt nell'Atlantico unicamente per dissuaderlo dall'inviare alla Russia il materiale bellico promesso, non siano poi tanto lontane dalla verità come si vorrebbe far credere.

Critiche vivaci anche a Londra

STOCCOLMA, 1.

Il corrispondente londinese dell'*Aftonbladet* informa che il discorso di Churchill ha provocato critiche vivaci negli ambienti politici di Londra. Per quanto il primo ministro abbia cercato di dipingere la situazione della Gran Bretagna con i più rosei colori, alla Camera dei Comuni vi è l'aria di battaglia. Il punto centrale della discussione è sempre il problema: «La Gran Bretagna sta all'offensiva o sulla difensiva? Per quanto Churchill nei suoi precedenti discorsi abbia sempre esposto la situazione militare della Gran Bretagna come quella di una nazione all'offensiva, il suo ultimo discorso ha lasciato l'impressione che la Gran Bretagna si trovi ora più che mai sulla difensiva. In fondo, conclude il giornale, Churchill non ha potuto nascondere le difficoltà di far giungere gli aiuti promessi alla Russia e anzi in un dato punto ha detto che può capitare che il problema dei trasporti diventi il problema decisivo della guerra.

Il 5° annuale della Spagna risorta celebrato con solenni cerimonie

MADRID, 1.

La Spagna celebra oggi con solenni cerimonie, il quinto annuale della proclamazione del generalissimo Franco capo dello Stato. I giornali pubblicano grandi fotografie del Caudillo e articoli che esaltano la opera sua di soldato e di ricostruttore della Nazione. (Radio Stefani)

Il film italiano "L'assedio dell'Alcazar„ proiettato con entusiastico successo a Berlino

BERLINO, 1.

Nella ricorrenza del quinto annuale della proclamazione di Francisco Franco a capo dello Stato spagnolo, ha avuto luogo la prima rappresentazione del grande film italiano «Assedio dell'Alcazar».

Questo film, premiato recentemente a Venezia con la «Coppa Mussolini» e apprezzatissimo da parte germanica per il suo valore artistico, politico e spirituale, è stato proiettato contemporaneamente nei maggiori cinematografi di Berlino davanti a un pubblico enorme ed entusiasta.

La decorazione della facciata dell'*Ufa Palast*, dove è avvenuto la rappresentazione principale del magnifico film dovuto alla regia di Genina, mostrava come l'Alcazar sia divenuto un simbolo di eroismo nazionale contro il fronte di annientamento dei bassi fondi sovietici.

L'immensa sala di proiezione era tutta pavesata dai colori germanici e italiani che, incorniciando la vecchia, gloriosa bandiera di Spagna, erano lì a significare la solidarietà dei due popoli dell'Asse, i quali non esitarono ad inviare sui campi della vecchia Castiglia i loro figli migliori ad opporre i loro petti all'impeto di quel primo, grande tentativo criminoso, prova generale dell'infame pluto-bolscevismo e restituire così il fiero popolo iberico alla sua libertà.

Alla rappresentazione assistevano altissime personalità dello Stato, del Partito nazionalsocialista e delle forze armate, fra le quali il ministro della propaganda Goebbels, il capo del fronte germanico del lavoro Ley, il capo dell'ufficio stampa segretario di stato Dietrich, il capo dello sport germanico von Tschanner und Osten. Erano anche presenti molti capi delle missioni diplomatiche accreditate in Berlino, fra i quali il Regio Ambasciatore Dino Alfieri, quasi tutti i funzionari dell'ambasciata di Spagna, i rappresentanti di quasi tutte le repubbliche dell'America latina e una rappresentanza della legione azzurra spagnola.

Lo spettacolo si è iniziato con la esecuzione di musiche eroiche di Beethoven. I giornali sono concordi nelle loro critiche, che pongono in rilievo la perfezione artistica di questo film, il quale, come scrive il «D.N.B.», ha esaltato in un momento cinematografico l'eroismo dei difensori dell'Alcazar. Si tratta di un film di altissimo valore artistico, drammatico, politico ed umano — scrive il «Lokal Anzeiger». L'Alcazar, difeso nel 1936 da un manipolo di cadetti, in un assedio durato mesi contro un'immane superiorità nemica, malgrado la fame, la scarsezza delle munizioni, le mine fatte brillare dal nemico, è un monumento di eroismo all'ingresso dell'era nostra, la prova delll'eterno eroismo di uomini capaci di vincere e combattere per l'idea. Grandiosa è stata l'eco che il film della guerra di Spagna ha sollevato nel pubblico germanico che vive intensamente la guerra antibolscevica in corso sulle vaste pianure dell'est.

In occasione della prima rappresentazione del film italiano «L'assedio dell'Alcazar», il ministro della propaganda del Reich dott. Goebbels ha offerto un ricevimento cui hanno partecipato numerosissime personalità dello Stato, del Partito nazionalsocialista, delle forze armate e delle arti. E' intervenuto anche l'ambasciatore Dino Alfieri.

I misfatti della Raf

ROMA, 1.

Nel mese di settembre scorso si sono avute le seguenti incursioni aeree nemiche su ospedali:

AFRICA SETTENTRIONALE: *5 settembre ospedale di Barce; 24 settembre ospedale di Bardia, 27 settembre ospedale di Bardia.* —

AFRICA ORIENTALE: *sette settembre ospedale di Gondar, 12 settembre nucleo ospedaliero di Culquabert.*

EGEO: *27 settembre ospedale di Rodi.*

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Crema - CAFFE'
Dist. CANDOLINI

La macchina per la produzione non basta, se contemporaneamente non si mette in moto la macchina per la vendita cioè la pubblicità.

Agite Presto
Gli accidenti domandano cura immediata. L'applicazione dell'Unguento Foster su graffiature, tagli, scalfitture e scottature, lenisce il dolore e previene ulteriore ansietà. L'Unguento Foster è fortemente antisettico ed è utile per tutte le affezioni pruriginose della pelle. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano
Aut. Pref. Milano, n. 7352, 8-8-41-XIX
FABBRICATO IN ITALIA

ANNUNCI ECONOMICI

IMMOBILI
(Cent. 60 la parola, minimo L. 6)
VENDESI casa periferia vani 4 scoperto mq. 900, lire 30.000. Rivolgersi Caffè Zecchini.

COMMERCIALI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)
FORNO da pane acquistasi-affittasi Udine. Referenze - Offerte 797 Pubblicità Popolo Friuli.
FRANGIZOLLE, erpice, dischi ottimo stato, cerca Azienda Agricola Movia — Porpetto. 785
VENDESI occasione Radio Marelli 8 valvole 2 altoparlanti. Rivolgersi Manifatture via Paolo Sarpi 12. 762

AFFITTI
(Cent. 30 la parola - Minimo L. 3)
CERCASI appartamento 5 - 6 camere più servizio, possibilmente mobiliato preferibile centrale o lungo linea tranviaria. Scrivere 788 Pubblicità Popolo Friuli.
CERCASI appartamento ammobiliato o senza oppure villa da 5 a 7 vani oltre accessori. Offerte 803 — Pubblicità Popolo Friuli.

DOMANDE DI LAVORO
(Cent. 20 la parola, minimo L. 2)
PROFESSIONISTI, per affidare vostri lavori disegnatore, revisioni contabilità, ecc. esecuzione accurata, modeste pretese, referenze, combattente invalido lavora proprio domicilio: Chiedete indirizzo a Pubblicità Popolo Friuli.

OFFERTE DI LAVORO
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)
SARTORIA Riello via Erbe 5, cerca mezzo lavorante e mezza aiutante.

LEZIONI, CONVERSAZIONI
(Cent. 40 la parola, minimo L. 4)
CORSO privato completo lingua tedesca pratica (40 lezioni) si inizierà 1. ottobre, Diez, via Manin 17, II piano.

Annunci sanitari

Prof. A. MARRAS
Primario Ospedale Civile
Ispettore Dermosifilografo
Malattie PELLE GENITO-URINARIE
UDINE - Via Aquileia 22 - Tel. 896

Prof. Dr. G. MURERO
Docente in Clinica Dermosifilopatica
Ispettore Dermosifilografo
Direttore Dispensario dermoceltico
MALATTIE della PELLE e VENEREE
UDINE via Girardini 3 — Tel. 6-88
Riceve 8.30-10 — 13.30-18

Prof. Dr. C. BELLAVITIS
Docente di Clinica delle Malattie nervose R. Università di Padova
Consultazioni tutti i giovedì dalle 15 alle 16 presso la Casa di Cura Castellani, Udine P. Gemona, tel. 1-84

MALATTIE DEGLI OCCHI
DIFETTI DI VISTA
Prof. A. Aliquò-Mazzei
Docente della R. Università di Padova
Primario Ospedale Civile
UDINE - Via N. Sauro 1 - Tel. 6-22
Riceve: 11-12.30 e 15-17

Dr. Guido NICOLETTI
SPECIALISTA
OSTETRICO - GINECOLOGO
Piazza Marconi 9 (Mercatovecchio)
UDINE - Tel. 17-77
Consultazioni dalle 10.30 alle 12 e dalle 14 alle 16

Dr. LUIGI BADER
Spec. in Ortopedia e Traumatologia già assist. vol. dell'Istituto RIZZOLI di BOLOGNA Riceve in Casa di Cura Castellani - UDINE Porta Gemona (telefono 1-48) ogni MARTEDI' dalle 15 alle 17.

MALATTIE della PELLE e VENEREE
Dr. G. de CHECO
Medico chirurgo specialista
Via Manin 17 - UDINE - Tel. 8-24
Riceve dalle 10 alle 12.30; dalle 15 alle 16.30 e dalle 18 alle 20

Prof. S. STEFANINI
Docente Clinica Pediatrica
R. Università di Bologna
Primario Ospedale Civile
Specialista Malattie dei BAMBINI
Via Roma, 16 - Telef. 15-63
Riceve ore 11-13 e 15-17

DONATIS & C. Viale Duodo 11 - UDINE - Tel. 6
Concessionari di vendita gassogeni per autocarri e vetture
FRIGONUBEX -- SAVIO -- COMBUS
Garanzia mesi 6 - Richiedere preventivi